

SCUOLA PARITARIA



S.Freud

P.T.O.F.



Piano Triennale dell'Offerta Formativa
a.s. 2019-2020 - a.s. 2020-2021 - a.s. 2021-2022

Prospetto Revisioni del Documento

REVISIONE	DATA	CAUSALE	APPROVAZIONE
0	02/09/2015	1^ edizione	10/09/2015
1	01/09/2016	Adeguamento alla normativa: vd D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107 /2015, comma 1-3, che introduce la natura triennale del POF in PTOF, Regolamento 16/11/2011 Indicazioni Nazionali e D.M. 139/07 - Innalzamento obbligo Istruzione	08/09/2016
2	01/09/2017	Aggiornamento della documentazione. Inserimento ex novo progetti didattici e formativi: - Progetto IFS • Progetto IFS “Le ultime di Sigmund”. • Progetto IFS “Il sogno di Freud”. - Progetto Laboratorio di Giornalismo. - Progetto FIxO. - Progetto InOut. - Progetto Punto EDU - Progetto Assistente tecnico di Laboratorio. - Progetto Tutoring&Coaching per i docenti di nuovo inserimento. Modifiche apportate a progetti già in essere: - Progetto Rete di scuole che promuovono salute: è stato aggiunto il Progetto Educazione alla sessualità come parte integrante del Progetto Educazione all'affettività. - Progetto Laboratorio Teatrale: è stato implementato alla luce dei contributi apportati dall'esperienza vissuta dagli studenti nell'a.s. 2016-17; ha ricevuto la	11/09/2017

		denominazione di "Lapsus teatrale".	
3	10/01/2018	Inserimento dell'ampliamento offerta formativa per la quale si richiede riconoscimento di Parità Scolastica, ossia indirizzo Liceo Scienze Umane Opzione Economico Sociale	22/02/2018
4	03/09/2018	Ampliamento locali civico 29 via Accademia Milano Nuova normativa ESAME DI STATO Revisione Regolamenti Uso del Registro elettronico unico strumento ufficiale per tutte le comunicazioni scuola-studente-famiglia Progetto Scuola Digitale WE SCHOOL Servizio sportello "Parla con me"	11/09/2018
5	15/11/2018	APPROVAZIONE PTOF 2019-2022	15/11/2018
6	09/09/2019	REVISIONE E APPROVAZIONE PTOF 2019-2022	19/09/2019

PREMESSA

I principi del P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale, con il quale la Scuola Paritaria esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, non ch  le modalit  di funzionamento e gli obiettivi che la Scuola porta a conoscenza degli alunni e delle loro famiglie all'atto dell'iscrizione.

Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si manifesta quell'autonomia scolastica che costruisce le condizioni giuridiche, organizzative e professionali necessarie al fine di rendere flessibile l'attivit  formativa ed educativa.

Pur nella molteplicit  delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, il P.T.O.F. nella sua globalit  si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare studenti in grado di pensare ed agire in modo autonomo e responsabile all'interno della societ .

Il P.T.O.F., pertanto, in base alla sua stessa identit  funzionale, si radica sui seguenti principi:

- La libert  d'insegnamento, nel quadro delle finalit  generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualit  individuale e di Istituto.
- La centralit  dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Una progettualit  integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunit  di istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Un senso di responsabilit , costruito e maturato attraverso competenze disciplinari e relazionali.
- La trasparenza dei processi educativi finalizzati alla continuit  didattica in senso verticale e orizzontale (interazione tra scuola e territorio).
- La documentazione della progettualit  scolastica, tramite il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di attori.
- La ricerca didattica e il costante aggiornamento per promuovere l'innovazione e la valorizzazione della professionalit  dei docenti e del personale ATA.
- Accurata verifica e valutazione dei percorsi avviati e dei risultati conseguiti.
- Garantire l'attuazione dei principi di pari opportunit , tramite un'educazione mirata alla parit  tra sessi, alla prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare

gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto Decreto Legge n. 93 del 2013.

- L'insegnamento delle discipline curriculari agli studenti con disabilità assicurato attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Questo P.T.O.F. costituisce il **PATTO FORMATIVO** condiviso da scuola, genitori e alunni all'atto dell'iscrizione.

Esso rappresenta:

- ***un Impegno***

Il P.T.O.F. è l'esito di un'attività di progettazione che ha uno scopo preciso: il successo formativo di ogni studentessa e di ogni studente. Il documento scritto, o in altre forme espresse e fruibili, esplicita e rende visibili le scelte responsabili assunte dalla scuola nell'ottica dell'autonomia per il raggiungimento dei suoi obiettivi fondamentali. Il P.T.O.F. è una dichiarazione di azioni concrete.

- ***un Processo***

L'attuazione del P.T.O.F. prevede la partecipazione responsabile dei docenti, degli studenti e delle studentesse, dei genitori, del personale Amministrativo, del personale Tecnico, del personale Ausiliario, dei soggetti rappresentativi dell'ambiente esterno in cui la scuola vive e opera. Il P.T.O.F. è quindi dinamico e dialettico. È la sintesi di diversi bisogni, interessi, aspettative e responsabilità. Si può definire come un processo *in fieri*, nel senso che la progettazione non si conclude con la definizione del documento stesso. La valutazione della realizzazione di quanto in esso dichiarato identifica il P.T.O.F. come un processo destinato a mutare nel tempo, attraverso l'esperienza e la partecipazione di tutti gli attori interessati e coinvolti.

- ***una Mentalità***

Il P.T.O.F. identifica anche una *forma mentis* professionale, poiché stabilisce uno stile di lavoro che sollecita il senso di responsabilità, di razionalizzazione e di partecipazione nella progettazione didattica.

- ***un' Identità***

Il P.T.O.F. presuppone una precisa identificazione della propria specificità.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola “S. Freud” è una scuola aperta a famiglie e studenti che vogliono essere protagonisti del loro cammino di crescita, sviluppando capacità, conoscenze e competenze scolastiche e professionali.

La Scuola nasce formalmente nel 2005 con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione per l’indirizzo Informatico (DM 388 del 15.05.2006 - codice meccanografico MITF005006) e ha origine dall’esperienza ventennale nel campo della formazione tecnologica, informatica e linguistica. Nel 2014 la Scuola ha ottenuto il decreto di Parità per l’indirizzo Tecnico Economico Turismo (DM 1139 del 27 giugno 2014 – codice meccanografico MITNUQ500H). A partire dall’a.s. 2018-2019 la Scuola è riconosciuta come parificata anche sul corso Liceo Scienze Umane opzione economico sociale (DM 2844 del 29 giugno 2018, codice meccanografico MIPMRI500E).

“Insegnare educando ed educare istruendo” è la sfida della nostra scuola che, all’interno di un sistema scolastico in continuo mutamento, accoglie le sollecitazioni della società contemporanea.

La Scuola si prefigge di coniugare elevati standard didattici e tecnico-formativi con una profonda attenzione educativa alla crescita personale dei ragazzi, puntando su un miglioramento continuo della qualità performante l’attività scolastica offerta.

Il nostro impegno è quello di **costruire una scuola alternativa, che consenta al singolo studente di essere seguito individualmente**, non solo dal corpo docente, ma anche dal servizio socio-psico-pedagogico fornito dall’Istituto.

Essere una scuola alternativa significa soprattutto fornire una didattica individualizzata, che si caratterizza per la capacità e la disponibilità a **seguire gli alunni nei loro bisogni specifici**. Tale obiettivo è perseguito anche attraverso l’attivazione di **laboratori informatici e linguistici all’avanguardia**. Ciò nella consapevolezza che lo strumento informatico costituisca una via per rendere **l’apprendimento più semplice e, al contempo, più stimolante**.

L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

La Scuola S. FREUD si trova a Milano, in via Accademia ai civici 26 e 29. È raggiungibile tramite MM 1 Linea Rossa (fermata Loreto); MM 2 Linea Verde (fermate: Lambrate o Piola); con le linee di autobus n° 55, 81 e 62; con la linea ferroviaria (stazione Lambrate FS).

La Scuola sorge in una delle aree a maggior concentrazione di attività produttive. Innumerevoli aziende richiedono continuamente figure professionali di alto profilo, fra le quali esperti dei settori informatico e turistico, nonché studenti con competenze giuridiche ed economiche da impiegare anche nel settore sociale. La Scuola risponde a questi articolati bisogni della società produttiva e costruisce la sua proposta didattica intorno a finalità educative che hanno alla base il PECUP (Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente) previsto a conclusione di tutti i percorsi del secondo ciclo.

Esso focalizza l'attenzione dell'azione educativa su tre finalità generali:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani indicando, come compito specifico del secondo ciclo, quello di *trasformare la molteplicità delle conoscenze in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini*;
- lo sviluppo di una capacità di giudizio autonoma e critica, che si concretizza in un metodo di studio efficace, nella capacità di progettazione e di *problem solving*, nello spirito di esplorazione e di indagine, nel raggiungimento della responsabilità morale;
- la capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in relazione a sé e al proprio contesto; di assumersi le proprie responsabilità; in sostanza, diventare adulto.

EDUCATIONAL COMMUNITY

“In ogni organismo, uomo compreso, c’è un flusso costante teso alla realizzazione costruttiva delle sue possibilità intrinseche, una tendenza naturale alla crescita”

Carl Rogers

La nostra Scuola si configura come una agenzia educativa che si assume la responsabilità dei bisogni educativi dei propri studenti, per consentirne lo sviluppo nella costruzione del loro percorso personale.

I NOSTRI PRINCIPI FONDAMENTALI

I nostri principi fondamentali hanno come fonte di ispirazione gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana. La Scuola Paritaria “S. Freud” **adotta il Regolamento dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR del 24.06.1998 n° 249 e modifiche introdotte dal DPR 21/11/2007, n.235).**

Il documento è integrato, in allegato, dal Regolamento di Istituto (che include Regolamento Docenti, Regolamento Studenti, Regolamento Uscite didattiche e Viaggio Studio, Regolamento Laboratori di Informatica e Scienze integrate), dal Regolamento di Disciplina, dal Patto di Corresponsabilità educativa, dalla Carta dei servizi scolastici e dal Piano annuale per l’inclusione scolastica.

La nostra attenzione si focalizza sui seguenti aspetti:

- Proposte culturali eterogenee, per garantire agli studenti un’offerta formativa variegata e accessibile a tutti.
- Formazione degli studenti come cittadini, titolari di diritti, doveri e responsabilità.
- Proposte nel mondo del volontariato nelle sue molteplici ramificazioni.
- Creazione di spazi nei quali poter incontrare “l’altro”, sperimentando differenti ruoli nelle relazioni.
- Incremento dell’autonomia personale nella capacità critica di scelta attraverso l’integrazione tra educazione scolastica ed extrascolastica, tra approccio formale e informale.

In quanto:

- ➔ crediamo nell’unicità di ogni persona e desideriamo dare spazio alla sua libera espressione, tramite la valorizzazione delle sue potenzialità/capacità;
- ➔ vogliamo riconoscere la dignità, il valore, l’identità di ciascuno, al fine di favorire una crescita responsabile e autonoma;

- ➔ intendiamo offrire un valido modello educativo per accompagnare gli studenti nel proprio cammino di crescita;
- ➔ ci impegniamo a promuovere in ogni studente la creazione di un'immagine entusiastica e propositiva del proprio futuro.

Il nodo centrale dell'educazione è un processo di ricerca, di interazione tra il Sé e l'altro da sé in un apprendimento continuo, in un'ottica di *lifelong learning*, sia per gli studenti che per i docenti che per le diverse persone operanti all'interno della scuola.

L'educazione deve tendere allo sviluppo della *coscienza personale*, la quale tuttavia deve inserirsi nel progetto più ampio dell'educazione collettiva. Si tratta di percepire se stessi non come centro del mondo, ma come parte di una comunità.

Ai docenti, in qualità di educatori, sono richieste capacità critiche personali, nonché chiarezza nelle finalità e nel metodo.

LA NOSTRA FILOSOFIA EDUCATIVA

La Scuola Paritaria “S. Freud” sposa una didattica strutturata sulla formazione integrale della persona. Il nostro modo di fare scuola è radicato su valori quali la trasparenza, l’entusiasmo e la motivazione, che sono gli elementi strutturali del nostro “Essere Scuola”. Partecipiamo in modo attivo e diretto al percorso educativo dei nostri studenti, a supporto e in collaborazione costante con le loro famiglie.

Studiare alla Scuola “S. Freud” significa essere inseriti in un ambiente di apprendimento in cui l’attenzione ai bisogni dello studente e la riduzione delle distanze nei rapporti umani creano una sinergia collaborativa serena e motivante.

La relazione tra allievo e docente è orientata al “dialogo educativo”, ossia a un rapporto positivo e collaborativo tra le due parti, in cui l’insegnante valorizza le potenzialità dello studente, per guidarlo verso il raggiungimento di obiettivi formativi. I docenti della nostra Scuola offrono agli studenti una didattica individualizzata: si tratta di un percorso di formazione e di apprendimento adeguato e strutturato sui soggetti partecipanti.

La metodologia didattica è in continuo aggiornamento attraverso la ricerca e la sperimentazione di nuovi metodi e l’utilizzo costante di supporti informatici e tecnologici nell’insegnamento, attraverso per esempio l’uso di tablet/netbook, l’impiego di software dedicati, lavagne interattive e laboratori informatici.

Mediante il Registro Elettronico (strumento ufficiale per tutte le comunicazioni scuola-studente-famiglia), l’alunno è messo nelle condizioni di essere informato in tempo reale sulle attività di classe (ad es. compiti assegnati, lezioni svolte, comunicazioni). Al contempo, anche la famiglia, attraverso l’uso di questo strumento, può monitorare in modo immediato l’andamento scolastico del proprio figlio e comunicare in modo diretto e immediato con la scuola.

La stretta interazione tra Scuola e Famiglia si rende quindi particolarmente efficace e significativa nella creazione di un ambiente tutelato e attento all’osservazione del percorso formativo degli studenti.

Ci prefiggiamo di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all’interno della società, tramite un progetto globale che coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo **studente**, nella propria globalità dell’essere persona, deve essere messo nelle condizioni di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita.

La **famiglia**, nell’esprimere responsabilmente il proprio ruolo, è chiamata a condividere il Patto educativo di corresponsabilità.

I **docenti**, nell’esercizio della loro professionalità, favoriscono un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio**, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare, e con il quale interagire ed integrarsi.

Crediamo in un sistema formativo aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.

La Scuola intende superare la didattica tradizionale ed essere luogo formativo in cui si sperimenti la collaborazione fra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni e le aziende.

Individuazione degli obiettivi formativi per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa

- ☐ Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue comunitarie, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (*Content Language Integrated Learning*).
- ☐ Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche.
- ☐ Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo fra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- ☐ Prevenzione della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- ☐ Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- ☐ Potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali.
- ☐ Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché ai rapporti con il mondo del lavoro.
- ☐ Valorizzazione della scuola intesa come agenzia aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

- ☐ Incremento dei PCTO.
- ☐ Alfabetizzazione al linguaggio artistico, tecnico e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
- ☐ Attivazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- ☐ Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- ☐ Apertura pomeridiana della scuola, con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
- ☐ Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti che praticano attività sportiva agonistica.
- ☐ Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti.
- ☐ Definizione di un sistema di orientamento.

Individuazione delle priorità

Come previsto dalla Legge 107/15, che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi, che non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'Istituto.

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- aumentare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con valutazioni superiori al 7, anche nell'ottica del recupero di quella che viene definita dispersione strisciante o latente;
- migliorare la media delle classi;
- aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni linguistiche;
- aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni in ambito informatico;
- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma.

Inoltre l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati devono porsi come un obiettivo migliorabile.

Le modalità con cui si intende raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- incrementare la qualità della progettazione didattica, attraverso un approccio innovativo e laboratoriale, che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e valorizzandone le differenze;
- incrementare le attività e le azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Pertanto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- 1) Potenziamento umanistico.
- 2) Potenziamento scientifico.
- 3) Potenziamento socioeconomico e per la legalità.
- 4) Potenziamento laboratoriale ed informatico.
- 5) Potenziamento linguistico.
- 6) Potenziamento artistico.
- 7) Potenziamento motorio.

La scuola assicura

- Una didattica attiva, volta a far emergere le potenzialità dell'alunno.
- Percorsi didattici personalizzati.
- Flessibilità didattica ed organizzativa attraverso un approccio esperienziale e laboratoriale.
- Una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione.
- L'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature di ultima generazione.
- Un sistema organizzativo attento al miglioramento continuo dell'attività didattica.
- L'articolazione modulare della programmazione.
- L'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari.

Individuazione degli obiettivi inerenti la didattica

- ❖ Realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con atenei, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h della Legge 107/15.
- ❖ Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche.
- ❖ Formazione dei docenti al fine di promuovere l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze socioculturali degli studenti.
- ❖ Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di libri di testo in formato digitale, e per la produzione e la diffusione di materiali didattici a cura del docente.
- ❖ Sviluppo della didattica laboratoriale, in linea coi seguenti obiettivi:
 - orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del Made in Italy®, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale del territorio;
 - apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;
 - fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.

I VALORI IN CUI CREDIAMO

Non può esserci autentica formazione e attenzione al percorso di crescita degli adolescenti in assenza di un quadro assiologico di valori cui fare riferimento, e che rappresentino i pilastri fondanti della missione educativa di qualsiasi agenzia formativa, la scuola in primis.

Il nostro sistema di valori si basa sui seguenti criteri:

❖ Il rispetto delle regole

Il rispetto delle regole e della legalità è un compito educativo che la nostra scuola persegue con impegno in ogni occasione della vita scolastica, in quanto fondamento del vivere associato.

❖ Il coinvolgimento

La scuola è di tutti coloro che vivono e lavorano al suo interno. Il coinvolgimento di tutti e di ciascuno è parte integrante del nostro progetto, in un'ottica di miglioramento continuo.

❖ Il dialogo

Nella collettività scolastica la differenza di opinioni è una ricchezza. Il dialogo che nasce dall'ascolto e dal rispetto dell'altro è trasferimento di conoscenza e strumento tramite il quale raggiungiamo una più ampia visione della realtà.

❖ L'atteggiamento costruttivo verso l'errore

Imparare dagli errori, nostri e altrui, è un dovere. La constatazione di un errore non deve essere un giudizio di valore sulla persona, ma uno strumento per migliorare e deve essere pertanto gestito in modo da non compromettere l'autostima dello studente.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO

La realtà lavorativa richiede che le conoscenze tecnologiche, scientifiche, economiche e giuridiche siano trasformate in effettive competenze professionali, affinché i nostri diplomati possano essere collocati in modo attivo nel mondo del lavoro.

La nostra scuola propone un'offerta formativa rinnovata e coerente, pensata per rispondere con efficacia alle scelte di ogni studente, e punta allo sviluppo delle competenze di base necessarie ad un inserimento altamente qualificato nel mondo del lavoro e delle professioni.

- **Settore Tecnico-Tecnologico:**

- INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

- **Settore Tecnico-Economico:**

- TURISMO

- **Settore Liceo Scienze Umane:**

- OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

SEZIONE 1[^]

L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi formativi dell'istruzione Tecnica

Premessa

I percorsi degli Istituti Tecnici sono parte integrante del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della Legge 2 aprile 2007, n. 40.

Gli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione dell'istruzione tecnica e professionale dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5 del Decreto Legislativo n. 226/05.

L'identità degli Istituti Tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli Istituti Tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire agli studenti la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti conoscenze sia teoriche e applicative - spendibili quindi in vari contesti di vita, di studio e di lavoro - sia cognitive, quindi idonee alla risoluzione di problemi, alla gestione autonoma di sé in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e alla progressiva assunzione di responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli Albi delle professioni tecniche, secondo le norme vigenti in materia.

I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo n. 226/05, che hanno avuto attuazione dall'anno scolastico 2010/11, sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi, al fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e di dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.

La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni degli studenti, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una

solida e unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Nel quadro sopra delineato, il rilancio dell'istruzione tecnica si fonda sulla *consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società*, non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il *progresso economico e sociale*; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria e pratica, e sul primato del sapere teorico.

Per diventare vere **scuole dell'innovazione**, gli Istituti Tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.

Sono necessari, quindi, l'utilizzo di **metodi induttivi**, di **metodologie partecipative**, di una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale. Di fondamentale importanza, inoltre, sarà l'attuazione di attività progettuali e di PCTO, per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.

Considerare gli Istituti Tecnici come scuole dell'innovazione significa quindi intendere questi istituti come un laboratorio nel quale sperimentare il proprio futuro, capaci di trasmettere agli studenti la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale.

I percorsi degli Istituti Tecnici sono caratterizzati da spazi di flessibilità per ciascun indirizzo, al fine di soddisfare le esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal territorio. A tal fine, gli Istituti Tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo. Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio, attraverso l'apprendimento di conoscenze di base. Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello universitario, con particolare riferimento alle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo, ossia ad analizzare e risolvere problemi; a educare al lavoro cooperativo per progetti; a orientare a gestire processi in contesti organizzati.

Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Gli stage, i tirocini e i PCTO sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e per attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro, compreso il volontariato ed il privato sociale.

A conclusione dei percorsi degli Istituti Tecnici, gli studenti – attraverso lo studio, le esperienze sia di laboratorio che in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo – sono in grado di:

- ❖ agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi alla base della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti individuali e sociali.
- ❖ utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini

dell'apprendimento permanente.

- ❖ padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti (sociale, culturale, economico, scientifico, tecnologico).
- ❖ stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- ❖ utilizzare la microlingua delle lingue straniere previste dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro.
- ❖ individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- ❖ utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di competenza.
- ❖ essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando in modo responsabile alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

I percorsi degli Istituti Tecnici si concludono con un Esame di Stato, secondo le vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'istruzione secondaria superiore. Le prove per la valutazione periodica e finale e per gli Esami di Stato sono definite in modo da accertare la capacità dello studente di utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi in contesti applicativi. A tal fine, con riferimento a specifiche competenze relative alle aree di indirizzo, le commissioni di esame si possono avvalere di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento.

Al superamento dell'Esame di Stato conclusivo dei percorsi degli Istituti Tecnici, viene rilasciato il Diploma di Istruzione Tecnica, indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite. Il predetto diploma costituisce titolo necessario per l'accesso all'università e agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica e ai percorsi d'istruzione e formazione tecnica superiore di cui ai capi II e III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 gennaio 2008, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

Profilo dell'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni

Il Diplomato in “Informatica e Telecomunicazioni”:

- possiede competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- possiede competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, alla progettazione, all'installazione e alla gestione di sistemi informatici, di database, di reti di sistemi di elaborazione, di sistemi multimediali e di apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- possiede competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”;
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (*privacy*).

Inoltre, è in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale, e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, in forma sia scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni **Informatica** e **Telecomunicazioni**, in cui il profilo viene orientato e declinato.

In particolare, nell'articolazione **Informatica** sono approfondite l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e di strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

Nell'articolazione **Telecomunicazioni**, sono approfondite l'analisi, la comparazione, la progettazione, l'installazione e la gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

A conclusione del percorso quinquennale, **il Diplomato nell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni"** consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
2. Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
3. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
4. Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
5. Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
6. Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

Profili, quadri orari e risultati di apprendimento del settore tecnologico

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente costituisce il riferimento per tutti gli indirizzi del settore tecnologico.

Traguardi formativi

Il percorso di studi si conclude con l'acquisizione del diploma in **Informatica e Telecomunicazioni**, che permette l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie.

Dopo il completamento degli studi secondari, i diplomati degli Istituti Tecnici avranno l'opportunità, oltre all'inserimento nel mondo del lavoro e all'iscrizione all'università, di:

- iscriversi a percorsi brevi di 800/1000 ore per conseguire una specializzazione tecnica superiore (IFTS) per rispondere ai fabbisogni formativi del territorio;
- iscriversi a percorsi biennali per conseguire un diploma tecnico superiore nelle aree tecnologiche più avanzate presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

È una delle figure professionali maggiormente richieste nella società moderna dal tessuto produttivo.

1) Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico.

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo delle conoscenze e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

2) Elementi di indirizzo per il raggiungimento dei traguardi formativi.

Come esplicitato nel P.E.I., i processi educativi che hanno al centro lo studente ed i suoi diritti (diritto allo studio, all'apprendimento, alla prestazione didattica) intendono mirare con attenzione allo sviluppo integrale ed equilibrato della persona. Essi sono finalizzati a far acquisire agli studenti:

- rispetto della convivenza democratica (tolleranza, pluralismo di idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente espressa, diritto al dissenso);
- capacità di comprensione, di analisi, di sintesi e di rielaborazione;
- capacità critica, di organizzazione del pensiero e di strutturazione dei propri processi decisionali;
- competenze e abilità tecniche specifiche dell'indirizzo di specializzazione frequentato.

3) Obiettivi generali

3.1 Il primo biennio. La formazione di base.

ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO FORMATIVO E ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE DI INDIRIZZO IN FUNZIONE ORIENTATIVA.

Gli obiettivi generali si declinano come:

- Apprendere e consolidare i fondamenti delle singole discipline.
- Acquisire elementi e conoscenze delle discipline trasversali alle stesse per orientarsi nella realtà.
- Utilizzare le conoscenze acquisite allo scopo di riconoscere l'indirizzo professionale che risulti più idoneo rispetto alle potenzialità e gli interessi dello studente.

Sul piano teorico, il percorso del primo biennio deve condurre lo studente a:

- Approfondire ed ampliare le proprie conoscenze come arricchimento culturale della propria personalità.
- Conoscere ed applicare i principi generali alla base della Costituzione, finalizzati alla pacifica convivenza ed al rispetto della persona e delle diversità culturali, religiose ed etniche.
- Dialogare e discutere, correttamente e responsabilmente, nel rispetto di una convivenza democratica.
- Comunicare in modo chiaro ed efficace, utilizzando in modo appropriato i diversi linguaggi (tecnico, scientifico, letterario, artistico, grafico, legale etc.) della lingua madre ed elementi della lingua straniera.
- Utilizzare in modo corretto, al fine di una proficua comunicazione, i vari tipi di linguaggio, sia nel codice orale che in quello scritto.
- Identificare le informazioni, classificarle, organizzarle e rielaborarle utilizzando tutti gli strumenti disponibili, incluso il metodo informatico.
- Utilizzare le informazioni trasversali per progettare un lavoro multidisciplinare.
- Individuare premessa, svolgimento e conclusione in un procedimento logico.
- Individuare, valutare e confrontare in modo critico le informazioni.

In ottemperanza al D.M. n. 9 del 27 gennaio 2010, il Consiglio di Classe, al termine dello scrutinio finale del secondo anno di corso, compila il “Modello di certificato delle conoscenze e delle competenze” acquisite dagli studenti che hanno assolto l'obbligo scolastico.

Per la compilazione del Modello sopra citato, il Consiglio di Classe si attiene ai seguenti criteri:

- **LIVELLO BASE** – La competenza è acquisita in modo essenziale: l'alunno esegue i compiti in forma guidata e dimostra una basilare consapevolezza delle conoscenze. Ovvero quando l'allievo raggiunge dal 50% al 65 % degli esiti previsti nell'asse culturale di riferimento.
- **LIVELLO INTERMEDIO** – La competenza è acquisita in modo soddisfacente: l'alunno esegue i compiti in modo autonomo: con discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l'allievo raggiunge dal 66% al 85 % degli esiti previsti nell'asse culturale di riferimento.
- **LIVELLO AVANZATO** – La competenza è acquisita in modo eccellente: l'alunno esegue compiti impegnativi in modo autonomo e responsabile con una buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l'allievo supera l'86% degli esiti previsti nell'asse culturale di riferimento.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO" con l'indicazione della relativa motivazione.

3.2 Il secondo biennio

LA FUNZIONE FORMATIVA IN RELAZIONE ALL'INDIRIZZO

Considerata la rapida evoluzione della tecnologia nei settori dell'informatica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni, che richiedono una specializzazione sempre crescente ed una consuetudine all'autoaggiornamento costante, la scuola deve preparare gli allievi ad affrontare in modo autonomo i problemi che saranno chiamati a risolvere, non potendo limitarsi ad affrontare situazioni già note.

Si ritiene quindi indispensabile che gli allievi:

- Apprendano e consolidino i fondamenti delle singole discipline, onde creare le basi certe della propria preparazione.
- Si abituino a documentarsi preventivamente e in modo approfondito sugli argomenti che dovranno trattare.
- Imparino ad applicare un metodo professionale per la stesura dei progetti e per la realizzazione di un dispositivo tecnologico.
- Si abituino a portare a termine un impegno di lavoro in modo autonomo, rispettando i tempi e gli impegni assunti, documentando e comunicando efficacemente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro.
- Si abituino ad analizzare gli aspetti organizzativi e produttivi dei processi aziendali, per inserirsi in essi in modo costruttivo.
- Scelgano in modo critico i percorsi lavorativi o formativi adeguati alle competenze, ai valori acquisiti e alle attitudini personali, tenuto conto di un'analisi critica della realtà lavorativa.

3.3 Il quinto anno

LA FUNZIONE ORIENTAMENTO

- ❖ **Prosecuzione degli studi**
- ❖ **Ingresso nel mondo del lavoro e delle professioni**

Sarà particolarmente curata l'**AREA DI PROGETTO**. Questa, per sua stessa definizione, stimola la collaborazione fra i docenti, favorisce lo sviluppo del lavoro autonomo, la capacità di operare in gruppo e apre la scuola alle realtà industriali, tecniche, culturali e sociali del territorio. Questo tipo di approccio alla didattica, inoltre, scardina la *routine* di discipline chiuse in se stesse.

Per completezza di informazioni, si riporta il quadro orario, così articolato:

DISCIPLINE	I° BIENNIO		II° BIENNIO		V° ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	4	4	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze Integrate (della terra e Biologia)	2(1)	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione / Attività alternative	1	1	1	1	1
Scienza integrate (Fisica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Geografia	1	-	-	-	-
Tecnologia di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)	-	-	-
Tecnologie Informatiche	3(2)	-	-	-	-
Scienza e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Informatica	-	-	6(3)	6(3)	6(4)
Sistemi e reti	-	-	4(2)	4(3)	4(2)
Gestione progetto, organizzazione d'impresa	-	-	-	-	3(2)
Telecomunicazioni	-	-	3(1)	3(1)	-
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e telecomunicazioni	-	-	3(2)	3(2)	4(2)
TOTALE ORE DI LEZIONE SETTIMANALI	33	32	32	32	32

Profilo dell'indirizzo Tecnico-Economico Specializzazione Turismo

I contenuti degli studi del settore economico sono molto cambiati nel tempo, perché progressivamente è cambiato il *focus* attraverso cui sono stati studiati i processi aziendali: si è passati dai calcoli computistici alle rilevazioni dei fatti amministrativi e alla loro interpretazione in termini di risultati economici, per giungere alla più recente impostazione, che vede al centro dell'insegnamento la gestione nel suo insieme delle funzioni in cui si articola (amministrazione, previsione, controllo, finanza, mercato, sistema informativo, gestioni speciali). Nel contempo, si è anche verificato uno spostamento dell'attenzione verso l'organizzazione e il sistema informativo aziendale, la gestione delle relazioni interpersonali e degli aspetti comunicativi.

Negli ultimi vent'anni questo spostamento di visuale dal particolare all'insieme, dovuto in gran parte all'apporto delle tecnologie, ha determinato mutamenti profondi nella struttura delle discipline aziendali: da una suddivisione per settori, si è passati a un'articolazione per funzioni, in base alla quale lo studio affronta le diverse aree dell'attività gestionale, con l'obiettivo di sviluppare approcci più flessibili e trasversali, e di dare maggiore organicità alla preparazione.

I risultati di apprendimento del settore rispecchiano questa evoluzione in senso sistemico ed integrato delle discipline economico-aziendali.

Il settore economico si caratterizza per un'offerta formativa relativa ad un ambito che ha come contesto ineliminabile di riferimento il **mercato** e affronta lo studio **dei macrofenomeni economico-aziendali nazionali e internazionali**, la **normativa civilistica e fiscale**, il **sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura**, gli **strumenti di marketing** e i **prodotti/servizi turistici**, con un'attenzione all'utilizzo di appropriate tecnologie e alle forme di comunicazione, anche in **lingue straniere**.

Il settore economico comprende ampi indirizzi, riferiti ad ambiti e processi essenziali per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese, come quelli amministrativi, finanziari, commerciali e del turismo.

Profilo culturale e risultati di apprendimento nel percorso del settore Tecnico Economico

Le competenze acquisite dagli studenti nell'intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato.

In particolare, l'asse scientifico-tecnologico viene consolidato dagli apporti specialistici, finalizzati a far comprendere anche la continua evoluzione delle normative e degli standard tecnici, nazionali ed internazionali, operanti a livello settoriale.

Un altro aspetto di rilievo per il settore economico è costituito **dall'educazione all'imprenditorialità**, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, in quanto le competenze imprenditoriali sono motore

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA - SCUOLA PARITARIA "S. FREUD" MILANO 27

dell'innovazione, della competitività e della crescita. La loro acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili.

Al termine del percorso di studi, **il Diplomato sarà in grado di:**

- ❖ Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale.
- ❖ Analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali.
- ❖ Orientarsi nella pubblicistica, civilistica e fiscale.
- ❖ Intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione.
- ❖ Utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti.
- ❖ Distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali.
- ❖ Agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico.
- ❖ Elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali.
- ❖ Analizzare problemi di ordine scientifico, etico, giuridico e sociale, connessi agli strumenti culturali acquisiti.
- ❖ Conoscere i principi che governano la contabilità generale e fiscale di impresa, il bilancio di esercizio nei suoi vari aspetti civilistici e fiscali, le basi della contabilità analitica e delle procedure di budget.
- ❖ Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali e *reporting*; le nozioni di organizzazione ed economia aziendale.
- ❖ Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto.
- ❖ Accedere a fonti informative (giuridiche, statistiche, informatiche) e utilizzarle autonomamente codificando e decodificando documenti e informazioni.
- ❖ Operare per obiettivi e per progetti, analizzando problemi e ricercando soluzioni.
- ❖ Svolgere i compiti professionali con precisione e metodo.
- ❖ Possedere spirito di iniziativa e capacità organizzative.
- ❖ Partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale.
- ❖ Comunicare con linguaggi appropriati e con diversi codici.

- ❖ Comunicare in due/tre lingue straniere anche su argomenti di natura tecnico-specialistica.
- ❖ Utilizzare tecnologie e programmi informatici dedicati alla gestione amministrativo-finanziaria.

Profilo, quadro orario e risultati di apprendimento del settore TECNICO ECONOMICO con indirizzo TURISMO

Il **Diplomato nel Turismo** ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

Il Diplomato nel Turismo è in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato tramite strumenti di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

A conclusione del percorso quinquennale, il **diplomato nell'indirizzo "Turismo"** consegue i risultati di apprendimento **descritti di seguito e specificati in termini di competenze**:

- Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali, anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;
 - i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica, attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica, attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse;
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.

- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.
- Analizzare l'immagine del territorio, sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- Contribuire a realizzare piani di marketing, con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- Progettare, documentare e presentare servizi/prodotti turistici.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

La scuola di Tecnico del Turismo

Gli insegnamenti impartiti in questo indirizzo di studio conferiscono allo studente una formazione multidisciplinare e trasversale, che consente al diplomato di intraprendere diversi sbocchi specialistici.

La conoscenza di **tre lingue e culture straniere** apre alla costruzione di un *curriculum* di interesse internazionale. L'acquisizione della padronanza di tre lingue e del relativo lessico tecnico è rafforzata a livello scritto, tramite la produzione di testi con contenuto turistico-economico; nell'orale, mediante ore di conversazione con docenti madrelingua e stage linguistici all'estero.

Il settore del turismo viene analizzato nei suoi aspetti **economici, normativi/legislativi, sociali e culturali**.

L'approfondimento di contenuti del settore economico e marketing sviluppa competenze tali da consentire al diplomato di spendere il proprio profilo professionale anche nell'ambito della comunicazione e dell'*advertising*.

Lo studio dell'arte, della cultura e delle tradizioni enogastronomiche del territorio forma figure professionali capaci di analizzare le potenzialità turistiche di un distretto territoriale e di saperlo promuovere in modo ottimale. Si tratta dell'obiettivo specifico della disciplina denominata "Geografia turistica". I risultati di apprendimento relativi al profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici contengono espliciti riferimenti alla dimensione geografica delle conoscenze.

La geografia, quale scienza che studia processi, segni e fenomeni derivanti dall'umanizzazione del nostro pianeta, sviluppa competenze che riguardano sia l'area di istruzione generale sia quelle più specifiche di indirizzo.

Tale insegnamento, trattando tematiche relative alla sfera dell'uomo e della natura, può essere concepito, simultaneamente e/o alternativamente, come "umanistico" e come "scientifico", configurandosi come ponte e snodo fra le diverse discipline e mappa di riferimento per l'acquisizione di competenze linguistiche, storiche, economiche, sociali e tecnologiche.

La consapevolezza delle connessioni tra aspetti geografici e strutture demografiche, economiche, sociali e culturali; il confronto fra tradizioni culturali locali e internazionali; l'uso di strumenti tecnologici a tutela

dell'ambiente e del territorio incrementano il bagaglio culturale dello studente. Tutto ciò lo pone nelle condizioni di inserirsi nei contesti professionali con autonomia e responsabilità e ne favoriscono la mobilità anche in contesti globali.

Il discorso geografico si inquadra fondamentalmente in una visione sistemica e di insieme, nella quale confluiscono varie componenti che afferiscono a discipline diverse.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- Comunicare efficacemente in tre lingue comunitarie.
- Definire, attuare e controllare un piano di marketing rivolto ad aziende del settore turistico.
- Progettare ed organizzare campagne pubblicitarie per valorizzare un territorio e promuovere servizi turistici.
- Pianificare, rilevare e controllare la gestione di un'impresa in particolare del settore turistico.
- Utilizzare le tecnologie informatiche.

Quadro orario

Per completezza di informazione, si riporta di seguito il quadro orario. Tutte le ore sono di 60 minuti. Il corso annuale si articola in 33 settimane. Per la scelta della seconda lingua del biennio è possibile scegliere tra Francese, Spagnolo e Tedesco. Per la terza lingua - nel triennio - è possibile scegliere tra una lingua comunitaria e una lingua non comunitaria.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO TURISMO

DISCIPLINE	I° BIENNIO		II° BIENNIO		V° ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze della terra e Biologia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione / Attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Economia aziendale	2	2	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Terza lingua straniera	-	-	3	3	3
Discipline turistiche e aziendali	-	-	4	4	4
Geografia turistica	-	-	2	2	2
Diritto e legislazione turistica	-	-	3	3	3
Arte e territorio	-	-	2	2	2
TOTALE ORE DI LEZIONE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

Attitudini richieste

Non sono richieste particolari attitudini o conoscenze pregresse per l'accesso al corso quinquennale di Tecnico Economico indirizzo Turistico. È certo preferibile l'interesse verso lo studio delle lingue straniere e verso l'ambito turistico/economico/marketing.

Una caratteristica di questa specializzazione è l'acquisizione di competenze qualificate, spendibili in modo concreto nel mondo lavorativo, che è sempre più alla ricerca di figure professionali dotate di capacità tecniche e applicative.

Prospettive di inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni

In generale, il Diplomato nel Turismo opera nei settori della produzione e commercializzazione dei servizi turistici in Italia e all'Estero. Le competenze acquisite al termine del percorso quinquennale consentono l'inserimento lavorativo anche in aziende e in imprese del settore import-export.

In particolare, i contesti professionali maggiormente attinenti al *curriculum studiorum* sono:

- ❖ Agenzie di viaggio.
- ❖ Compagnie aeree o di navigazione.
- ❖ Stazioni portuali e aeroportuali.
- ❖ Strutture ricettive/villaggi.
- ❖ Musei.
- ❖ Tour operator.
- ❖ Aziende di promozione turistica.
- ❖ Assessorati al Turismo delle Regioni.
- ❖ Pro Loco di Comuni e Comunità montane.
- ❖ Attività turistico-congressuali.
- ❖ Aziende settore servizi/terziario avanzato (logistica, import-export).

L'indirizzo turistico propone quindi un percorso formativo, culturale e professionale, che risponde alle esigenze di una società sempre più aperta e globale, tecnologica e multietnica, soggetta a trasformazioni rapidissime. Gli strumenti che l'indirizzo "Turismo" ha attivato per il conseguimento di tali obiettivi si possono così sintetizzare:

- didattica modulare e per competenze;
- uso dei laboratori linguistici ed informatici;
- esperienze di soggiorno/studio all'Estero;
- stage professionali.

Possibilità di proseguimento degli studi

Il diploma dà la possibilità di accedere a tutte le facoltà universitarie e di partecipare a tutti i concorsi indetti da enti pubblici. La solida base culturale, le sicure competenze linguistiche e comunicative, la preparazione in ambito economico-aziendale, giuridico ed informatico consentiranno al diplomato sia un'agevole prosecuzione degli studi (corsi post-diploma e facoltà universitarie, in particolare linguistiche e dell'area economico-giuridica) sia un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Gli indirizzi universitari più affini al *curriculum* di studi sono:

- Scienze del Turismo
- Turismo, cultura e sviluppo del territorio
- Economia e Marketing
- Lingue e Letterature straniere
- Giurisprudenza

Traguardi formativi dell'Istruzione Liceale Indirizzo Scienze Umane

I percorsi liceali forniscono allo studente gli **strumenti culturali e metodologici** per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca **conoscenze, abilità e competenze** sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali" (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei" MIUR).

Per raggiungere questi risultati occorrono il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione didattica (attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali), **la libertà dell'insegnante** e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti, **sono decisive ai fini del successo formativo**. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare **conoscenze e abilità**, maturare **competenze** e acquisire **strumenti nell'area metodologica, logico argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica**.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

Area metodologica:

- Aver acquisito un **metodo di studio** autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di **continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali**, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della **diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari** ed essere in grado **valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti**.
- Saper compiere le necessarie **interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline**.

Area logico-argomentativa:

- **Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.**
- Acquisire l'abitudine a **ragionare con rigore logico**, ad **identificare i problemi** e a **individuare possibili soluzioni**.
- Essere in grado di **leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione**.

Area linguistica e comunicativa:

- **Padroneggiare pienamente la lingua italiana** e in particolare: dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), **modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi; saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura**, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; **curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti**.
- Aver acquisito, in una **lingua straniera moderna**, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al **Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento**.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le **tecnologie dell'informazione** e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

Area storico umanistica:

- **Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche**, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i **diritti e i doveri** che caratterizzano l'**essere cittadini**.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la **storia d'Italia** inserita nel **contesto europeo e internazionale**, dall'**antichità** sino ai **giorni nostri**.
- Utilizzare **metodi** (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), **concetti** (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e **strumenti** (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della **cultura** e della **tradizione letteraria, artistica, filosofica**, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del **significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano**, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- **Collocare il pensiero scientifico**, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle **espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi**, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.

- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della **cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue**.

Area scientifica, matematica e tecnologica:

- Comprendere il **linguaggio formale specifico della matematica**, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- **Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali** (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di **utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento**; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Profilo, quadro orario e risultati di apprendimento LICEO SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

La nascita del liceo economico-sociale

Il riordino dei corsi di istruzione secondaria di secondo grado del 2010 ha semplificato i percorsi di istruzione superiore sia di istruzione tecnica e professionale sia liceale.

Dopo anni di sperimentazioni e di proposte, la nascita del liceo Economico-sociale (per brevità LES), opzione del liceo delle Scienze umane, ha riempito un vuoto nella scuola italiana, introducendo una nuova possibilità di scelta per studenti e famiglie. Mancava, infatti, un indirizzo liceale centrato sulle **discipline giuridiche, economiche e sociali**, presente, invece, nei sistemi scolastici europei e capace di rispondere all'interesse per il mondo di oggi, per la comprensione dei complessi fenomeni economici, sociali e culturali che lo caratterizzano.

Ogni cittadino, ogni persona, è raggiunta ogni giorno da notizie, commenti e linguaggi che richiedono confidenza con le scienze economiche e sociali, oltre a una solida cultura generalista, umanistica e scientifica. Senza queste conoscenze è minacciato in generale il diritto dei giovani alla cittadinanza, la possibilità per loro di diventare cittadini consapevoli e protagonisti attivi nel mondo.

La partecipazione democratica nelle società globalizzate, dove le trasformazioni sono incessanti e avvengono a velocità accelerata, richiede nelle persone la conoscenza e la padronanza di nuovi strumenti culturali per comprendere dinamiche complesse anche per i più esperti. **A questa esigenza ha risposto il liceo economico-sociale, il “liceo della contemporaneità”, nato per l'esigenza di un nuovo profilo di studi, che porti il mondo nelle aule di scuola e doti gli allievi dei linguaggi necessari per “leggerlo” e interpretarlo.**

Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle **teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.**

Guida lo studente ad **approfondire** e a **sviluppare** le **conoscenze** e le **abilità** e a **maturare** le **competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi**. Assicura la **padronanza dei linguaggi**, delle **metodologie** e delle **tecniche di indagine nel campo delle scienze umane**.

L'opzione economico-sociale fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Le competenze acquisite dagli studenti nell'intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato.

In particolare, l'asse scientifico-tecnologico viene consolidato dagli apporti specialistici, finalizzati a far comprendere anche la continua evoluzione delle normative e degli standard tecnici, nazionali ed internazionali, operanti a livello settoriale.

Un altro aspetto di rilievo per il settore economico è costituito dall'**educazione all'imprenditorialità**, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, in quanto le competenze imprenditoriali sono motore dell'innovazione, della competitività e della crescita. La loro acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili.

Il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale **risponde ai nuovi bisogni di formazione, di servizio alla persona, di promozione culturale ovunque ed in qualsiasi modo venga richiesto**.

Il piano di studi di questo indirizzo è caratterizzato da un **solido impianto di cultura generale**, integrato da conoscenze specifiche, che puntano ad approfondire le teorie esplicative dei fenomeni che si collegano alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, attraverso i **principali campi di indagine** della ricerca filosofica, psicologica, socio-antropologica e storica.

In questo indirizzo liceale non è previsto l'insegnamento del Latino. La formazione liceale è più centrata sulle Scienze umane, quindi: **Antropologia, Metodologia della Ricerca, Psicologia, Sociologia, Storia dell'Arte**, oltre che **Filosofia e Storia**; si prevede il **potenziamento delle Lingue straniere**.

Elementi fondanti del progetto educativo di questo curriculum di studi sono:

- l'attenzione per problematiche umane nella loro dimensione letteraria, storica e interculturale;
- la **valenza formativa e metodologica** delle **discipline giuridiche ed economiche**;
- una **preparazione linguistica** coerente con le prospettive offerte dal mondo del lavoro;
- la specificità dello studio **antropologico, economico, politico e sociologico**;
- l'**interesse per la persona** nella sua **individualità** e nelle sue **relazioni con l'altro**;
- la **conoscenza dei fenomeni** collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali;
- lo **sviluppo del senso di responsabilità** e della **capacità di progettazione** nell'ambito di una situazione concreta.

A conclusione del percorso di studi, lo studente ha acquisito le esperienze e gli strumenti per:

- **leggere i problemi della persona e della società**, in vista dell'accesso a professioni in ambito educativo, sociale, delle pubbliche relazioni;
- acquisire **competenze comunicative ed espressive adeguate** a diversi contesti e destinatari;
- sviluppare una particolare **sensibilità nell'affrontare i processi educativi** nella società contemporanea.

Il Liceo delle Scienze Umane mira ad una formazione a lungo termine, che risulta solitamente più efficace nel caso di una prosecuzione degli studi a livello universitario, non pregiudicando l'inserimento nel mondo del lavoro.

In particolare, il liceo socio-economico riconosce come elementi fondanti del proprio corso di studi:

- la valenza formativa e metodologica delle discipline giuridiche ed economiche;
- la specificità dello studio antropologico, storico-filosofico e sociologico;
- lo sviluppo del senso di responsabilità, della capacità relazionale e di progettazione nell'ambito di una situazione concreta;
- una preparazione linguistica coerente con le prospettive offerte dal mondo del lavoro.

Al termine del corso di studi lo studente avrà acquisito delle conoscenze e una sensibilità che gli consentiranno di:

- avvicinarsi alle problematiche economico-sociali con senso critico nella consapevolezza della loro complessità;
- comunicare e mettersi in relazione con differenti contesti sociali e con diversi destinatari;
- compiere le proprie scelte sulla base del principio che il diritto è scienza fondamentale per la convivenza civile.

Elemento originale dei licei economico-sociali è l'organizzazione che questi si sono dati per Reti regionali e Rete nazionale. Le Reti regionali si sono sviluppate spontaneamente dal 2012 e oggi coprono tutte le regioni: ognuna opera in base a un proprio accordo di rete e coordina le attività dei LES della propria regione.

A seguito, poi, dell'accordo del 27 novembre 2014 si è costituita la Rete nazionale dei licei Economico-sociali, della cui cabina di regia fanno parte i dirigenti delle scuole capofila di ogni rete regionale. Tra i compiti della Rete nazionale figurano:

- l'individuazione di linee di indirizzo comuni per il perseguimento di obiettivi comuni;
- il monitoraggio e la rilevazione delle misure di accompagnamento per l'attuazione dei nuovi ordinamenti e delle iniziative promosse a tal fine;
- la raccolta e la selezione delle azioni e delle proposte progettuali provenienti da tutto il territorio nazionale;
- l'incentivo alla partecipazione attiva delle singole reti regionali.

Tra le iniziative più recenti, realizzate dalla Rete nazionale, vi sono le attività di formazione per la preparazione alla seconda prova scritta dell'Esame di Stato.

Quadro orario

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali. Presso la Scuola S. Freud la seconda lingua curricolare è la Lingua Spagnola.

Il Piano degli studi (quadro orario) della opzione economico-sociale è definito dall'allegato G del Regolamento contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 15 marzo 2010.

SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

DISCIPLINE	ANNO DI CORSO				
	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione / Att.Altern.	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura spagnola	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30

* Antropologia, Metodologia della Ricerca, Psicologia, Sociologia

** con Informatica al biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Attitudini richieste

Non sono richieste particolari attitudini o conoscenze pregresse per l'accesso al corso quinquennale di Liceo Scienze Umane Opzione Economico Sociale. È certo preferibile l'interesse verso lo studio delle lingue straniere e verso l'ambito giuridico/economico e Psicologico/antropologico/filosofico.

Una caratteristica di questa specializzazione è l'acquisizione di competenze qualificate, spendibili in modo concreto nel mondo lavorativo, che è sempre più alla ricerca di figure professionali dotate di capacità tecniche e applicative.

Prospettive di inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni

Il corso di studi apre a opportunità lavorative in ambito sociale, culturale e aziendale, in quanto permette l'acquisizione degli **strumenti necessari per comprendere la realtà sociale nella sua interezza**. In questo contesto si inserisce la particolare attenzione ai macrofenomeni economici e giuridici, all'analisi sociologica e antropologica, alla comunicazione, ai servizi alla persona e ai fenomeni interculturali in genere.

Al termine del quinquennio gli studenti possono:

- accedere a tutti i corsi universitari
- seguire percorsi di specializzazione a breve e medio termine
- inserirsi nel mondo del lavoro in particolare nel settore del terziario sociale.

Possibili ambiti di inserimento del diplomato nell'indirizzo Liceo Scienze Umane con opzione economico sociale sono:

- Settore economico-giuridico
- Settore socio-antropologico
- Settore della comunicazione d'impresa
- Settore delle pubbliche relazioni
- Settore della ricerca sociale e di mercato
- Organizzazione del lavoro
- Settore mediazione ed integrazione culturale
- Settore della formazione

Possibilità di proseguimento degli studi

Gli sbocchi universitari più attinenti al percorso di studi del curriculum Liceo Scienze Umane opzione Economico Sociale sono le Facoltà legate alle scienze sociali (sociologia, antropologia, **giurisprudenza, servizi sociali, economia**), alla comunicazione e, grazie allo studio di due lingue per l'intero quinquennio, quelle **linguistiche**.

In particolare:

- **Psicologia**
- **Sociologia**
- **Scienze Politiche**
- **Lingue e Letterature Straniere**
- **Economia e Commercio**
- **Lingue per la Comunicazione e l'Impresa**
- **Scienze della Comunicazione**
- **Giurisprudenza**

La cultura generale acquista e le competenze sviluppate di problem-solving e analisi, consentono al diplomato di accedere a qualsiasi facoltà, anche di ambito scientifico.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Scuola Paritaria “S. FREUD” deve attenersi alle norme istituzionali, che fanno capo agli articoli della ***Costituzione della Repubblica Italiana***, fra i quali:

- ***La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica (art.9).***
- ***È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio (art. 30).***
- ***L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento (art. 33)***
- ***La scuola è aperta a tutti (art. 34).***

A questi articoli contenuti nella Costituzione Italiana si devono aggiungere:

- a) Le leggi del Parlamento in materia di istruzione e ricerca. Fondamentale è la legge sull’autonomia scolastica L.15 marzo 1997 n. 59 e relativo D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275.
- b) I decreti governativi in materia d’istruzione e ricerca e di attuazione delle leggi ordinarie.
- c) Le circolari e i regolamenti stabiliti sia a livello ministeriale che a livello locale e d’Istituto.
- d) I contratti collettivi concernenti il personale della scuola.

In particolare, i diritti e i doveri di ogni singola categoria di persone coinvolte nella formazione scolastica sono contenuti nei seguenti regolamenti:

- **Statuto dei docenti – Rapporto di lavoro (C.C.N.L. vigente)**
- **Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. n.249 del 24/06/1998 e modificato dal D.P.R. n.235 del 21/11/2007)**

In coerenza con queste norme a carattere nazionale, sono stati elaborati i seguenti regolamenti:

- Regolamento d’Istituto – Docenti
- Regolamento d’Istituto – Studenti
- Regolamento Palestra
- Regolamento Uscite didattiche e Viaggio Studio
- Regolamento Laboratori Informatica e Scienze integrate

Regolamento d'Istituto - DOCENTI

IL PROFILO PROFESSIONALE DEL DOCENTE

Il profilo professionale del Docente deve fondarsi sulle seguenti attività:

1. Proporsi agli allievi come esempio di comportamento etico e professionale, con rispetto della loro personalità e sensibilità.
2. Trattare l'allievo con dignità pari alla propria, evitando di trascendere sia nelle parole che nei modi.
3. Individuare i casi di disagio giovanile e, in collaborazione con gli organi collegiali (Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto), la Famiglia e con gli Enti preposti, adoperarsi per la rimozione degli ostacoli alla buona qualità della vita scolastica.
4. Progettare, in modo accurato, il proprio lavoro didattico definendo gli obiettivi, selezionando i contenuti e distribuendoli nel tempo a disposizione, adottando metodologie appropriate, utilizzando gli opportuni sussidi, misurando e valutando i risultati del proprio lavoro e di quello degli allievi, verificando in modo continuativo il grado d'apprendimento della classe e offrendo, eventualmente, opportunità di recupero nei moduli nei quali non sono stati raggiunti gli obiettivi minimi.
5. Esprimere la propria offerta formativa, motivando il proprio intervento didattico esplicitandone le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.
6. Presentare ed illustrare, fin dall'inizio dell'anno scolastico, la propria pianificazione didattica alla classe.
7. Procedere ad una valutazione dei livelli di partenza della classe e dei singoli allievi, per quanto riguarda la propria disciplina e in accordo con le indicazioni emerse nelle riunioni di area disciplinare.
8. Adoperarsi perché tutti gli allievi siano in possesso dei requisiti necessari per seguire il lavoro didattico.
9. Coordinare la propria azione didattica e educativa con quella degli altri docenti del Consiglio di Classe; concordare con i colleghi, facendo uso delle funzionalità del registro elettronico, una razionale scansione delle verifiche e del carico di lavoro da assegnare agli studenti in rapporto alla struttura dell'orario delle lezioni e della distribuzione delle discipline.
10. Comunicare agli allievi la valutazione delle interrogazioni con motivazione e indicazioni correttive.
11. Riconsegnare gli elaborati corretti in un tempo ragionevolmente breve, accompagnando il voto con una motivazione e una griglia di valutazione.
12. Fornire dati al coordinatore di classe sull'andamento generale e dei singoli, specie nei casi di maggiore difficoltà.
13. Contattare, tramite il coordinatore, la famiglia dello studente in difficoltà, per ottenere informazioni e per concordare eventuali strategie di recupero.

REGOLAMENTO DOCENTI

PREMESSA

Il presente Regolamento intende disciplinare alcuni aspetti dei rapporti interni tra la Scuola “S. Freud” e i Docenti.

Il Docente è tenuto a conoscere ed attuare gli orientamenti contenuti nel Progetto Educativo dell’Istituto e nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa ai quali si rimanda, nonché le direttive scolastiche stabilite dalla normativa ministeriale e dal presente Regolamento.

Si ricorda che anche il Docente di una scuola non statale riveste la qualifica di “pubblico ufficiale” (Corte di Cassazione penale, sez. V, 13.01.1999, n. 3004).

I Docenti sono la grande risorsa della scuola. La qualità degli insegnanti fa, per gran parte, la qualità di una scuola. La loro professionalità si esprime nelle molteplici dimensioni che costituiscono il servizio scolastico.

L’insegnante, oltre che persona di cultura, è attento a non smarrire la dimensione educativa della propria funzione, evitando di appiattirsi su un insieme di competenze operative, che il professionista deve acquisire ed esercitare, ma sempre dando loro un’anima educativa.

SEZ. 1. DIDATTICA E FUNZIONE DOCENTE

1. L’espressione della **funzione** del Docente si articola in:

- a) **Attività di insegnamento:** comprendono le ore di docenza, le attività proprie della funzione docente o previste dagli ordinamenti scolastici vigenti, come la progettazione didattica individuale e collegiale, la correzione di elaborati, le valutazioni periodiche, i rapporti con le famiglie, i Consigli di classe e i Collegi Docenti, gli scrutini e gli esami.
- b) **Attività connesse con il funzionamento della scuola:** comprendono, in accordo con la Direzione, la partecipazione alle iniziative educative e didattiche della scuola inserite nel PTOF, le attività di programmazione, le attività di aggiornamento delle competenze disciplinari, didattiche e pedagogiche dei profili normativi del sistema scolastico.
- c) **Attività di sostegno/recupero,** secondo criteri, modalità e tempi deliberati dal Collegio dei Docenti, e in riferimento alla normativa ministeriale e contrattuale.
- d) **Attività di orientamento scolastico:** comprendono la partecipazione ad attività di Open Day (in Istituto) e di Campus (Milano e *hinterland*).

2. **Nei rapporti con gli allievi,** la relazione e l’azione didattica devono essere finalizzate a creare un clima sereno di apprendimento, a ricercare sempre con l’alunno le strategie possibili per superare eventuali difficoltà e rimuovere condizioni che inibiscono il rendimento scolastico positivo. Non si deve rinunciare, tuttavia, al proprio ruolo di adulto-guida per scendere a livelli di cameratismo giovanilistico e rinunciatario. Pertanto gli insegnanti si propongono come educatori, capaci di pazienza e di comprensione, ma senza rinunciare a una giusta fermezza nell’esigere dagli allievi un serio impegno nei propri doveri scolastici, il rispetto delle regole che disciplinano lo svolgimento dell’attività didattica, infondendo e consolidando l’immagine di una professionalità trasparente, una apertura al dialogo nel rispetto della *privacy* di ciascuno.

3. La **professionalità** del Docente, oltre a tutto quello riportato nel paragrafo relativo al profilo professionale del Docente, richiede il costante aggiornamento culturale didattico pedagogico; la creatività nell'elaborare strategie didattiche che mobilitino la curiosità intellettuale degli allievi e ne suscitino la partecipazione, nonché l'impegno nello studio; l'equilibrio nella valutazione; le strategie didattiche al passo con i livelli di partenza e con le potenzialità dei singoli e della classe; la disponibilità al lavoro di squadra con i colleghi; la capacità di dialogo con gli allievi e i genitori; la passione educativa; il sostegno e il recupero degli allievi con difficoltà e in situazione di svantaggio. Il Docente è tenuto, inoltre, a rispettare gli orari che scandiscono gli impegni scolastici e a tutelare gli interessi e l'immagine della Scuola.
4. Il Docente deve depositare in Direzione la **progettazione didattica-educativa** per le proprie discipline, secondo i tempi e i modi individuati dal Collegio dei Docenti. È un'occasione per impegnarsi a ripensare il proprio modo di lavorare, per mettere a punto metodologie e percorsi didattici rinnovati, dopo aver rilevato la situazione di partenza della classe.
5. **Le verifiche scritte** sono programmate per tempo sul Registro Elettronico concordandone con i colleghi la calendarizzazione sempre mediante le funzioni messe a disposizione dal Registro Elettronico, al fine di evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni nello stesso giorno.
Tutte le tracce delle prove devono essere fornite agli studenti in formato digitale tramite Registro Elettronico.
Gli insegnanti sono tenuti a correggere le prove accuratamente e a valutarle con ponderatezza ed equilibrio, facendo riferimento alle griglie di valutazione utilizzate.
I Docenti sono tenuti a motivare ogni voto assegnato con un giudizio (che deve essere inserito anche su Registro Elettronico come commento al voto) e a restituire le verifiche corrette agli studenti **entro massimo 15 giorni** dalla somministrazione della prova.
6. Nei casi di insufficienza nelle **materie per le quali è prevista la prova orale e/o pratica**, sussiste l'obbligo di integrare le varie tipologie di verifica scritta con il colloquio orale e/o pratico, che consente di rilevare profili di apprendimento e di personalità che non emergono con chiarezza nelle prove scritte.
7. **Le verifiche devono essere frequenti**, anche solo su aspetti parziali degli argomenti affrontati. Servono per tenere sotto controllo il percorso di apprendimento, sia da parte dell'insegnante (per mettere a punto il proprio intervento didattico e le azioni di recupero tempestivo *in itinere*) che dello studente (per sviluppare le capacità di autovalutazione) e per garantire una congrua valutazione a fine quadrimestre. È necessario verificare il conseguimento degli obiettivi minimi di apprendimento per ogni modulo didattico affrontato e nel caso di esito negativo occorre tempestivamente attivarsi utilizzando le modalità di recupero previste.
8. La Legge n. 241/1990 e s.m.i. sulla "**trasparenza degli atti amministrativi**", riconosce ai genitori di alunni minori e ai medesimi alunni maggiorenni "*l'accesso ai documenti scolastici con valutazione, per avere compiuta e formale conoscenza di un giudizio scolastico*". In caso di **richiesta di presa visione**, è opportuno non rilasciare gli elaborati originali, ma copie digitali a colori, della prova, che verranno caricate sul Registro Elettronico, previa richiesta per iscritto del genitore alla segreteria.
9. **La valutazione** è un'operazione complessa, che richiede la somministrazione di un'accurata griglia di valutazione unitamente alla prova. Rientra nella professionalità di ogni insegnante curare il proprio

aggiornamento su questo aspetto, per giungere a una valutazione con **riconoscibili caratteristiche di equilibrio, equità e obiettività**. Nel valutare gli allievi si devono “esaltare i punti di forza” e **valorizzare** ogni progresso realizzato.

10. Su questo delicato processo, **alcuni criteri fondamentali** sono stati fissati dal Collegio dei Docenti e ad essi devono fare riferimento gli insegnanti (si veda la delibera del Collegio dei Docenti *Modalità e criteri per la valutazione didattica*).
11. Tutte le valutazioni delle prestazioni degli allievi, orali e scritte, devono essere tempestivamente **comunicate alla famiglia** utilizzando il Registro Elettronico.
12. Per le discipline, per le quali è prevista la prova scritta o grafica, è prescritta **la conservazione in archivio** di un congruo numero di prove (almeno una per ogni modulo trattato in classe). Le prove scritte e grafiche devono essere raccolte in fascette e consegnate in Segreteria per l’archiviazione, a disposizione degli aventi diritto. Per quel che riguarda le prove svolte in formato digitale, vanno consegnate in segreteria su un supporto di memorizzazione, insieme al verbale di consegna, riportante per ogni singolo studente, data e ora della consegna, data e ora della correzione, voto in decimi e firma dell’allievo.
13. **Il Registro personale del professore e il Registro di classe sono documenti ufficiali, benché in formato elettronico.** Devono essere compilati giornalmente per ogni ora di lezione/unità di insegnamento. Il docente ha il compito di **caricare sul Registro Elettronico i materiali utilizzati per la lezione, gli approfondimenti, gli schemi o riassunti che ritenga opportuni e utili per lo studio domestico degli studenti.**
14. Si raccomanda l’utilizzo assiduo della strumentazione didattica di cui ogni classe è dotata, in particolare la lavagna interattiva e l’innovativo software di gestione della didattica We School (tali utilizzi saranno monitorati dalla Direzione per la valutazione *in itinere* della didattica).
15. Il Docente al suo ingresso in classe (e quindi non il solo docente della prima ora) ha l’obbligo di:
 - **segnare sul Registro Elettronico gli allievi assenti e in ritardo;****si ricorda, in particolare, che il Docente al suo ingresso in aula, è tenuto a controllare l’effettiva presenza in aula degli allievi e in caso di discrepanza con i dati riportati su Registro Elettronico, è tenuto a contattare immediatamente la segreteria per segnalare le incongruenze e solo dopo potrà modificare i dati;**
 - **controllare che le assenze dei giorni precedenti siano state giustificate dal genitore o da chi ne fa le veci.**

Nel caso in cui lo studente abbia accumulato al più tre giorni di assenza - anche non consecutivi - non giustificati, il Docente è tenuto a segnalare urgentemente l’inadempienza alla segreteria didattica, la quale provvederà tempestivamente ad informare la Famiglia.
16. Il Docente deve segnalare al Coordinatore Didattico eventuali casi di **assenze prolungate**, ricorrenti o “strategiche”, seppure saltuarie.
17. Sul Registro Elettronico devono essere **distinti i voti** assegnati a prove scritte, orali, grafiche e pratiche, inserendo sempre un breve giudizio motivante il voto. È anche opportuno **esplicitare gli argomenti** a cui si riferiscono le singole valutazioni.

18. Il Docente della prima ora **accoglie** gli allievi recandosi in aula cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Al termine della terza ora e della quinta, ossia in concomitanza con i due intervalli, e alla fine delle lezioni, **l'insegnante non abbandona l'aula** prima che tutti gli allievi siano usciti e **chiude** quindi il locale a chiave, se si trova al civico 26. Se si trova al civico 29, il docente chiuderà la porta del locale, senza bloccarla con la chiave.
19. Al cambio dell'ora, il Docente si deve recare senza indugio nella classe successiva, ossia si deve trovare presso la classe, qualora non abbia svolto lezione nell'ora precedente. **La puntualità** crea un clima di serietà nel lavoro: deve essere richiesta agli allievi, ma gli insegnanti ne devono dare per primi l'esempio. **Non si terminano le lezioni e non si lasciano uscire gli alunni prima del suono della campana.**
20. Il Docente della terza ora e della quinta ora, al suono della campanella, **deve far uscire** tutti gli allievi, i quali trascorreranno l'intera durata dell'intervallo in cortile e quindi devono chiudere a chiave le aule. Al rientro dagli intervalli, il docente deve precedere gli allievi per aprire l'aula. Durante gli intervalli, il Docente deve rispettare con scrupolo i **turni di vigilanza** che gli verranno assegnati. Al momento dell'assistenza il docente ha la responsabilità civile degli alunni, pertanto è richiesta massima attenzione e sorveglianza.
21. La Scuola predilige l'utilizzo di materiale didattico digitale. L'uso del cartaceo, come da normativa europea, verrà ridotto al minimo, pertanto tutti i documenti di cui la Scuola è in possesso per lo svolgimento delle attività didattiche verranno dematerializzati e digitalizzati.
22. Occorre **prenotare per tempo materiale e attrezzature** didattiche e informatiche, inviando almeno due giorni prima una e-mail all'indirizzo mail didattica@istitutofreud.it con la richiesta, affinché il Tecnico dell'Istituto possa evaderla per tempo.
23. Il Docente, nel corso della propria attività didattica, **ha la responsabilità della classe** e di ciascun allievo. Non abbandona mai l'aula se non è stato sostituito da un collaboratore scolastico o da altro docente libero.
24. Il Docente è tenuto a non intraprendere **discussioni** nei corridoi, né con allievi né con colleghi né con genitori. Si raccomanda un tono di voce basso per eventuali, brevi conversazioni con i colleghi.
25. **Il Coordinatore di Classe** è il docente nominato dal Coordinatore Didattico. A lui competono i compiti di verbalizzazione dei Consigli di Classe in collaborazione con la Direzione e una particolare attenzione sull'andamento scolastico di ogni singolo alunno, sulle problematiche relazionali e interpersonali della classe, poiché si pone come mediatore adulto e attento tra gli allievi. Suo compito è anche quello di monitorare frequentemente (tramite Registro Elettronico) i ritardi e le percentuali di assenza di ciascuno studente sul monte ore totale per materia e complessivo, onde evitare il superamento della percentuale di assenze stabilita dal Ministero per l'accesso alla classe successiva. Si raccomanda l'invio di un report periodico alla segreteria didattica. Inoltre, nei Consigli di Classe per le valutazioni, è suo compito proporre il voto di condotta.
26. I Docenti sono tenuti a **conoscere ed attenersi scrupolosamente al Regolamento studenti**, le cui norme, che regolano la vita della comunità scolastica, sono vincolanti per allievi, genitori, insegnanti, personale tecnico e ausiliario.

27. Si richiama in modo speciale una scrupolosa osservanza delle disposizioni che riguardano il divieto dell'uso del **telefono cellulare** e di altri dispositivi elettronici non pertinenti allo svolgimento della lezione, **e il divieto del fumo** (sia all'interno che nel cortile dell'Istituto ed esteso alle sigarette elettroniche), come da Regolamento studenti.
28. I Docenti, durante lo svolgimento delle loro mansioni, sono tenuti ad indossare la polo della scuola.

SEZ. 2. GESTIONE DISCIPLINARE DELLA CLASSE

29. La gestione disciplinare della classe è **obiettivo indispensabile**.
30. **I richiami** agli alunni, sempre ragionevoli e rispettosi della persona, devono essere comunicati il più possibile in privato. In aula gli allievi devono evitare apprezzamenti ironici ed **offensivi nei confronti dei compagni**. Gli insegnanti sono invitati a usare un linguaggio consono alla professionalità docente.
31. I docenti, nel comminare **sanzioni** disciplinari, devono procedere con fermezza e ragionevolezza, con il supporto della Direzione e del Coordinatore Didattico. I comportamenti di **una certa gravità**, che risultino recidivi e dannosi per l'attività didattica, devono essere segnalati al Coordinatore Didattico per valutare il provvedimento disciplinare da prendere. Le **note disciplinari** segnalate sul Registro Elettronico rappresentano un provvedimento di rilevante gravità, pertanto devono sempre essere ponderate, che devono essere sempre comunicate al Coordinatore Didattico per interventi da attuare in collaborazione con la famiglia.
32. Norme, criteri e procedure per **l'applicazione delle sanzioni disciplinari** sono definiti dalla normativa ministeriale (*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, DPR n. 235/2007 come integrato dalla *Nota minist.le del 31.07.2008*) e dallo specifico *Regolamento studenti*.
33. Le **sanzioni disciplinari collettive sono da evitare**, in quanto inutili e controproducenti.
34. Tranne casi eccezionali, nessun alunno deve essere autorizzato ad **uscire dall'aula** durante le ore di lezione per recarsi ai servizi, in quanto ciò genera confusione nei corridoi ed è fattore di distrazione nelle classi.
35. I docenti non devono tenere in aula allievi che si dichiarano **malati o indisposti** e che non seguono l'attività didattica. Il docente deve dare tempestiva comunicazione, usando gli interfoni (presenti in ogni aula - numero 211 o 212), dello stato di salute dell'allievo indisposto alla segreteria, che provvederà ad avvisare la famiglia.
36. Durante l'attività didattica **il responsabile degli allievi è l'insegnante**. I Docenti sono invitati a non prelevare dalle classi gli allievi per altre attività senza l'autorizzazione del Coordinatore Didattico o della Direzione. Tale autorizzazione deve pervenire al Docente in classe, il quale annota sul Registro Elettronico l'ora in cui l'allievo lascia l'aula.
37. **Il rispetto dell'arredo e delle attrezzature, la pulizia degli ambienti, il comportamento civile** degli allievi rientrano nell'impegno educativo dei docenti, oltre a ricadere sotto la loro responsabilità. L'insegnante deve proporsi con presenza adulta ed esigente anche su questi aspetti della vita scolastica, in quanto contribuiscono a creare uno stile dignitoso nell'ambiente.

SEZ. 3. ASSENZA DEI DOCENTI

38. Gli insegnanti devono essere consapevoli del disagio che comporta la propria assenza dalle lezioni. Quindi, quando necessario, **il docente deve avvisare sempre e con urgenza la Scuola** che predisporrà le supplenze. Si prega di mandare una comunicazione a mezzo e-mail agli indirizzi **coordinatoredidattico@istitutofreud.it** e a **info@istitutofreud.it**, e in copia conoscenza a **segreteria@istitutofreud.it**.
39. Per ragioni di responsabilità e di ordine, **non si fanno scambi di orario o sostituzioni con i colleghi** senza che la Direzione ne sia a conoscenza. Il Coordinatore Didattico è garante, di fronte a genitori e allievi, dell'attività didattica erogata, pertanto eventuali esigenze **si concordano sempre con il Coordinatore Didattico**.

SEZ. 4. DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA

40. La scuola ricerca e promuove, nell'equilibrio delle rispettive competenze e salvaguardando la delicatezza del rapporto educativo, **la collaborazione con le famiglie** fornendo **tutti gli elementi** utili per una **visione completa** del percorso didattico e formativo degli allievi.
41. La scuola promuove **interventi** per il superamento di problemi legati all'apprendimento o ad altri aspetti legati alla vita scolastica.
42. La scuola si impegna a creare le condizioni ottimali per un **dialogo aperto e discreto** con le famiglie, garantendo la *privacy* di ciascuno.
43. Agli insegnanti sarà richiesta **l'ora settimanale di ricevimento per i colloqui** con genitori.
44. **Le prenotazioni** dei colloqui col Docente sono effettuate tramite Registro Elettronico.

SEZ. 5. ORGANI COLLEGIALI

45. Il **Collegio dei Docenti**, i **Consigli di Classe** e il **Consiglio di Istituto** sono organi costituenti essenziali per il buon funzionamento della scuola, nella logica della qualità del servizio didattico-educativo erogato. **La presenza dei Docenti** è obbligatoria. L'eventuale assenza deve essere giustificata.
46. Particolare rilevanza e delicatezza rivestono i Consigli di Classe per le valutazioni periodiche e finali degli allievi. In tale contesto, le **decisioni sono collegialmente adottate** secondo il principio di maggioranza. Pertanto, al di fuori dello scrutinio, non è lecito dissociarsi dalle decisioni del Consiglio. Tutto ciò che è deliberato durante i Consigli di Classe e che riguarda l'attività didattica deve essere coperto dal **segreto d'ufficio** (art. 28, legge 241/1990).

SEZ. 6. VARIE ED EVENTUALI

- 47. I Docenti che si prestano per accompagnare i gruppi** rendono un prezioso servizio alla comunità scolastica e partecipano fattivamente all'organizzazione stessa del viaggio.
- 48. Gli insegnanti** hanno l'impegno di **prendere scrupolosamente visione delle comunicazioni** ufficiali riguardanti l'attività scolastica attraverso il Registro Elettronico, vidimandone la lettura attraverso il flag posizionato accanto al corpo della comunicazione.

Regolamento d'Istituto - STUDENTI

Questo regolamento **dichiara le modalità, gli spazi ed i tempi di azione degli studenti, stabilisce le regole che garantiscono il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche e prevede le eventuali sanzioni.** Esso inoltre regola la composizione, la procedura di nomina ed il funzionamento dell'Organo di Garanzia interno.

1 - Orario

L'orario scolastico è fissato dal Collegio dei Docenti. Detto orario e le eventuali variazioni saranno comunicate di volta in volta alle famiglie. Gli allievi sono tenuti ad osservare puntualmente l'orario di entrata e di uscita.

La frequenza regolare alle lezioni e alle iniziative e attività formative che integrano il curriculum scolastico (uscite didattiche, visite tecniche, giornate sportive, ecc.) è obbligatoria. L'inizio delle lezioni è fissato per le ore 08,00. Al suono della prima campana alle ore 7,55 gli alunni e i docenti raggiungono le rispettive aule dove avranno inizio formalmente le lezioni.

All'ingresso in aula all'inizio delle lezioni e all'uscita, al termine delle stesse, gli studenti sono tenuti a effettuare la procedura di registrazione tramite l'applicazione InOut, cui si rimanda nella sezione apposita di questo P.T.O.F. (progetti). La stessa procedura è da eseguire quando lo studente esce dall'aula per recarsi ai servizi durante l'orario delle lezioni.

È vietato l'accesso agli estranei.

2 - Ritardi

Gli alunni che documentino l'uso di mezzi pubblici sporadici e l'effettiva lontananza dalla sede scolastica, possono fare richiesta al Coordinatore Didattico e ottenere un apposito permesso di ingresso posticipato entro e non oltre le ore 08,15.

Tutti gli altri alunni, se ritardatari, quando il ritardo non superi i cinque minuti, possono essere ammessi in aula a insindacabile giudizio del docente o del Coordinatore Didattico previa apposita segnalazione sul Registro Elettronico.

Se il ritardo supera i cinque minuti, saranno ammessi in aula solo a partire dalla seconda ora di lezione.

Dopo tre ritardi effettuati in un mese la scuola provvederà ad inviare specifica comunicazione alla famiglia. Dopo cinque ritardi, intesi sia come ingresso alla seconda ora sia come ingresso entro i cinque minuti, totalizzati in un mese, l'allievo verrà sanzionato con n. 2 ore di lavori socialmente utili, previa comunicazione alla famiglia.

In caso di reiterazione dei ritardi e della sanzione degli stessi, il Coordinatore Didattico provvederà a comminare una sospensione con obbligo di frequenza.

In casi eccezionali il Coordinatore Didattico autorizzerà l'ingresso degli alunni che abbiano chiesto di entrare all'inizio dell'ora successiva per accertamenti medici e controlli sanitari o per essersi recati in Uffici Pubblici operanti al mattino. La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola, attraverso l'apposita

funzione messa a disposizione sul Registro Elettronico, dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola ed aspettare conferma dell'accettazione della richiesta.

Dopo la fine della seconda ora non sono ammesse entrate, salvo casi di comprovata eccezionalità. La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola, attraverso l'apposita funzione messa a disposizione sul Registro Elettronico, dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola ed aspettare conferma dell'accettazione della richiesta.

3 - Uscita anticipata

Non è consentita l'uscita degli studenti prima del termine delle lezioni. La deroga sarà ammessa solo in caso di necessità dal Coordinatore Didattico o dal docente da lui delegato. Gli alunni minorenni potranno uscire solo su espressa richiesta del genitore. Di norma non è consentito uscire prima della quinta ora (ore 13,00).

La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola, attraverso l'apposita funzione messa a disposizione sul Registro Elettronico, dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola ed aspettare conferma dell'accettazione della richiesta.

Durante l'attività scolastica l'uscita dall'Istituto senza autorizzazione, anche se momentanea, è considerata mancanza grave e sarà punita con una sospensione da uno a tre giorni.

4 – Assenza - Giustificazione

L'assenza dello studente deve essere giustificata dal genitore o da chi ne fa le veci, attraverso il Registro Elettronico, entro il giorno del rientro a scuola. Le giustificazioni sono verificate dagli insegnanti della prima ora per delega del Coordinatore Didattico.

Assenze e ritardi devono essere giustificati tempestivamente, ossia nell'arco di 24 ore. Si rende noto che, in caso di reiterata inadempienza, consistente nell'aver raggiunto il numero di **3 assenze/ritardi** non giustificati anche non consecutivi, allo studente verrà comminata una sospensione pari a giorni 1 senza obbligo di frequenza, previo avviso alla famiglia il giorno antecedente all'esecuzione del provvedimento.

Il Coordinatore Didattico valuterà i comportamenti degli alunni in caso di “assenze strategiche” volte a evitare verifiche programmate e stabilirà i provvedimenti del caso. Si ricorda che, per disposizioni ministeriali, le assenze e i ritardi, anche se giustificati, restano e sono uno degli elementi concorrenti alla formulazione del giudizio e alla valutazione di condotta dell'allievo (art. 13 O.M. n. 90/2001).

5 - Intervallo

Gli intervalli sono due: il primo alle ore 10,50 (di quindici minuti) e il secondo alle 12,55 (di dieci minuti).

L'intervallo delle lezioni si svolge nei cortili dell'Istituto. Gli allievi del civico 26, devono uscire tempestivamente dalle aule e raggiungere i cortili. Gli studenti del 1°, 2° e 3° piano utilizzano le scale esterne anti-incendio, mentre gli studenti del primo piano e dei laboratori utilizzeranno la scala interna. Mentre per gli allievi del civico 29 devono attenersi a quanto riportato nell'apposita appendice.

L'uso dei bagni è limitato ai servizi collocati esternamente nel cortile al piano terra.

La sorveglianza durante l'intervallo è affidata ai docenti. In ogni caso gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto e responsabile per evitare danni a sé, agli altri o alle cose.

È assolutamente vietato il consumo di cibo e bevande nelle aule e nei laboratori.

6 - Comportamento

È bene mostrare sempre un atteggiamento serio e corretto con l'Istituto, i suoi docenti, il suo organico e nel rapporto tra pari.

La vita della scuola sarà ispirata alle norme comuni della civile convivenza, nonché al rispetto democratico fra le varie componenti, con particolare riferimento a diritti e doveri, così come previsto dal D.P.R. n° 249 del 24.06.1998, modificato dal D.P.R. n° 325 del 21/11/2007.

- a) Gli allievi devono rispettare l'ambiente scolastico anche nell'abbigliamento, nell'espressione verbale e non verbale e nella cura della persona.
- b) Nelle aule ognuno conserva il posto che gli viene assegnato e rispetta la piantina dei posti decisa dal Consiglio di classe.
- c) L'allievo è tenuto a portare con sé, per le singole materie, i libri di testo ed il materiale didattico indicato dagli insegnanti.
- d) È severamente vietato copiare programmi dai personal computer. È fatto divieto portare fuori dall'Istituto, senza adeguata richiesta, qualsiasi materiale didattico e non didattico, di proprietà dell'Istituto.
- e) Durante le lezioni e i cambi di ora non si esce dall'aula senza autorizzazione dell'insegnante. Gli allievi si possono recare ai servizi igienici, salvo casi eccezionali, solo durante gli intervalli, prima dell'inizio e dopo il termine delle lezioni.
- f) Per le attività di Scienze Motorie l'allievo è tenuto a presentarsi con l'abbigliamento prescritto.
- g) Per le discipline scientifiche, qualora concesso dal docente, gli studenti sono tenuti a munirsi di apposita calcolatrice, qualora non fosse consentito l'utilizzo di strumenti informatici (cellulare, tablet, PC) a questo scopo. Nei casi sopraindicati, qualora l'insegnante riscontrasse atteggiamenti contrari, l'alunno verrà sanzionato con un provvedimento disciplinare commisurato alla gravità ed eventuale reiterazione, che potrà andare dal richiamo verbale, all'allontanamento con segnalazione mediante Registro Elettronico.
- h) Gli alunni che perseverano nel mantenere comportamenti contrari al presente regolamento e che siano stati sanzionati 5 volte con note disciplinari mediante Registro Elettronico, o con la comminazione di 4 ore di lavori socialmente utili, saranno sospesi dal Coordinatore Didattico, con obbligo di frequenza, da 1 a 3 giorni. Il Coordinatore Didattico o il suo Vicario possono decidere, insindacabilmente, di sanzionare con sospensione da 1 a 3 giorni l'alunno che abbia anche una sola nota disciplinare grave, con importanti ricadute sul voto di condotta attribuito dal Consiglio di Classe.

- i) L'esonero dalle ore di Scienze Motorie per un periodo superiore a due settimane è da richiedere al Coordinatore Didattico, secondo una procedura prescritta dalla normativa ministeriale. L'esonero da una singola lezione di Scienze Motorie deve essere autorizzato dal Coordinatore didattico all'inizio della giornata.
- j) Nelle aule non è consentito per nessun motivo l'uso e detenzione del telefono cellulare. All'inizio della prima lezione e al rientro da ciascun intervallo, il docente si occuperà di ritirare tutti i cellulari e riporli nell'apposito box presente in ogni aula. I cellulari saranno riconsegnati inderogabilmente durante gli intervalli e al termine delle lezioni. Non è consentito il loro uso e la loro detenzione durante il cambio dell'ora. È altresì vietato l'utilizzo di qualsiasi dispositivo elettronico/informatico non espressamente indicato dall'insegnante come strumento didattico per la lezione che si sta svolgendo. L'inosservanza della norma comporta l'allontanamento immediato dello studente per la giornata, previa autorizzazione del Coordinatore Didattico che prenderà provvedimenti disciplinari ulteriori in caso di recidiva.

7 - Danneggiamento a cose

È vietato scrivere sui banchi, sulle sedie, sui muri; ogni danno causato (se volontario) alla struttura dovrà essere risarcito. Ogni gruppo classe è responsabile dell'aula e dell'arredamento in essa contenuto. Eventuali danni arrecati dovranno essere risarciti dai responsabili, se individuati; in caso contrario tali danni dovranno essere risarciti da tutti gli alunni della classe, se viene danneggiata l'aula, o da tutti gli studenti della scuola se risultino danneggiate le strutture comuni. La Dirigenza può decidere di non autorizzare attività extrascolastiche per le classi che abbiano arrecato danni alle strutture e può decidere di assegnare agli studenti una pulizia o il ripristino degli arredi deteriorati. Nel caso gli autori non siano individuati, si provvederà d'ufficio ad effettuare denuncia contro ignoti presso gli organi di pubblica sicurezza, fermo restando gli eventuali provvedimenti disciplinari.

8 - Divieto di fumare

Tutto il personale docente, non docente, gli alunni ed i genitori, sono tenuti rigorosamente a rispettare il divieto di fumo nei locali della scuola, compresi bagni, corridoi, laboratori, palestra, biblioteca, scale, segreterie, cortile interno di pertinenza della scuola e Direzione. I trasgressori saranno puniti con l'allontanamento da scuola immediato dalla scuola per la giornata in corso e con lavori di pubblica utilità alla prima infrazione, previa autorizzazione del Coordinatore Didattico che prenderà provvedimenti disciplinari ulteriori in caso di recidiva. È fatto obbligo a tutto il personale della scuola di far rispettare in ogni occasione tale divieto. Il divieto di fumo è esteso anche alle sigarette elettroniche e similari.

9 - Affissione e pubblicazione

La scuola mette a disposizione delle varie componenti appositi spazi digitali (la Bakeka), per la pubblicazione di comunicati e avvisi di informazione culturale e scolastica nonché per le delibere e gli atti per i quali sia prevista la pubblicazione. Tutto il materiale deve portare il nome e cognome di un responsabile.

In Istituto è vietata qualsiasi forma di vendita. La diffusione e la pubblicazione di file digitali all'interno della scuola negli spazi riservati è subordinata all'assenso della Dirigenza. I materiali diffusi devono riportare i dati identificativi di chi li ha prodotti e/o di chi li diffonde.

10 - Assemblea di Classe e di Istituto degli studenti

Le assemblee studentesche si svolgono secondo le modalità previste dagli ex artt. 43 e 44 del D.P.R. 416/74 (ora artt. 12 e 13 del D. Lgs.16.04.94 n° 297). Tutte le assemblee di classe e di istituto che si svolgono nei locali della scuola impegnano la partecipazione degli studenti che sono tenuti a garantirne un ordinato e corretto svolgimento in base all'ordine del giorno, prendendo la parola uno alla volta e sotto la direzione del Presidente da loro eletto.

Durante le assemblee non è consentita l'uscita degli studenti con l'eccezione dei casi previsti all'art. 3 del presente regolamento. Per il regolare svolgimento delle assemblee e per i compiti di vigilanza saranno, di volta in volta, delegati dal Coordinatore Didattico alcuni docenti. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività culturali, sportive, di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Le assemblee di classe, ordinariamente della durata di un'ora, sono richieste dai rappresentanti di classe compilando un modulo apposito, al Coordinatore didattico che fissa ora e data dell'assemblea e designa un insegnante garante della corretta gestione. Durante l'assemblea gli studenti rappresentanti di classe redigono un verbale di quanto discusso, che consegnano al Coordinatore didattico.

11- Biblioteca

La biblioteca funziona secondo un orario prestabilito dalle esigenze dell'Istituto e delle disponibilità di servizio. L'orario è affisso fuori dalla biblioteca. Responsabile della biblioteca è un docente. Le modalità relative al prestito ed alla consultazione dei volumi vengono regolate dalle disposizioni che, approvate dal Consiglio di Istituto, si troveranno affisse nei locali della biblioteca stessa.

La biblioteca custodisce i libri, le riviste, le videocassette, i CD ROM della scuola ed è al servizio di tutta la comunità scolastica. Nel regolamento della biblioteca sono indicati gli orari di apertura, che si estendono ove possibile anche alla fascia pomeridiana, e le modalità per accedere al prestito dei libri. Sono escluse dal prestito le opere di valore, i dizionari e le riviste.

12 - Laboratori scientifici

Il funzionamento dei laboratori è regolato e coordinato da un docente responsabile, indicato dal Collegio dei Docenti. Gabinetti scientifici e laboratori sono aperti agli studenti per esperienze e ricerche nell'ambito della programmazione collegiale, anche in orario pomeridiano, con la presenza di un docente.

13 - Palestra

L'accesso alla palestra e la partecipazione alle attività ivi svolte sono regolamentati secondo quanto prescritto nell'apposito Regolamento, cui si rimanda.

14 - Viaggi Studio

Le attività di Viaggi Studio sono disciplinate come da apposito Regolamento, cui si rimanda.

15 - Rapporti docenti - famiglie

Nello spirito di stabilire un dialogo aperto tra famiglie ed insegnanti, teso alla migliore conoscenza degli studenti e dei loro problemi, gli insegnanti riceveranno le famiglie collegialmente e/o individualmente secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti e sentite le esigenze fatte presenti dai genitori.

Il Coordinatore Didattico comunica informazioni, calendari e orario di ricevimento dei docenti ed iniziative di carattere generale attraverso lettere che vengono spedite agli studenti e alle loro famiglie, a mezzo Registro Elettronico ed in casi estremi tramite raccomandata. Sono possibili anche comunicazioni personali ai genitori nei casi di comportamento particolarmente scorretto o per situazioni relative all'andamento scolastico, anche su richiesta del Consiglio di Classe o di un singolo docente. Sempre tramite messaggio scritto il Coordinatore Didattico o gli insegnanti possono richiedere un colloquio con i genitori.

Nella prospettiva di facilitare il rapporto scuola-famiglia, l'Istituto dispone la possibilità di effettuare i colloqui a distanza, tramite l'utilizzo di Skype, alle quali i docenti accederanno durante il proprio orario di ricevimento, attraverso una ID personale.

16 - Concessione locali

Tutte le componenti hanno diritto di riunione nei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico secondo le procedure previste dal D.P.R. 416/74. Date e orari saranno concordati di volta in volta con la Direzione, comunque si dovrà sempre tener conto dell'orario di lavoro del personale non docente.

17 - Disposizioni di sicurezza

Tutti gli studenti dovranno attenersi alle norme indicate nel piano di evacuazione e di sicurezza dell'edificio affisso nei locali dell'Istituto.

18 - Normativa di utilizzo dell'ascensore

L'Istituto è dotato di un ascensore per l'accesso ai piani. Non è consentito l'utilizzo agli studenti, eccetto accertati casi di mobilità ridotta. In caso di trasgressione, il Coordinatore Didattico provvederà a comminare una sanzione disciplinare.

19 - Utilizzo del Badge identificativo

Ogni soggetto operante all'interno dell'Istituto (personale docente e non docente, studenti) è dotato di un badge identificativo che deve essere indossato per tutta la durata della permanenza all'interno dei locali scolastici, anche durante gli intervalli. Gli studenti, pertanto, sono tenuti ad avere cura del badge e a indossarlo. Coloro che non rispettano tale regola saranno sanzionati con una specifica nota disciplinare. In caso di smarrimento del badge personale, sarà cura dello studente richiederne uno nuovo alla segreteria, previo pagamento di € 2,50.

20 - Provvedimenti disciplinari

In conformità al D.P.R. n° 249 del 24.06.1998 art. 3 (doveri) l'ISTITUTO PARITARIO "S. FREUD" applica i seguenti provvedimenti disciplinari:

Elenco dei provvedimenti disciplinari

D.P.R. 249 del 24.06.98 Art. 3 (doveri)	Disciplina
1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.	Puntualità e frequenza a) Lo studente ha il dovere di frequentare regolarmente le lezioni, di essere presente in classe all'inizio di ogni lezione; di non assentarsi arbitrariamente né dalla classe né dalla scuola. Lo studente ammesso in classe cinque minuti dall'inizio della prima ora è segnalato sul Registro Elettronico. Se il ritardo supera i cinque minuti, lo studente sarà ammesso in classe all'ora successiva. In casi eccezionali lo studente può essere ammesso in classe dal Coordinatore didattico. Se uno studente non frequenta con regolarità le lezioni, il Coordinatore di Classe, interpellati i colleghi se lo riterrà opportuno e sentite le ragioni dello studente, farà inviare dalla Segretaria una comunicazione alla famiglia e, in caso di recidiva, chiederà la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni per un massimo di cinque giorni. b) Se uno studente non è in classe all'inizio di una delle lezioni successive alla prima, l'insegnante, al suo rientro, annoterà la mancanza sul giornale di classe. Se uno studente si assenta arbitrariamente da una lezione (<u>a.</u> per l'intera ora; <u>b.</u> per tutto il resto della mattinata), l'insegnante e il Coordinatore di Classe esamineranno l'opportunità di richiedere la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni fino a due giorni (<u>caso a.</u>) e fino a tre giorni (<u>caso b.</u>). Se uno studente è recidivo il Consiglio di Classe potrà allontanarlo dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni. c) Lo studente è tenuto a comunicare il motivo dell'assenza e a giustificarla prima del suo rientro a scuola tramite il Registro Elettronico. L'insegnante potrà ammetterlo in classe senza tale giustificazione e lo ammonirà circa il fatto che, se non giustificherà tre assenze anche non consecutive, non sarà ammesso in classe previa comunicazione scritta alla famiglia.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.	Rispetto In caso di mancanza di rispetto da parte di uno o più studenti nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola, dei loro compagni e nell'uso dei locali della scuola e di tutto ciò in essi sono contenuti, verrà convocato il Consiglio di Classe se si tratta di studenti della stessa classe, o i Consigli di classe congiunti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse; Consiglio o i Consigli di Classe potranno allontanare l'alunno o gli alunni della scuola per un massimo di quindici giorni.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1 del D.P.R. n.249 del 24.06.98.	Comportamento Qualora un docente dovesse rilevare da parte di uno o più studenti una mancanza non grave, la annoterà sul Registro Elettronico. Nel caso di una mancanza di un certo rilievo, oltre alle annotazioni di cui sopra, il docente ne darà comunicazione al Coordinatore di Classe il quale chiederà la convocazione del Consiglio di Classe (o i Consigli di Classe congiunti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse), i quali potranno allontanare lo studente dalle lezioni da uno a cinque giorni. Se la mancanza è particolarmente grave, il Consiglio di Classe (nel primo caso) o i Consigli di Classe congiunti (nel secondo caso) potranno disporre l'allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni. Il Coordinatore Didattico o il suo Vicario possono allontanare lo studente dalle lezioni da uno a tre giorni senza la necessità di convocare il Consiglio di Classe.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.	Disposizioni organizzative e di sicurezza. In caso di inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti d'istituto, i docenti incaricati della sorveglianza ammoniranno verbalmente lo studente invitandolo ad un comportamento più corretto; nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.	Uso corretto delle strutture e del patrimonio scolastico. Se uno studente arreca danni al patrimonio della scuola, causando guasti o danni alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici, ha il dovere di risarcire i danni provocati nella misura stabilita dall'Organo di Garanzia allo scopo convocato, oltre alle eventuali sanzioni applicate. Nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.	Cura dell'ambiente scolastico. Se uno studente deturpa o sporca l'ambiente scolastico, è tenuto a ripristinarlo personalmente, acquistando, a sue spese, anche il materiale necessario. Qualora uno studente non dovesse adempiere a tale obbligo, l'insegnante segnalerà il suo rifiuto sul Registro Elettronico e, in caso di recidiva o di gravità di mancanza, proporrà al Coordinatore di Classe di chiedere la convocazione del Consiglio di Classe per esaminare la possibilità di allontanare lo studente dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni.
	Sospensione cautelativa Il Coordinatore Didattico, sentito il Direttore Scolastico Regionale, valuterà l'opportunità di convocare il Collegio dei Docenti e l'Organo di Garanzia per disporre l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.
	Norme finali 1. Tutte le sanzioni dovranno essere ispirate al "principio della riparazione del danno" e, quindi, deve essere offerta allo studente autore delle infrazioni la possibilità di commutare la punizione in attività a favore della comunità scolastica. 2. L'attività pomeridiana da svolgere a favore della comunità scolastica non dovrà superare i quindici giorni. 3. Non scontare la pena che è stata inflitta costituisce contestazione di nuovo addebito.
	Tutte le sanzioni previste dal presente regolamento possono essere decretate solo dopo che siano stati ascoltati gli studenti che abbiano commesso le infrazioni e in caso di allontanamento verranno sentite le famiglie.

Regolamento Palestra

La palestra della Scuola è lo spazio dove si rendono concrete l'attività motoria e la sua teoria; dove si esercita il fair play, si incrementa e si costruisce l'etica sportiva. È l'aula più grande e frequentata della scuola, l'unica "occupata" settimanalmente da tutti gli alunni, sia per le ore curricolari sia per quelle destinate a gruppi sportivi.

Il rispetto del presente Regolamento è FONDAMENTALE sia per l'uso corretto e razionale dello spazio sia come mezzo di prevenzione di spiacevoli infortuni. Il rispetto delle norme è garanzia di BENESSERE psicofisico di tutti e di ciascuno.

ACCESSO ALLA PALESTRA

Ogni classe si recherà in Palestra accompagnata dal docente di Scienze Motorie; nel tragitto dall'aula alla Palestra la classe dovrà camminare senza alzare la voce per non disturbare le lezioni in corso nelle altre aule.

Si ricorda che l'ingresso in Palestra è consentito solo in presenza dell'insegnante.

SICUREZZA DI PERSONE E TUTELA DELLE COSE

Per garantire e tutelare la sicurezza di tutti e di ciascuno, occorre inevitabilmente e senza deroghe:

- evitare litigi e diverbi con i compagni;
- relazionarsi con tutti - insegnanti, compagni e collaboratori - con rispetto e amicizia anche nei momenti di gioco, quando ci si trovi ad essere "avversari";
- in caso di stanchezza, di malessere o di eventuale infortunio, DARNE IMMEDIATO AVVISO ALL'INSEGNANTE;
- togliere accessori quali orecchini, ciondoli, collane, orologi e braccialetti per la sicurezza propria e altrui (si ricorda altresì che gli insegnanti e il personale di sorveglianza e pulizia non sono responsabili della custodia di tali oggetti e non rispondono di eventuali danni, furti e smarrimenti).

Si rende noto inoltre che:

- La palestra della Scuola Paritaria "S. FREUD" è **coperta da Assicurazione**. Tale assicurazione copre esclusivamente danni a cose e/o persone causati direttamente per colpa della Scuola. **Tutti i danni alle strutture** e/o ai beni della palestra, anche se nell'esercizio di attività svolte con insegnanti-istruttori, **saranno a carico di chi li avrà cagionati**.
- In presenza di patologie, è vietato l'accesso alla Palestra senza un **valido certificato medico che autorizzi l'attività motoria**.
- La **pulizia e l'ordine** degli ambienti sono affidati anche alla buona educazione e al **senso di rispetto degli STUDENTI**.
- Per accedere alla palestra è obbligatorio un **abbigliamento consono ed adeguato** (tuta da ginnastica, scarpe da utilizzare esclusivamente all'interno della Palestra). **Gli studenti sono tenuti**

a indossare maglietta e pantaloncini con il logo della scuola. Gli indumenti sono da acquistare presso la segreteria della scuola.

- È severamente vietato accedere alle sale con scarpe usate all'esterno della Palestra, in modo particolare con i tacchi a spillo.
- È obbligatorio essere muniti di asciugamano; è vietato deambulare nei locali della Palestra senza indumenti.
- Per indumenti e calzature dimenticate, lo studente può chiedere in reception. Trascorse due settimane, saranno donati in beneficenza.
- È obbligatorio **riporre gli attrezzi utilizzati** dopo l'allenamento.
- È vietato lasciar cadere pesi.
- Il docente è pregato di avvisare la Segreteria qualora, durante la lezione, si dovessero verificare danni agli impianti, cagionati durante gli esercizi o da comportamenti poco prudenti degli allievi.
- In caso di incidenti gravi il docente dovrà:
 - a) chiamare immediatamente il 118 e il referente di Primo Soccorso;
 - b) redigere apposito verbale, in cui evidenzierà la dinamica dell'incidente, e consegnarlo debitamente firmato alla Segreteria.
- È severamente **vietato fumare (anche sigarette elettroniche)** all'interno della Palestra (nonché nei bagni e negli spogliatoi).
- Saranno severamente puniti comportamenti non adeguati o incivili.
- La direzione si riserva la facoltà di allontanare chiunque non rispetti il presente Regolamento.

Regolamento Uscite didattiche e Viaggio Studio

PREMESSE GENERALI

Per il buon esito formativo e culturale delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione, ricordiamo che i gruppi si muovono come istituzione scolastica e quindi ogni singolo studente è tenuto ad osservare rigorosamente le norme comportamentali che l'Istituto ha stabilito.

In caso di comportamenti "non consoni" alle regole più avanti descritte, gli Insegnanti segnaleranno tempestivamente ai genitori tali eventuali situazioni, al fine di perseguire e proseguire il dialogo costruttivo per la completa formazione dell'allievo.

La collaborazione tra l'Istituto, la famiglia e l'allievo risulterà pertanto determinante per conseguire tale fine.

Chiediamo pertanto ai genitori di **condividere** con noi educatori **la responsabilità dei propri figli**, perché l'esperienza "fuori sede" sia parte integrante del lavoro formativo e didattico e avvenga nella massima sicurezza e tutela dello studente stesso.

RESPONSABILITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto garantisce la **presenza di docenti scrupolosi e preparati**, che seguiranno e sorveglieranno regolarmente i ragazzi loro affidati con attenzione e senso di responsabilità, facendosi carico di ogni emergenza e informando dettagliatamente gli studenti di ogni aspetto organizzativo.

L'Istituto vaglia, propone e delibera Uscite Didattiche in linea con gli "scopi didattici" di ogni corso di studi. Ne valuta gli aspetti culturali e formativi e sceglie fra i fornitori di servizi (Agenzie Turistiche, pullman, alberghi, ristoranti etc.), le aziende che storicamente o notoriamente possono dare le più ampie garanzie di affidabilità e sicurezza.

L'Istituto mette a disposizione degli allievi e delle loro famiglie, con ampio anticipo, il programma dettagliato di ogni Uscita Didattica, in modo che la famiglia assieme all'allievo possano dividerne la partecipazione.

L'Istituto ha stipulato una Polizza Assicurativa che copre l'attività didattica svolta sia all'interno dell'Istituto che all'esterno (Uscite Didattiche).

In caso di stage linguistici, l'Istituto si avvale della colla orazione di agenzie esperte nel settore, con cui prende accordi preliminari per garantire il successo formativo.

STUDENTI

Si impegnano a rispettare ad osservare rigorosamente le norme comportamentali di seguito riportate.

FAMIGLIE

Si impegnano a leggere, sottoscrivere il presente regolamento e sensibilizzare i propri figli al rispetto delle norme comportamentali più avanti riportate.

Si impegnano a richiamare i propri figli qualora, nel corso dell'Uscita Didattica, venga tenuto un comportamento "non consono" segnalato dagli Insegnanti accompagnatori.

In particolare si impegnano a sensibilizzare i propri figli ad osservare un comportamento "**responsabile**" durante le "pause libere", debitamente segnalate nel programma, **coperte solo parzialmente dalla vigilanza degli Insegnanti accompagnatori**. Si richiede alla Famiglia particolare enfasi su questo aspetto in relazione al riposo notturno, ove necessariamente la vigilanza si attenua.

NORME COMPORTAMENTALI

1. **Mantenere un comportamento corretto e rispettoso di cose e persone.**
2. **Attenersi scrupolosamente alle indicazioni** degli accompagnatori sia per gli aspetti organizzativi (orari, sistemazioni...) che didattici.
3. **Non prendere nessuna iniziativa personale senza il consenso** dei docenti responsabili.
4. **Non stabilire accordi**, neppure i genitori, senza averne preventivamente informato gli accompagnatori.
5. **Avvertire** prontamente i docenti **di ogni imprevisto**, disagio e malessere.
6. **Mantenere un atteggiamento educato** ed attento nei confronti delle guide o dei docenti durante le spiegazioni.
7. **Non disturbare**, per nessun motivo, il buon andamento dell'uscita.
8. **Non importunare i compagni**, distraendoli o tenendo un atteggiamento maleducato nei loro confronti.
9. **Non portare con sé e non comprare** nulla di illecito (alcool, sostanze...) anche se maggiorenni.
10. Mantenere **nelle camere un comportamento educato**, utilizzando gli strumenti in dotazione solo per gli usi consentiti.
11. **Informare tempestivamente** i docenti **di ogni malfunzionamento** esistente nel momento in cui si entra in possesso della camera o di eventuali danni casualmente provocati.
12. **La famiglia dello studente** è sempre responsabile di ogni danno causato dal proprio figlio/a **per tutta la durata del soggiorno.**
13. **Non cambiare la sistemazione logistica** assegnata e **non abbandonare la propria camera dopo l'ora indicata per il riposo.**
14. **Rispettare il riposo** proprio e degli altri, per non vanificare gli obiettivi propri dell'uscita didattica.
15. **Rispettare la presenza di altri clienti** nei ristoranti e nei luoghi pubblici, mantenendo un atteggiamento educato, osservando le eventuali code, parlando con tono non elevato, lasciando i locali in ordine.
16. Non compiere **nessuna azione che possa mettere a repentaglio la propria ed altrui sicurezza.**
17. I docenti devono essere informati preventivamente di **farmaci** che eventualmente un alunno dovesse assumere. Nel caso il genitore lo ritenesse opportuno (per l'età dell'alunno o la gravità del caso) il farmaco può essere affidato al docente accompagnatore per la somministrazione.
18. La stessa segnalazione deve essere fatta in caso di **particolare dieta alimentare.**
19. Qualora la famiglia ritenesse che la sicurezza del proprio figlio/a sia a repentaglio, può imporre ulteriori restrizioni o regole.
20. Il soggiorno viene documentato sui social network ufficiali della Scuola.
21. Per tutte le emergenze riguardanti specifiche personali, si richiede tassativamente che la famiglia raggiunga in loco il proprio figlio/a A PROPRIE SPESE.
22. **Il venir meno ad un qualsiasi punto del presente Regolamento verrà sanzionato dalla Commissione Disciplinare della Scuola.**

Regolamento Laboratori di Informatica e Scienze integrate

È obbligo rispettare le seguenti indicazioni:

- 1) Le classi utilizzano il laboratorio indicato nell'orario settimanale delle lezioni. Non si può cambiare laboratorio o orario senza autorizzazione del Responsabile dei Laboratori (Prof. Pulvirenti).
- 2) L'accesso e l'utilizzo dei laboratori e delle postazioni vengono annotati su **apposito registro**, sul quale vengono indicati data, orario di utilizzo, classe, firma del docente o responsabile dell'autorizzazione di uso.
- 3) Gli insegnanti che desiderino utilizzare il laboratorio con le classi al di fuori del normale orario di lezione, devono prenotare il laboratorio (se disponibile) **tramite l'apposita scheda di prenotazione** in segreteria.
- 4) I progetti che prevedono l'uso del laboratorio devono essere preventivamente concordati con il Responsabile dei Laboratori.
- 5) Gli insegnanti che prevedono di non utilizzare il laboratorio loro assegnato in un determinato giorno sono pregati di indicarlo inviando una email a didattica@istitutofreud.it fornendone la motivazione.
- 6) Le classi non possono avere accesso al laboratorio senza la presenza dell'insegnante. I singoli alunni, possono accedere al laboratorio esclusivamente per scopi didattici, previa autorizzazione rilasciata dal Coordinatore didattico solo alla presenza di un docente.
- 7) È compito e dovere del docente controllare che il materiale di consumo necessario allo svolgimento delle lezioni all'interno del locale Laboratorio non venga a mancare, ossia non venga sottratto alla sua collocazione.
- 8) In caso di problemi riscontrati sulle macchine, gli insegnanti devono fornirne immediata segnalazione al Responsabile del laboratorio tramite comunicazione email a didattica@istitutofreud.it.
- 9) L'insegnante segnala sia i guasti sia gli eventuali danni (di qualsiasi tipo) riscontrati sulle postazioni o sugli arredi annotandoli sul registro e inviando una mail a didattica@istitutofreud.it.
- 10) All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante assegna ad ogni alunno il posto nell'aula; tale posto non può essere cambiato senza l'autorizzazione dell'insegnante. Gli insegnanti predispongono le piantine con la sistemazione degli alunni e le inseriscono **nell'apposito raccoglitore in dotazione in ciascun laboratorio**.
- 11) Ogni alunno è responsabile della postazione usata durante l'ora di lezione ed è tenuto a segnalare immediatamente all'insegnante o al Responsabile di laboratorio qualsiasi guasto o disfunzione riscontrata, oltre che la presenza di scritte rilevate sulla postazione stessa.

- 12) Gli alunni portano nei laboratori soltanto il materiale necessario per lo svolgimento della lezione. Se l'orario di laboratorio coincide con l'ultima ora di lezione, gli zaini devono essere lasciati in classe; cinque minuti prima del termine della lezione, gli studenti torneranno in classe a ritirare i propri oggetti personali.
- 13) È rigorosamente proibito consumare cibi o bevande nei laboratori.
- 14) Gli alunni, prima di uscire dal laboratorio, avranno cura di risistemare le sedie e gettare negli appositi contenitori gli scarti; i PC dovranno essere lasciati disconnessi, ma accesi per consentire il controllo e lo spegnimento da parte dell'incaricato.
- 15) È vietato l'uso del cellulare. I telefoni essere depositati nell'apposita scatola all'ingresso in laboratorio.
- 16) I menu di Office non devono subire variazioni: devono restare attive le barre dei menu standard e di formattazione. La posizione delle icone deve rimanere invariata.
- 17) È possibile l'utilizzo di penne USB, CD e DVD personali solo previa autorizzazione del docente.
- 18) È vietato scaricare file musicali, foto, filmati e file multimediali salvo quelli necessari per finalità didattiche e comunque, prima di scaricare documenti o file da Internet occorre chiedere autorizzazione al docente.
- 19) È vietato agli alunni cancellare o alterare file o cartelle presenti in \\fileserver\\classi o sul disco fisso.
- 20) Non è possibile effettuare copie del software presente nelle postazioni salvo autorizzazione e solo nel caso di tratti di free software.
- 21) Non è possibile utilizzare e/o installare software diverso da quello di cui la scuola è regolarmente dotata di licenza di utilizzo.
- 22) Gli utenti possono utilizzare le postazioni dell'Istituto per accedere in Internet solo per scopi didattici.
- 23) È vietato alterare le opzioni del software di navigazione.
- 24) È necessario chiedere sempre il permesso al docente prima di iscriversi a qualche concorso o prima di riferire l'indirizzo della scuola.

I laboratori sono aperti secondo un orario stabilito dal quadro orario delle lezioni o su esplicite richieste fatte al Coordinatore didattico da parte dei docenti.

Si raccomanda la frequenza abituale del laboratorio secondo l'orario prestabilito e l'utilizzo di software didattici specifici per la materia.

Richieste di installazione di nuovi software devono essere fatte all'indirizzo didattica@istitutofreud.it entro il giorno **12 ottobre 2019.**

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'attività didattica si svolge prevalentemente nella fascia oraria diurna, prevedendo unità didattiche di 60 minuti articolate su cinque giorni settimanali.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA COLLEGIALE

La programmazione didattica di Istituto è collegiale, affidata alle competenze di Organi Collegiali (Consiglio di Classe, Collegio dei Docenti).

Per i contenuti si fa riferimento ai piani di lavoro delle singole discipline contenuti nel *Documento di Programmazione Didattica*.

LE MODALITÀ DI STESURA DEI PIANI DI LAVORO

Sulla base della normativa vigente, è organizzata un'attività di pianificazione così schematizzabile:

- Fase 1: il Collegio dei Docenti, in una o più sedute da tenersi nella fase iniziale dell'anno scolastico, prima dell'inizio delle lezioni, fissa gli obiettivi educativi e didattici di carattere generale in accordo con le finalità istituzionali e con le scelte progettuali specifiche di Istituto fissate dal PTOF.
- Fase 2: all'avvio dell'anno scolastico, i docenti delle singole aree disciplinari individuano gli obiettivi didattici trasversali a ciascun gruppo di discipline, organizzando temi comuni e nominando un coordinatore di materia e/o di area.
- Fase 3: i Consigli di Classe applicano ai rispettivi contesti le indicazioni emerse dalle fasi precedenti, anche sulla base delle risultanze dei test di ingresso e/o di ulteriori dati di conoscenza della classe; essi inoltre stabiliscono:
 - a) gli standard minimi formativi da raggiungere;
 - b) il contributo di ciascuna disciplina per il raggiungimento di detti standard;
 - c) le conoscenze e le competenze di carattere particolare che gli studenti dovranno acquisire per ciascun insegnamento, alla fine dell'anno scolastico o di ciclo;
 - d) tempi e modalità di verifica *in itinere* e finale.

STRATEGIE DIDATTICHE

Ogni docente sarà libero di sostituire la logica sequenziale dell'insegnamento della propria disciplina con una logica contestuale, secondo le competenze che vuole sviluppare nel gruppo classe. È necessario però che ciascuno espliciti finalità e metodo adottato, in nome della trasparenza dei rapporti che contraddistinguono la nostra Scuola. Tali finalità saranno indicate da ciascun insegnante nel suo piano di lavoro, insieme ai metodi e ai criteri di valutazione, in accordo con quanto deciso dal Collegio dei Docenti e poi comunicate agli studenti.

Alle lezioni frontali si affiancheranno diverse modalità di insegnamento legate all'uso dei laboratori, non solo per le discipline tecnico-professionali, ma anche per quelle afferenti all'area umanistica, e alle lezioni col gruppo classe si alterneranno quelle con gruppi trasversali.

In particolare, per quanto riguarda l'attività didattica delle classi 5[^], durante l'anno scolastico si terranno prove di simulazione delle prove scritte e almeno una simulazione del colloquio orale secondo modalità e cadenze che verranno decise dai rispettivi Consigli di Classe.

L'INSEGNAMENTO MODULARE

Lo studio che questa Scuola vuole privilegiare è un approccio qualitativo ai contenuti e al metodo di studio, e non una mera acquisizione di nozioni. Per questo motivo ogni Consiglio di Classe e ogni docente è invitato ad una organizzazione delle discipline per “moduli”, individuando:

a. **Moduli monodisciplinari** per singole classi.

Utilizzando questo tipo di organizzazione, il monte ore annuale delle singole discipline potrà essere gestito in modo flessibile secondo le esigenze della classe.

Tali moduli si possono distinguere in:

- ***modulo di base***: esplicita l'acquisizione dei contenuti che devono essere traguardo di tutta la classe;
- ***modulo integrativo***: lo svolgimento del quale sarà da ritenersi flessibile in relazione all'andamento della classe e alla necessità di approfondimento degli argomenti;
- ***modulo di arricchimento*** dell'attività curricolare: si tratta di un modulo per la trattazione del quale possono essere ritenute utili attività curricolari esterne all'Istituto;
- ***modulo di recupero*** inteso non tanto e non solo come recupero di conoscenze, quanto come intervento sull'approccio metodologico allo studio e come supporto motivazionale.

b. **Moduli multidisciplinari** per singole classi.

Tali moduli prevedono un lavoro in *team*, in quanto la stessa progettazione disciplinare assumerà le materie non come ambiti rigidamente circoscritti di conoscenze omogenee, ma come spazi aperti all'integrazione con altri ambiti disciplinari.

c. **Moduli trasversali** tra classi diverse.

Questi moduli si prefiggono di realizzare un equilibrio armonico fra le componenti delle diverse classi. Anche questa tipologia modulare trasversale potrà comprendere:

- ***moduli di recupero*** per sviluppare percorsi mirati;
- ***moduli per la valorizzazione delle eccellenze***.

PCTO- percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Ex Alternanza Scuola lavoro)

Che cos'è?

I PCTO presuppongono periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro (stage) per favorire massimamente il raccordo tra scuola e il mondo del lavoro” (LEGGE 13 LUGLIO 2015 n. 107).

*I PCTO sono un **metodi formativi** che consente agli studenti che frequentano gli istituti d'istruzione superiore (Istituti Professionali, Istituti Tecnici, Licei) di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente.*

I progetti di PCTO sono possibili per tutti gli studenti iscritti al triennio. Si tratta di uno strumento pensato per rendere flessibili i percorsi formativi scolastici, capace di combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un ambiente professionale.

*I PCTO costituiscono una vera e propria **unione di preparazione scolastica e di esperienze sul posto di lavoro**, programmate in collaborazione con il mondo dell'impresa, al fine di rendere gli studenti in grado di **acquisire esperienze, abilità e competenze utili allo sviluppo della propria professionalità**.*

Il percorso esperienziale potrà essere realizzato anche in un altro Paese, purché membro dell'Unione Europea o che abbia stipulato convenzioni al tal proposito con il nostro Paese e la nostra Scuola.

A Scuola sono organizzati corsi di formazione in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro, che sono rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di PCTO ed effettuati secondo quanto disposto nel D.L. n. 81/2008.

Presso le imprese i giovani trascorrono periodi di apprendimento in un contesto lavorativo, che non costituiscono tuttavia rapporti individuali di lavoro. Pertanto il valore formativo di tale percorso è garantito dall'istituzione scolastica o formativa.

Compito dei PCTO è di promuovere e orientare i giovani, diffondendo la cultura del lavoro.

I percorsi di formazione in PCTO sono realizzati con gli obiettivi di:

- **Realizzare** percorsi flessibili di apprendimento, che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- **Arricchire** il percorso scolastico e formativo, con l'acquisizione di competenze concretizzabili nel mondo del lavoro.
- **Favorire** l'orientamento in uscita degli studenti, per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuale.
- **Facilitare** un collegamento tra le istituzioni scolastiche e formative da un lato, e il mondo del lavoro dall'altro.
- **Collegare** l'offerta formativa al contesto sociale ed economico del territorio.

In risposta all'esigenza di una *performance* lavorativa sempre più competitiva, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard qualitativi negli obiettivi di apprendimento, per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire agli studenti di inserirsi con successo nel mondo del lavoro. La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le **abilità trasversali**, fra cui quelle digitali, necessarie affinché gli studenti possano costruire nuovi percorsi di vita e di lavoro, fondati su uno **spirito proattivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro**.

In prospettiva europea, tali obiettivi sono indissociabili dall'esigenza di incrementare le abilità funzionali in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, in un'ottica di sempre maggiore inclusione dei sistemi di istruzione e formazione.

L'**organizzazione/impresa/ente** che ospita lo studente assume il ruolo di **contesto di apprendimento complementare** all'aula e al laboratorio. Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, si favoriscono la collaborazione e la permeabilità tra i diversi ambienti, nonché gli scambi reciproci delle esperienze che concorrono alla formazione della persona.

Il modello dei *PCTO* intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma *si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo".*

L'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative può trovare nei percorsi di PCTO una delle sue espressioni più concrete.

LA NORMATIVA

L'Alternanza Scuola Lavoro entra nel nostro sistema educativo con la Legge 28 marzo 2003, n. 53, che all'art. 4 prevede la possibilità per i giovani che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età (secondo ciclo di studi) di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni *“attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.”.*

Il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che ne è conseguito, definisce l'alternanza quale modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, **l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Sono gli studenti che possono presentare la richiesta di svolgere, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, il percorso formativo prescelto, alternando ai periodi in aula la presenza attiva in contesti lavorativi, nel rispetto del medesimo profilo educativo del corso di studi ordinario. In altre parole, il giovane mantiene lo status di studente; la responsabilità del percorso è in capo alla scuola e l'alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce affatto un rapporto di lavoro.** Le attività nella struttura ospitante possono essere realizzate anche in periodi di sospensione della didattica. Per i

soggetti disabili, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono strutturati in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini del futuro inserimento in azienda.

Il ruolo dell'Alternanza Scuola Lavoro è stato successivamente confermato e consolidato con i Regolamenti emanati con i DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010, riguardanti i nuovi ordinamenti degli Istituti Professionali, degli Istituti Tecnici e dei Licei, nelle successive "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, secondo biennio e quinto anno" degli Istituti Tecnici e Istituti Professionali e nelle "Indicazioni Nazionali" dei percorsi liceali. Nel percorso che ha portato al consolidamento della metodologia dell'alternanza, un ruolo importante è rivestito dal D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, che **rafforza la collaborazione, con finalità formative, tra scuola e mondo del lavoro, con l'obiettivo di facilitare e accelerare l'applicazione di norme già emanate che legano scuola e lavoro, apprendimenti formali, non formali e informali.**

La Legge 107/2015, infine, nei commi dal 33 al 43 dell'art. 1, sistematizza l'Alternanza Scuola Lavoro dall'a.s. 2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

- a. La previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: **almeno 400 ore negli istituti tecnici (rimodulate a non meno di 150, nel 2019) e almeno 200 ore nei licei(rimodulate a non meno di 90, nel 2019)** , da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa;
- b. la possibilità di **stipulare convenzioni** per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con **gli ordini professionali** e con **enti** che svolgono attività afferenti al **patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI**;
- c. la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;
- d. l'emanazione di un regolamento con cui è definita la "**Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro**", con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- e. l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di **organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal **D.Lgs. 81/2008**;
- f. lo stanziamento annuo di 100 milioni di euro per sviluppare l'alternanza scuola lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado a decorrere dall'anno 2016. Tali risorse finanziano l'organizzazione delle attività di alternanza, l'assistenza tecnica e il monitoraggio dei percorsi;

- g. l'affidamento al Dirigente scolastico del compito di individuare le **imprese** e gli **enti pubblici e privati** disponibili per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di **stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente**. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con **musei e altri luoghi della cultura**, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali;
- h. la stesura di una **scheda di valutazione finale** sulle strutture convenzionate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- i. la costituzione presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, a decorrere dall' a. s. 2015/16, del **Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro**, in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti per percorsi di alternanza (quantità di giovani e per quali periodi).

Dal 2019 l'Alternanza scuola-lavoro, ha cambiato denominazione a seguito dell'Art.57, comma 18 della Legge di BILANCIO 2019 ed è stata rinominata **PCTO**, acronimo per **percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**.

I PCTO PER LA SCUOLA “S. FREUD”

Per la Scuola “S. Freud”, i **PCTO** rivestono un ruolo di primaria importanza.

La commissione incaricata a tale attività progetta, definisce e coordina il piano formativo. La pianificazione del singolo percorso parte inizialmente dalla definizione e dalla stipula di convenzioni con enti, società ed aziende che ospiteranno i nostri studenti durante lo stage pratico. La selezione delle realtà ospitanti è curata in modo molto attento, affinché vengano assicurati elevati standard nella sicurezza sul posto di lavoro e reali opportunità di svolgimento di mansioni inerenti al proprio progetto formativo e indirizzo di studi.

Come da normativa, la struttura ospitante è un luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza. Le collaborazioni hanno come obiettivo la coprogettazione dei percorsi formativi che impegnano congiuntamente scuola e mondo del lavoro.

I progetti dei **PCTO** permettono di introdurre una metodologia didattica innovativa che hanno lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, in esperienze che danno un concreto sostegno all'orientamento e alla scelta futura; si tratta inoltre di opportunità che prevedono periodi di presenza dell'allievo in azienda.

Le finalità dei progetti sono:

1. Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con lo sviluppo di competenze spendibili nel mondo del lavoro.
2. Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali.
3. Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile.
4. Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Tre sono le figure coinvolte nel singolo progetto: gli studenti, il tutor aziendale e il tutor scolastico.

Il tutor aziendale è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo.

In particolare:

1. Permette l'accesso alle strutture aziendali.
2. Garantisce il rispetto degli accordi formativi.
3. Informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali.
4. Compila e aggiorna la modulistica.
5. Valuta l'apprendimento.

Il tutor scolastico è un docente incaricato di seguire l'attività di alternanza, ed è pertanto una figura complementare al tutor aziendale. Il suo ruolo è di accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda. In particolare:

1. Propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche.
2. Coordina l'attività di formazione in aula, inerente alla Sicurezza sul Lavoro D.Lgs. 81/08 s.m.i..
3. Individua le aziende più consone per ospitare gli studenti.
4. Segue il corretto svolgimento dell'esperienza.
5. Valuta assieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza.
6. Riporta l'esperienza in consiglio di classe.

I referenti dei PCTO vengono individuati e nominati fra i docenti durante il Collegio dei Docenti.

LA MISSION DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROPOSTA DALLA SCUOLA

La Scuola garantisce un'offerta formativa che è volta:

- alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni;
- al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento, attraverso l'introduzione di nuove metodologie e flessibilità dei *curricula*;
- alla personalizzazione degli itinerari formativi, attraverso la progettualità della scuola e l'integrazione nel territorio;
- al coinvolgimento responsabile di tutte le componenti scolastiche nei processi attivati con particolare riguardo all'analisi di fattibilità;
- all'individuazione degli strumenti per raggiungere gli obiettivi formativi, alle procedure di autovalutazione e verifica interna, alle azioni di monitoraggio, alla progettazione del miglioramento;
- alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo;
- alla formazione di giovani atti ad inserirsi nella vita attiva, con una solida cultura generale, una preparazione professionale di base ed approfondimenti specialistici;
- al sostegno della formazione continua, attraverso un costante collegamento tra scuola e mondo del lavoro;
- al sostegno dei soggetti in difficoltà con la prevenzione e la riduzione della dispersione scolastica;
- alla promozione di iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di qualità.

LA VALUTAZIONE

PROCESSI E STRUMENTI

La valutazione è un processo educativo fondamentale strettamente collegato con le attività di apprendimento-insegnamento, pertanto:

- è incentrata sugli obiettivi di conoscenza e capacità, tradotti in comportamento osservabili, così come vengono rilevati nelle diverse prove previste dal piano di valutazione;
- è diagnostica;
- ha funzione di recupero;
- è dinamica, cioè adeguata ad un percorso di crescita dell'alunno che viene puntualmente informato dagli insegnanti, sia mediante comunicazione del voto sia mediante forme di consulenza didattica, sul proprio processo formativo.

La Scuola "S. Freud" adotta un metro di valutazione numerica che va da un minimo di 4 ad un massimo di 10. La valutazione si serve di strumenti di verifica diversificati, idonei e commisurati agli obiettivi.

Le prove come strumento di verifica

Così come previsto dalla normativa, le prove sono strutturate secondo un ampio ventaglio di possibilità nel quale il docente si muove in piena autonomia.

La valutazione presenta tre aspetti fondamentali:

- diagnostico: finalizzato alla verifica della situazione di partenza, alla programmazione, al recupero;
- formativo: in itinere, finalizzato a fornire all'insegnante dati analitici ed indicazioni per una eventuale ristrutturazione delle procedure didattiche;
- sommativo: finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nella valutazione dell'allievo si terrà conto dei seguenti parametri:

- Situazione di partenza.
- Ritmi di apprendimento e di sviluppo.
- Partecipazione.
- Impegno.
- Progressione rispetto ai livelli di partenza.
- Acquisizione di un valido metodo di studio.
- Raggiungimento degli obiettivi.

Il Collegio dei Docenti individua gli indicatori con i relativi pesi da adottare nell'attribuzione del voto. Questi sono specificati nella tabella di valutazione riportata in seguito.

SCRUTINI

Il Collegio fa propri i criteri indicati nell'Ordinanza Ministeriale, che ogni anno viene emanata per regolamentare la materia, fatti salvi i criteri generali già stabiliti per gli anni precedenti e qui di seguito elencati.

Al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe, il Collegio dei Docenti definisce i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini finali.

Le decisioni del Consiglio di Classe devono risultare dall'applicazione dei criteri generali al caso specifico, in base a un giudizio brevemente motivato, desunto da un congruo numero di interrogazioni o di esercizi scritti, grafici o pratici, corretti e classificati durante il quadrimestre.

Si sottolinea che il voto finale è espressione dell'insieme delle valutazioni del secondo periodo, tenendo conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio e di una serie di indicatori relativi all'impegno, all'interesse e alla partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. Ogni decisione assunta appartiene all'intero Consiglio di Classe.

Tali criteri varranno per ogni scrutinio: intermedio, estivo e finale.

Ciò premesso, al fine di rendere, per quanto possibile, omogenea l'azione dei Consigli di Classe, si adottano le seguenti indicazioni:

- **AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

- ✓ Piena sufficienza in tutte le materie;
- ✓ Lieve insufficienza in qualche disciplina, discussa in Consiglio di Classe.

- **NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

- ✓ Gravi incertezze nell'acquisizione delle competenze specifiche.
- ✓ Impegno discontinuo ed insufficiente.
- ✓ Esiti negativi dei corsi di recupero.
- ✓ Comportamento non consono alle regole.
- ✓ Inefficace o mancata partecipazione al dialogo educativo.
- ✓ Frequenza inferiore al 75% del monte ore personalizzato (D.P.R.122/2009 art.14/7)¹

- **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO**

- ✓ Insufficienza non grave in un minimo di 1 materia fino ad un massimo di 4.

A questi studenti viene assegnato un percorso di recupero da attuare nel corso delle vacanze estive, organizzato dall'istituto su indicazione del Consiglio di Classe. L'ammissione alla classe successiva è condizionata al superamento delle prove di verifica predisposte dal docente.

¹ La Scuola Paritaria "S. Freud", che ottempera la Normativa Scolastica sopra citata, al fine di sostenere la preparazione didattica di uno studente che avesse superato il 25% di assenze per motivi giustificati dal Consiglio di Classe, richiede che lo studente sostenga un piano di recupero individuale delle materie in cui ha superato il limite di assenza con una proporzione indicativa 1:4 (un'ora di lezione individuale ogni 4 ore di assenza). Il monte ore di lezioni individuali verrà comunque definito dal Consiglio di Classe. I docenti coinvolti nelle lezioni saranno gli stessi docenti curriculari della classe.

Modalità di comunicazione alle famiglie degli esiti degli scrutini

Le famiglie vengono informate attraverso le funzionalità messe a disposizione dal Registro Elettronico della situazione negativa del profitto dei figli, delle carenze e della loro natura, unitamente al calendario delle iniziative di recupero e delle verifiche programmate dalla scuola.

Dopo gli scrutini intermedi, i moduli informativi vengono resi accessibili alle famiglie, attraverso il Registro Elettronico, contestualmente alla pagella del quadrimestre.

Dopo le operazioni di scrutinio di giugno, si provvede a comunicare l'esito prima dell'esposizione dei tabelloni, che non riportano i voti, ma solo la sospensione del giudizio.

In questo caso, all'albo dell'Istituto, viene riportata solo l'indicazione "sospensione del giudizio". Le specifiche carenze rilevate dai docenti e i voti proposti in sede di scrutinio sono comunicati alle famiglie degli alunni per le sole materie in cui non sia stata raggiunta la sufficienza. Si procede alla approvazione di tutti i voti in sede di integrazione dello scrutinio, dopo la verifica successiva agli interventi di recupero.

Nella data e nell'ora stabilita dal Collegio dei Docenti, a nome del Coordinatore Didattico, viene pubblicata per famiglie e studenti, mezzo Registro Elettronico, la pagella, unitamente alle indicazioni per i compiti delle vacanze e i programmi svolti, la comunicazione del Consiglio di classe circa le decisioni assunte, lo svolgimento degli interventi didattici per il recupero degli eventuali debiti formativi, le modalità e tempi delle verifiche. I genitori *flaggano* sul Registro Elettronico per presa conoscenza tutte le comunicazioni ricevute dalla scuola.

Dopo le operazioni di scrutinio di settembre, la comunicazione del Consiglio di Classe circa le decisioni finali assunte, vengono pubblicate all'albo (Bakeka digitale pubblica) oltre che sul Registro Elettronico.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE (in decimi)

Tabella delle valutazioni

INDICATORI E PESI	LIVELLO 1 Insufficiente VOTO 3/4	LIVELLO 2 Mediocre VOTO 5	LIVELLO 3 Sufficiente VOTO 6	LIVELLO 4 Discreto /buono VOTO 7/8	LIVELLO 5 Ottimo VOTO 9/10
Impegno e partecipazione 25%	Non rispetto degli impegni e tendenza a distrarsi in classe	Discontinuità nel rispettare gli impegni	Assolvimento degli impegni e partecipazione alle lezioni	Impegno e partecipazione attiva e con metodo	Impegno e partecipazione buoni con iniziative personali
Acquisizione delle conoscenze 30%	Conoscenze frammentarie e superficiali ed errori anche nell'esecuzione di compiti semplici	Conoscenze lacunose e generiche	Generale correttezza nella esecuzione di compiti semplici ma conoscenze non approfondite	Conoscenze che consentono di non commettere errori nella esecuzione dei compiti complessi	Conoscenze complete e approfondite. Prove prive di errori e imprecisioni
Elaborazione delle conoscenze 20%	Errori gravi e scarsa capacità di condurre analisi	Errore nell'analisi e nell'applicazione	Applicazione delle conoscenze nell'ambito di esercizi non complessi	Capacità di effettuare analisi anche se con qualche imprecisione	Capacità di effettuare analisi approfondite
Autonomia nella rielaborazione critica 10%	Mancanza di autonomia	Scarsa autonomia nella rielaborazione delle conoscenze, tendenza a cogliere parzialmente gli aspetti essenziali	Parziale autonomia ma imprecisione nell'effettuare sintesi	Autonomia nella sintesi ma con approfondimento relativo	Capacità di sintetizzare correttamente e di effettuare valutazioni personali
Abilità linguistiche ed espressive 15%	Frequenza di errori che oscurano il significato del discorso	Linguaggio mediamente non approfondito	Terminologia complessivamente accettabile	Esposizione chiara e con appropriata terminologia	Uso della lingua in modo autonomo ed appropriato

Criteri per la valutazione finale

Nella valutazione finale al termine dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe può decidere la promozione anche di quegli studenti che, pur non raggiungendo in una o più materie gli obiettivi minimi fissati, presentano lacune che non siano di impedimento nel seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo. Tale valutazione considera le capacità dell'allievo di sviluppare un recupero individuale anche con i supporti che la scuola fornisce e sarà mediata dall'esperienza, dalla cultura e dalla sensibilità dei docenti del Consiglio di Classe. In tale occasione viene integrato l'aspetto di stretta oggettività dei dati raccolti in sede valutativa per attingere ad un diverso livello di indagine e decisione. Tale livello, lungi dal voler essere dichiaratamente soggettivo, considera nelle decisioni tutti gli elementi relativi all'allievo: sia quelli delle prove oggettive, sia quelli del modello comportamentale, sia ancora quelli soggettivi della fiducia che i docenti, nella loro autonomia e responsabilità, possono avere nella capacità di evoluzione positiva dell'allievo.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

I requisiti desumibili dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria superiore" sono:

1. Autocontrollo:
 - a. astenersi dall'uso di un linguaggio scurrile e blasfemo;
 - b. adottare un tipo di abbigliamento sobrio e decoroso;
 - c. evitare di essere maneschi e ingiuriosi nei confronti dei compagni, sia nella sede scolastica che al di fuori di essa, nel caso di attività particolari, come viaggi di istruzione, visite guidate, partecipazione ad eventi culturali o sportivi.
2. Rispetto nei confronti delle persone, degli strumenti di lavoro, degli arredi e in generale degli ambienti di studio e di socializzazione.
3. Rispetto delle idee altrui, con conseguente superamento dei pregiudizi, dell'individualismo e dell'esibizionismo.
4. Rispetto delle regole dell'Istituto.
5. Frequenza regolare dei corsi.
6. Assolvimento regolare e puntuale degli impegni di studio.
7. Partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità scolastica nel rispetto delle sue regole.
8. Disponibilità alla collaborazione.

Griglia di valutazione per l'attribuzione del voto di condotta

A determinare l'attribuzione del voto di condotta concorrono i seguenti fattori:

- Comportamento.
- Partecipazione.
- Frequenza.
- Rendimento.

La scala dei valori segue un percorso discendente, che non ha corrispondenza con le valutazioni del profitto.

TABELLA PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica, rispetto del regolamento d'Istituto	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne	Frequenza scolastica*
10	Molto rispettoso, collaborativo e costruttivo. Ottima socializzazione. Costante consapevolezza delle regole e scrupoloso rispetto del Regolamento.	Interesse e partecipazione attiva alle lezioni. Ruolo propositivo all'interno della classe. Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche.	Assidua (0 – 8 %)
9	Positivo e collaborativo. Complessivo rispetto del regolamento.	Adeguate partecipazione alle lezioni. Diligente adempimento dei doveri scolastici.	Regolare (9 – 12%)
8	Corretto ma non sempre collaborativo. Complessivo rispetto del Regolamento.	Partecipazione selettiva. Qualche episodio di distrazione. Svolgimento abbastanza puntuale delle consegne.	Nel complesso regolare (13 – 16 %)
7	Nel complesso corretto. Rispetto parziale del regolamento.	Attenzione e partecipazione discontinue. Svolgimento delle consegne non sempre regolare.	Parzialmente regolare (17 – 20 %)
6	Atteggiamento passivo all'interno del gruppo classe. Scarsa consapevolezza delle regole. Presenza di qualche richiamo scritto.	Partecipazione assente. Interesse discontinuo per le attività didattiche Scarsa osservanza delle consegne in alcune discipline.	Irregolare (21 – 25%)
5	Lo studente ha evidenziato comportamenti di particolare gravità, che sono stati sanzionati con l'allontanamento dalla comunità scolastica per più di 5 giorni. Non sono stati osservati apprezzabili e concreti cambiamenti, tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del comportamento nel proprio percorso di crescita e maturazione.		
Valutazione per ciascun indicatore			
Media			
Voto di condotta			

* La percentuale è riferita al monte ore annuale / quadrimestrale di ciascuna disciplina.

Il Coordinatore Didattico ha la facoltà di sospendere lo studente fino a 3 giorni senza convocazione straordinaria del Consiglio di Classe.

DEBITI FORMATIVI

In ottemperanza alla D.M. n. 12 del 22 maggio 2007, D.M. n.80 del 3 ottobre 2007 e D.M n. 92 protocollo n.11075 del 05.11.2007, si inseriscono le nuove disposizioni per il recupero delle materie insufficienti rilevate durante lo scrutinio intermedio.

Il recupero del debito formativo deve avvenire durante l'anno scolastico e comunque prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in cui viene contratto.

I criteri per il recupero sono declinati come segue:

- Fra le attività di recupero si annoverano gli interventi di sostegno, che hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico e vengono realizzati in ogni periodo dell'anno scolastico.
- Fin dalle fasi iniziali, i Consigli di Classe decidono per quali discipline e per quali studenti è opportuna la frequenza, dandone comunicazione alle famiglie.
- I corsi di recupero sono obbligatori e, per gli alunni che non intendono frequentarli, la famiglia dovrà darne comunicazione scritta.
- Al termine di tali attività, verranno effettuate opportune verifiche, alle quali dovranno sottoporsi anche gli alunni che decideranno di non avvalersi dei corsi.
- Se nello scrutinio intermedio verranno riscontrate delle insufficienze, i Consigli di Classe organizzeranno attività di recupero allo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico.
- Tale recupero avrà la durata di almeno 10 ore e potrà avere un'articolazione diversa da quella della classe.
- Se il debito formativo non sarà recuperato entro l'anno scolastico, il Consiglio di Classe sospenderà il giudizio e attiverà altri corsi di recupero. Contestualmente all'Albo della Scuola verrà riportata la dicitura "Sospensione del giudizio", dandone comunicazione alla famiglia e specificando gli interventi di recupero programmati durante i mesi estivi, con le relative verifiche, entro l'inizio dell'anno scolastico successivo.
- I corsi verranno tenuti dai docenti della classe o dell'Istituto; in caso di loro indisponibilità, fra i docenti laureati inseriti nelle graduatorie di questo o altro Istituto. Sarà comunque il docente di classe a verificare il superamento del debito formativo degli alunni.
- Il Collegio dei Docenti in sede di programmazione didattica delibera:
 - a) Modalità di recupero diversificate tra primo biennio, secondo biennio e quinto anno, tenuto conto delle carenze nella preparazione scolastica di base e/o nelle discipline di indirizzo.
 - b) Forme di recupero curricolare mediante eventuale modifica dell'orario settimanale da scontare sul monte ore annuale in altre discipline.
 - c) Corsi di recupero non inferiore a 10 ore per disciplina, eventualmente ripetuti nel corso del quadrimestre per gli alunni che necessitano del supporto di una didattica individualizzata.

- I Consigli di Classe, nell'ambito della specifica programmazione didattica annuale, indicano:
 - a) Elementi quali:
 - ✓ gli obiettivi delle azioni di recupero;
 - ✓ le modalità con le quali si effettuano le verifiche;
 - ✓ i periodi in cui si effettuano le verifiche;
 - ✓ le discipline e gli alunni che necessitano di azioni di sostegno/recupero.
 - b) Periodi di ripasso, durante i quadrimestri, dei contenuti svolti destinati particolarmente agli alunni bisognosi di una didattica individualizzata ma non presentano necessità di sostegno/recupero.

Attività di recupero e sostegno

Il Collegio dei Docenti ritiene l'attività di recupero e sostegno un momento fondamentale dell'attività didattica.

Le attività di recupero dovranno essere più aderenti possibile ai bisogni specifici del gruppo classe, sia nelle modalità che nei tempi di svolgimento, affinché ne sia costantemente raggiunta la massima efficacia. Se ne prevede pertanto l'attivazione nel corso dell'intero anno scolastico, seguendo le modalità e i tempi deliberati dai singoli Consigli di Classe, che possono scegliere tra le seguenti alternative:

- a) **Recupero *in itinere*:** viene svolto dal Docente nelle proprie ore di lezione e può essere rivolto all'intera classe, a gruppi o a singoli studenti.
- b) **Pausa didattica:** consiste in interventi del Docente che interrompe la propria attività per recuperare quanto possibile. È rivolta all'intera classe. La pausa didattica può essere effettuata in caso di delibera del Collegio dei Docenti, per tutte le classi dell'Istituto per realizzare attività di recupero e/o approfondimento per valorizzare le eccellenze; può essere effettuata per classi parallele con eventuali ridefinizione e riorganizzazione dell'orario di lezione settimanale, per l'effettuazione dei corsi di recupero deliberati nel corso degli scrutini del primo periodo.
- c) **Corsi di riallineamento:** per le classi in cui se ne presenti la necessità, possono venire concordati dal Consiglio di Classe e/o dalle Aree Disciplinari allo scopo di recuperare eventuali disparità nella preparazione pregressa degli studenti.
- d) **Corsi di recupero nel periodo estivo:** nel caso di studenti a cui sia stato sospeso il giudizio finale perché ancora con una preparazione lacunosa, i docenti dei Consigli di Classe predispongono un programma personalizzato con gli argomenti da approfondire ed i lavori da svolgere nel periodo estivo.
- e) **Classi aperte:** la classe, per alcune ore e/o per uno o più periodi dell'anno, viene suddivisa in due gruppi, di cui uno partecipa alle attività di recupero seguito dall'insegnante della stessa, l'altro segue il normale orario scolastico svolgendo attività di approfondimento. Questo tipo di recupero viene svolto durante le ore curricolari.
- f) **Studio individuale:** se il docente ritiene che lo studente sia in grado di recuperare autonomamente l'insufficienza, fornisce indicazioni sulle attività da effettuare durante il percorso formativo.
- g) **Corsi di alfabetizzazione:** per venire incontro alle esigenze specifiche degli alunni stranieri; vengono realizzati all'inizio dell'anno e/o secondo necessità.

h) “Sportelli”: durante le ore pomeridiane gli insegnanti, secondo un orario definito, si rendono disponibili a ricevere alunni singoli o in piccoli gruppi per fornire loro chiarimenti, spiegazioni, approfondimenti sul programma svolto.

i) Corsi integrativi: corsi rivolti a piccoli gruppi di alunni che vengono svolti in ore pomeridiane, in uno o più periodi dell’anno.

j) Corsi di potenziamento: rivolto a studenti particolarmente meritevoli, svolti in orario pomeridiano (extrascolastico).

CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, un apposito punteggio per l’andamento degli studi, denominato credito scolastico, come stabilito dal D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 e s.m.i.

Il punteggio esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell’anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione l’assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa la frequenza dell’area di progetto, l’interesse e l’impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative. Esso è attribuito sulla base dell’allegata tabella A della nota in calce alla medesima.

Non si dà luogo ad attribuzione di credito scolastico per l’anno in cui l’alunno non consegue la promozione alla classe successiva. In caso di promozione con carenze in una o più discipline, il consiglio di classe assegna un punteggio previsto nella nota alla predetta tabella A, in sede di scrutinio finale e previo accertamento di superamento del debito formativo riscontrato, secondo quanto precisato nella medesima nota.

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studio per merito, è attribuito, per l’anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno; nei casi di abbreviazione per leva militare, è attribuito nella misura ottenuta nell’ultimo anno frequentato.

Tabella del credito scolastico per i candidati interni

In sede di scrutinio finale, si procederà all'assegnazione dei voti (utilizzando l'intera gamma decimale) e sarà calcolato il credito scolastico secondo la tabella che segue. L'assegnazione del credito scolastico si avvia nei due anni precedenti all'ultimo.

TABELLA A

MEDIA VOTI	NUOVA TABELLA CREDITO SCOLASTICO 2018/2019 (ALLEGATO A di cui all'art.15 co.2 d.lgs. n. 62 13 aprile 2017)		
	Fasce credito III anno	Fasce credito IV anno	Fasce credito V anno
M < 6			7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019:

**Tabella di conversione del credito conseguito
nel III e nel IV anno:**

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

**Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020:
Tabella di conversione del credito conseguito
nel III anno:**

Credito conseguito per il III anno Nuovo	Credito conseguito per il III anno Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

NOTA - La media si riferisce ai voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Il voto di comportamento, concorre alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella, è espresso in numero.

Al termine dello scrutinio finale si procede anche alla compilazione delle schede personali di ogni studente, dove vengono indicati il percorso formativo seguito, le mete raggiunte, i risultati, il credito assegnato e le relative motivazioni. Ogni studente potrà, al termine dello scrutinio, conoscere il punteggio relativo al proprio credito scolastico, che dovrà essere reso pubblico.

Tabella del credito scolastico per i candidati esterni

La tabella relativa all'allegato A (di cui all'articolo 15, comma 2) si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità.

NOTA - La media si riferisce ai voti conseguiti agli Esami di Idoneità o Preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno, il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

Valutazione finale dell'Esame di Stato conclusivo

La valutazione finale è data dalla somma dei punteggi che ciascun candidato ha riportato nel credito scolastico, nelle tre prove scritte e nel colloquio.

Il punteggio è espresso in centesimi. La soglia di sufficienza è di 60 punti. Il punteggio è così articolato:

- un massimo di 40 punti per il credito scolastico;
- un massimo di 40 punti per le due prove scritte;
- un massimo di 20 punti per la prova orale.

La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di cinque punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno trenta punti e un risultato complessivo nelle prove d'esame pari almeno a cinquanta punti. La Commissione all'unanimità può motivatamente attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire della predetta integrazione del punteggio, a condizione che:

- a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo con voto unanime del consiglio di classe;
- b) abbiano conseguito il punteggio massimo previsto per ogni prova d'esame.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE - SERVIZI

Parallelamente alle attività curricolari, la Scuola propone occasioni didattiche interdisciplinari, iniziative che non sono collegate ai programmi delle singole materie, quali ad esempio proiezioni, dibattiti, incontri con personalità del mondo sociale e quant'altro possa essere un valido arricchimento culturale e stimolo ad una partecipazione viva al lavoro.

Le attività sono programmate a livello di singola classe o per gruppi. Possono essere svolte sia all'interno che all'esterno della scuola, in orario scolastico e non, con la guida degli insegnanti.

La loro obbligatorietà viene stabilita dall'organo collegiale promotore, in relazione al tipo, agli obiettivi prefissati ed agli impegni richiesti.

Generalmente le attività consistono in:

- Viaggi di istruzione e Viaggio-studio.
- Visite guidate a musei, istituzioni, aziende, mostre etc.
- Interventi didattici attuativi di progetti specifici quali l'Educazione alla salute, l'Educazione Stradale, l'Educazione alla Legalità etc.
- Partecipazione ad iniziative organizzate da altri enti e/o scuole.
- Gare e manifestazioni sportive.
- Partecipazione a seminari, convegni, conferenze con specifico riferimento a quelle che hanno per oggetto le problematiche relative alla tutela dell'ambiente.
- Partecipazione a iniziative e attività di volontariato.
- Adesione al Progetto "Il Quotidiano in Classe" (educazione civica *day by day*);
- Attività di orientamento (in ingresso e in uscita).

SERVIZI

➤ Sportello di Ascolto e Supporto Psicologico

Lo Sportello di Ascolto e Supporto psicologico, attivo nell'orario scolastico e gratuito per lo studente, rappresenta un'occasione d'avvicinamento ad una preziosa figura di aiuto, offrendo nella quotidianità di ogni studente la possibilità di sperimentare il valore della riflessione guidata dall'esperto. Il servizio offre una consultazione psicologica breve finalizzata a riorientare l'adolescente in difficoltà. La riflessione con l'esperto permette di ridurre la confusione, ristabilire ordini di priorità, focalizzare le proprie esigenze tenendole separate dalle pressioni di tipo sociale, cui l'adolescente è sensibile. La tutela offerta dalla segretezza professionale e dall'approccio non giudicante favoriscono una profonda riflessione sulla propria esperienza. La rielaborazione nella relazione con lo psicologo, attraverso un ascolto attento e non giudicante, e l'attenzione agli aspetti meno manifesti del parlare e dell'agire permettono una reale comprensione delle vicende del mondo interiore, delle risonanze emotive che hanno per l'adolescente, promuovendo l'instaurarsi di una relazione privilegiata e significativa, sede di un reale ascolto ed apprendimento.

In senso stretto, lo Sportello di Ascolto è pensato per gli studenti che frequentano gli istituti secondari superiori.

In senso ampio, il servizio si propone di fornire un punto di riferimento psicologico per la scuola nel suo insieme. Previo appuntamento, lo psicologo è quindi disponibile al confronto anche con insegnanti e

genitori che siano in difficoltà nel rapporto con gli adolescenti presenti a scuola, al fine di considerare e sperimentare modalità di relazioni più funzionali al benessere dei giovani.

Lo Sportello di Ascolto non si delinea come psicoterapia e prevede quindi un massimo di quattro incontri per studente. Al giovane in difficoltà questi incontri sono spesso più che sufficienti a focalizzare soluzioni attuabili, a riscoprire proprie potenzialità inesprese e a uscire dall'*empasse* che in alcuni momenti della vita causa passività e sofferenza. Se invece nel corso dei quattro incontri dovessero emergere problematiche che necessitano un maggiore approfondimento, sarà cura dello psicologo indirizzare lo studente presso un servizio adeguato al proseguimento del lavoro.

➤ **Sportello Psicologico della Scrittura**

La Scuola “S. Freud” offre ai suoi studenti la possibilità di usufruire gratuitamente dello Sportello “Psicologo della Scrittura”, servizio che fornisce una analisi in chiave psicologica e scientifica della grafia dello studente. Lo studio della scrittura consente al singolo di conoscere la propria interiorità in modo più approfondito. Vengono svelati meccanismi inconsci del pensiero e del metodo di apprendimento; si evidenziano i fattori intellettivi, cogliendone tutte le componenti qualitative, e si comprende il funzionamento dei processi mentali della memoria, dell’attenzione e della concentrazione. Tramite tale analisi, lo studente è guidato ad un percorso di perfezionamento dei propri punti deboli caratteriali e di gestione dello studio, nonché ad una consapevolezza e valorizzazione delle proprie attitudini e capacità.

➤ **Sportello PARLA CON ME...per tirare fuori il meglio di TE**

Lo sportello offre a tutti gli alunni, ai genitori, agli insegnanti e a tutto il personale della scuola, la possibilità di avere a disposizione un efficace strumento di riduzione del disagio interiore e di potenziamento delle proprie risorse personali. Le sessioni sono tenute da una specialista iscritta al terzo anno del corso di formazione in counseling della SIBiG, Scuola Italiana di BioGestalt di Milano, riconosciuto da Asso Counseling, a norma della L. 4/2013, e sottoposta alla supervisione di Supervisor Counselor professionisti. Alessandra De Cuia ha insegnato filosofia nei licei a Roma per dieci anni, è Agevolatore nella Relazione d’aiuto (Master in gestalt Counseling - ASPIC), formatore AIF e titolare di Lexmedica.it. Il percorso può iniziare in qualsiasi momento e può riguardare un disagio legato a un ambito specifico (scuola, lavoro, amici, famiglia) o un momento di difficoltà inerente alle relazioni interpersonali, difficoltà nello studio o nel rapporto con se stessi. Il counseling, tuttavia lavora anche per aumentare il benessere, operando come motivatore e facilitatore nei confronti di chi voglia potenziare la consapevolezza di sé, al fine di migliorare la qualità della propria vita o essere accompagnato nel raggiungimento di un dato obiettivo.

Nel counseling scolastico si lavora anche sull’orientamento al percorso di studio o alla professione futura ed è molto utile, nella fase d’iscrizione, al momento dell’esame e quando termina il percorso scolastico e si vuole intraprendere l’università o entrare nel mondo del lavoro. Nel counseling rivolto agli adulti si lavora in particolare sulle difficoltà di relazione e sui bisogni che emergono in un determinato momento della propria vita lavorativa e privata.

Durante le sessioni il counselor utilizza tecniche di ascolto attivo che permettono la restituzione mirata del vissuto portato dalla persona, al fine di fargli acquisire nuovi punti di vista e una maggiore chiarezza nell’affrontare un determinato disagio e gestirlo, oltre che l’attenzione alla consapevolezza del respiro e della postura per favorire un migliore utilizzo della propria energia. Il Counseling bioenergetico gestaltico è adatto ad adulti e adolescenti e il progetto parla con me permette a tutti di usufruire di sessioni gratuite di counseling individuale, in un ambiente protetto e in assoluta riservatezza. La durata media del percorso è di dieci incontri, di circa un’ora ciascuno, ma il ciclo può terminare prima se il frequentatore lo ritiene necessario o se l’obiettivo sia raggiunto.

➤ **Dialogo Educativo**

La Scuola “S. Freud” è scuola di educazione integrale della persona, in cui le discipline di studio rivestono un ruolo formativo importante, perché intraprendono e guidano il graduale maturare della riflessione nell’adolescente e, con essa, delle domande di identità, di motivazione, di orientamento nella società che ci circonda.

La nostra Scuola adotta e promuove una metodologia didattica aggiornata, ma sempre fondata sull’educazione “del pensiero e dell’animo”, affidata alla persona del docente e all’unità che egli vive con i colleghi, che favorisce il dialogo educativo insegnante – allievo e la stima reciproca tra le famiglie e i docenti.

➤ **Sportello formativo**

La Scuola è consapevole che il benessere del ragazzo non è legato solo ai risultati che consegue a scuola, ma è determinato dal processo di crescita che trasforma l’adolescente in un giovane uomo o in una giovane donna. Si tratta di problemi complessi che richiedono una gestione relazionale attenta sia nella realtà dei rapporti fra le diverse componenti all’interno dell’istituto sia dei rapporti che necessariamente ciascun allievo ha con la propria famiglia e con la società esterna.

Lo Sportello Formativo è gestito da un nostro insegnante particolarmente sensibile e vuole essere una risposta fattiva a tutti i disagi scolastici personali che possono presentarsi.

La natura dello Sportello assicura da un lato la completa riservatezza delle comunicazioni che i singoli allievi possono fare al docente e dall’altro l’attivarsi della scuola per cercare di attenuare e, se possibile, risolvere il disagio stesso.

Accanto all’azione educativa del nostro docente, si pone l’azione professionale della psicologa dell’ATS di Milano competente di zona, presente in Istituto due mattine alla settimana per gestire i casi individuali di particolare rilevanza. La Scuola vuole realizzare per ogni ragazzo un allargamento della famiglia d’origine, in modo che il tempo a scuola si risolva in un naturale prolungamento delle tematiche affrontate a casa, perché il giovane trovi naturale il passaggio dalla vita familiare alla vita scolastica e viceversa.

➤ **C.I.C. Centro Informazione e Consulenza**

I centri di informazione e consulenza (CIC), sono stati costituiti con DPR del 9/10/ 1990 n° 309 all’interno delle scuole secondarie superiori e regolamentati con successive circolari del Ministero della Pubblica Istruzione.

La loro funzione è di offrire agli studenti informazioni sanitarie, giuridiche e di vario genere riguardanti aspetti associativi e impiego del tempo libero ed offrire consulenza nel caso di difficoltà o desiderio di orientamento sui problemi psicologici e sociali.

All’interno della nostra scuola è stato istituito uno sportello ascolto per alunni e famiglie con l’intento di poter rispondere sempre meglio alle singole esigenze di formazione scolastica e del percorso di crescita. È cura del nostro staff didattico cercare di offrire soluzioni alle problematiche scolastiche adolescenziali.

➤ **Orientamento**

La Scuola “S. Freud” dedica particolare spazio all’orientamento sia in ingresso che in uscita. In ingresso, l’Istituto organizza Open Day nei quali siamo lieti di ospitare ragazzi/e e i rispettivi genitori nei locali scolastici, per mostrare loro le opportunità offerte dalle nostre strutture organizzative. Dietro appuntamento telefonico, siamo disponibili a ricevere le persone interessate all’iscrizione nel nostro Istituto, per fornire tutti i chiarimenti richiesti. La Scuola cura altresì l’orientamento in uscita, partecipando alle iniziative (campus universitari) delle diverse facoltà in modo da fornire esaurienti informazioni a quanti vorranno proseguire gli studi fino al conseguimento della laurea.

Per “orientamento” si intende l’insieme degli strumenti conoscitivi e formativi di cui l’individuo deve disporre tutte le volte che è necessario o desiderabile effettuare un cambiamento nei percorsi scolastici e lavorativi o nei diversi momenti della vita. Per poter scegliere e decidere occorre prima conoscere.

L’orientamento si articola in:

- orientamento formativo, volto a conoscere se stessi;
- orientamento informativo, volto a conoscere la realtà del mondo del lavoro ed i percorsi scolastici successivi alla scuola dell’obbligo.

Conoscere le proprie capacità, i propri interessi, le attitudini più spiccate, verificare le cose che danno maggiore soddisfazione significa compiere un’autovalutazione, cioè saper individuare le proprie capacità in ambito sia scolastico sia extrascolastico.

Tutto questo serve a diventare protagonisti delle proprie scelte e questo è un passaggio molto importante: scegliere non è facile, soprattutto quando, attraverso la scelta di una scuola piuttosto che un’altra, si pongono le basi per il proprio futuro.

➤ **Ufficio Placement ScuolAzienda**

Coniugare istruzione e professionalità è la sfida più recente che gli Istituti Tecnici sono chiamati ad assolvere. Formare risorse capaci di inserirsi attivamente e rapidamente nel mercato occupazionale, con competenze altamente qualificate e richieste dal fabbisogno del tessuto produttivo locale, è l’obiettivo preminente che le istituzioni educative devono perseguire.

La Scuola Secondaria di secondo grado non è tenuta più solo a garantire l’istruzione, ma deve operare in modo concreto anche per il successo lavorativo dei suoi studenti. La Scuola Paritaria “S. Freud” risponde a questo importante dovere mediante l’Ufficio Placement “ScuolAzienda”, ossia una divisione interna specializzata nel dialogo con l’impresa attraverso l’orientamento in uscita dei suoi studenti e l’attivazione di stage, progetti di Alternanza Scuola – Lavoro e IFTS in collaborazione con le aziende del settore Turismo e Servizi, convenzionate con la Scuola tramite accordi di rete e partenariato.

La Scuola, anche in virtù della sua autonomia, si fa soggetto capace di interpretare i bisogni del territorio, la domanda dei giovani e del sistema sociale produttivo, e di trasformarla in un’offerta pubblica, diffusa e diversificata, di istruzione e formazione.

SCUOLAZIENDA, intende sostenere e realizzare una progettazione perfezionata di esperienze, in modo tale da arricchire i *curricula* degli studenti di competenze, rendendoli così più rispondenti e appetibili alle esigenze del mondo del lavoro.

➤ **Lo stage**

Lo stage realizza un'esperienza concreta lavorativa, il cui scopo è quello di stabilire un più stretto contatto tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, per dare agli studenti e ai diplomati l'opportunità di arricchire la propria formazione mediante un'esperienza sul campo e per fornire loro gli strumenti per maturare una scelta professionale consapevole.

Durante questo periodo, il tirocinante sarà seguito da un referente della scuola e da un tutor aziendale.

Gli aspetti amministrativi/assicurativi dello stage curriculare sono gestiti dalla segreteria della Scuola "S. Freud".

➤ **PCTO (Ex Alternanza Scuola-Lavoro)**

L'azione dell'Ufficio Placement è finalizzata a promuovere una soluzione didattica che vede integrarsi istruzione, formazione e lavoro, al fine di superare la distanza tra conoscenze e competenze, ossia tra il mondo teorico accademico e quello pratico del lavoro, che spesso caratterizza il sistema di istruzione italiano e che rende difficile l'inserimento lavorativo al termine del ciclo di studi.

I progetti PCTO si traducono nella possibilità per gli studenti di alternare le ore di studio a ore di formazione in aula e di lavoro all'interno delle aziende, per maturare un'esperienza "sul campo" e acquisire così competenze pratiche e preparazione.

➤ **Stage linguistico**

Ogni anno, la Scuola S. Freud organizza per i suoi studenti un Viaggio Studio – Stage linguistico, esperienza di valenza formativa didattica e umana insieme.

I Viaggi Studio sono importanti opportunità che hanno come finalità l'apprendimento di una lingua straniera in paesi in cui essa è lingua madre: statistiche dimostrano che l'acquisizione di una lingua seconda avviene in maniera più celere e proficua se si è immersi in contesti di apprendimento spontanei. L'esperienza all'estero favorisce, inoltre, l'integrazione dell'attività scolastica curricolare con il confronto con il mondo esterno, relativamente ad aspetti socio-culturali, umano-relazionali e paesaggistico-monumentali.

Lo studente, grazie al Viaggio Studi, inoltre, vive un'esperienza significativa e di grande arricchimento personale, in cui viene favorita l'acquisizione di una maggior consapevolezza circa i propri punti di forza e i propri limiti, con cui ci si misura. Il confronto con l'"altro" e con il "diverso" -rispetto alle proprie abitudini-, il vivere in gruppo per diversi giorni, con orari stabiliti e un planning di attività predefinito a cui occorre sempre allinearsi, obbliga, infatti, l'alunno a comprendere l'importanza del rispetto delle regole per una proficua convivenza.

La scoperta di una nuova cultura, inoltre, suscita curiosità e implica capacità adattive; i partecipanti, inoltre, hanno modo di stringere amicizie con persone provenienti da tutto il mondo.

Si rafforzano in modo positivo i rapporti con compagni e con i docenti accompagnatori, con i quali si condivide una buona complicità e si instaura maggior sintonia e fiducia.

Mete scelte dalla commissione viaggi sono sia paesi del Regno Unito e Irlanda sia città oltre oceano, come Stati Uniti d'America e Canada, oltre ad altre nazioni in cui sono parlate le lingue insegnate a scuola.

Modalità organizzative

Gli stage linguistici hanno una durata di 1/2 settimane e si svolgono, indicativamente, tra marzo e aprile. Essi sono strutturati secondo le seguenti modalità:

- CORSO DI LINGUA INTENSIVO in college rinomati, della durata di circa 20 ore settimanali, con docenti madrelingua.
Il nostro Istituto si avvale di centri linguistici prestigiosi e accreditati in circuiti internazionali per la qualità dei servizi didattici erogati.
Il corso prevede obbligo di frequenza; al termine viene rilasciato un attestato di partecipazione che concorre nell'acquisizione del credito scolastico.
- PERNOTTAMENTO in pensione completa in famiglia o in college. Le famiglie ospitanti sono selezionate e verificate, e rispettano elevati standard nell'*accomodation* di studenti (ad es. pulizia, accoglienza).
- PLANNING di attività ricreative pomeridiane e serali, di carattere culturale, didattico, ludico e sportivo.

In ogni programma settimanale sono sempre incluse almeno due escursioni (una di una giornata intera e una di mezza giornata) per visitare aree di rilevanza architettonica o paesaggistica del territorio. Internamente al Viaggio Studi, gli studenti del triennio svolgono, inoltre, anche attività che vengono rendicontate come Alternanza Scuola Lavoro (ad esempio workshop per la stesura del proprio cv in lingua, simulazione di un colloquio di lavoro, visita ad Università e anche stage lavorativi in enti convenzionati).

I docenti accompagnatori sono presenti in ogni attività svolta dal gruppo di studenti e, in qualità di referenti in loco, assicurano massima assistenza (h 24) a tutti partecipanti, oltre ad una stretta e fitta comunicazione con le rispettive famiglie.

La Scuola documenta in tempo reale sui suoi *canali social*, e per tutto il periodo di soggiorno linguistico, le esperienze svolte e i momenti vissuti, tramite un ricco reportage fotografico e un "diario di viaggio".

Ai partecipanti e agli accompagnatori, inoltre, viene sempre omaggiata una felpa "ad hoc" per l'occasione, serigrafata con il logo della scuola, da usare durante tutto il viaggio come elemento distintivo e segno di appartenenza al gruppo, e, al termine, da conservare come ricordo dell'esperienza stessa.

Gli studenti accolgono sempre con grande entusiasmo le proposte di stage linguistico offerte dalla nostra Scuola, attratti dalla reale prospettiva di potenziamento delle proprie abilità linguistiche, sviluppate come abbiamo già detto in senso applicativo e comunicativo e dalla possibilità di visitare mete di grande interesse, oltre che di interagire con studenti di più nazionalità, nei contesti interculturali offerti dalla vita in college e nelle *host families*.

➤ Progetti IFTS

I progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore consentono un perfezionamento delle conoscenze e delle competenze una volta conseguito il diploma.

Finanziati dalla Regione Lombardia, tali corsi sono suddivisi in una fase teorica in aula e in una successiva fase di tirocinio in azienda e hanno una durata di circa dieci mesi.

Essi consentono una specializzazione mirata su un preciso tema di elevato interesse professionale. Pertanto la formazione acquisita risulta facilmente spendibile nel mercato lavorativo.

➤ **P.E.C (posta elettronica certificata)**

La Scuola Paritaria “S. Freud” è dotata della posta elettronica certificata, il cui indirizzo è:
scuolaparitaria-s.freud@pec.net

➤ **Sito Internet**

Il sito Internet della scuola www.istitutofreud.it offre agli studenti ed ai genitori i seguenti servizi:

- Contatti e-mail (segreteria, didattica, direzione, Coordinatore Didattico)
- Registro Elettronico
- News della scuola e un Blog sempre aggiornato
- Calendario scolastico
- Programmi scolastici
- Libri di testo adottati

Il sito è in continua e costante implementazione, per offrire agli studenti e alle loro famiglie la presentazione virtuale di ogni informazione, acquisibile in tempo reale.

All'interno dei servizi interattivi è possibile:

- iscriversi al nostro Istituto
- scaricare materiale didattico
- utilizzare il servizio di chat e di forum

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

❖ **Progetto ECDL nella nostra Scuola - Sede d'esame**

(Test Center accreditato presso AICA per il rilascio della Certificazione European Computer Driving Licence (ECDL), ossia la Patente Europea del Computer.

La Scuola è sede d'esame per la certificazione che attesta la conoscenza del PC.

Questo Titolo garantisce e certifica la competenza all'uso pratico degli strumenti informatici per uso ufficio (Windows, Word, Excel, PowerPoint, Access, Internet ed e-mail).

Il diploma è riconosciuto:

- in tutti i Paesi della Comunità Europea
- dal Ministero della Pubblica Istruzione
- dal Ministero della Funzione Pubblica
- presso le Università, in sostituzione dell'esame di Informatica

❖ **Progetto EQDL nella nostra Scuola - sede d'esame**

Si tratta di una certificazione personale che, contrariamente alla certificazione di Qualità ISO 9001, riguardante le organizzazioni (aziende, enti, pubblica amministrazione, scuole etc.), si rivolge alla singola persona, per valorizzarne le competenze, proponendosi di introdurre i concetti fondamentali della Qualità negli ambienti di lavoro, a partire dai singoli individui. L'EQDL attesta il possesso dei requisiti essenziali di conoscenza dei concetti, delle norme, dei metodi e dei processi utilizzati nel mondo della Qualità, indipendentemente dalle esperienze professionali individuali.

❖ **Progetto CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE e TRINITY nella nostra Scuola - Sede d'esame**

Presso la Scuola Paritaria "S. Freud" è possibile seguire corsi di preparazione per conseguire le certificazioni degli esami Cambridge (principalmente PET e FCE). Il superamento di tali certificazioni implica che lo studente sia in grado di interagire nella vita sociale e lavorativa in lingua inglese. È possibile inoltre sostenere le certificazioni Trinity.

❖ **Progetto CERTIFICAZIONE MICROSOFT nella nostra Scuola - Sede d'esame**

Attesta la conoscenza degli applicativi di Microsoft Office. È indirizzata a tutti coloro che desiderino migliorare e certificare le proprie abilità nell'utilizzo degli applicativi software Microsoft per la produttività individuale.

❖ **Progetto Quarto anno di studio all'Estero**

Le norme che regolano gli scambi scolastici sono poche e, in ogni caso, poggiano sul passaggio all'autonomia scolastica quale premessa, dal momento che, in seguito ad esso, sono le istituzioni scolastiche che *"provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e*

disciplinano, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali.” (DPR 08.03.1999 n. 275, art. 14, c.2).

Con la nota del MIUR 843/10 dell'aprile 2013, le esperienze di studio all'estero vengono riconosciute ai fini della riammissione nella scuola italiana. Si tratta della nota “Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale”, il cui fine è quello di supportare e facilitare le istituzioni scolastiche “nell'organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'istituto”. I principali passaggi della nota ministeriale sono i seguenti:

- A livello di ordinamento, afferma che le esperienze di studio e formazione all'estero sono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione.
- Fornisce alle scuole l'indicazione di mettere a sistema le esperienze di studio all'estero, regolamentando nel P.T.O.F. le modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione per tutta la comunità scolastica, identificando figure dedicate (es. un referente), stabilendo procedure trasparenti, nonché coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell'istituto.
- Chiede alle scuole di facilitare le esperienze di scambio; di concordare un piano di apprendimento focalizzato sullo studente; di stabilire un contratto formativo; di riammettere i ragazzi alla classe successiva al loro rientro (senza sottoporlo a esami di idoneità previsti per casistiche diverse dagli scambi), valutandolo in base alle conoscenze disciplinari (sviluppate in Italia e all'estero), ma soprattutto allo sviluppo di nuove competenze, di capacità trasversali e di atteggiamenti sviluppati con apprendimenti formali, non formali ed informali.
- In caso di sospensione di giudizio, chiede alle scuole di definire procedure idonee per effettuare lo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio all'estero.
- Chiede alle scuole di identificare solo i contenuti fondamentali necessari per svolgere l'anno seguente in serenità e permettere allo studente di vivere l'esperienza di *full immersion* nella scuola all'estero.
- Chiede alle scuole di esprimere una valutazione globale, che tenga in considerazione la documentazione rilasciata dall'Istituto straniero e l'accertamento delle competenze acquisite rispetto alle attese esplicitate nel contratto formativo stipulato prima della partenza e, se necessario, prove integrative. Esclude la necessità di ottenere dichiarazioni consolari, a meno che non si tratti di titoli di studio ottenuti dall'alunno all'estero.
- Per quanto concerne gli alunni stranieri, sottolinea che la scuola deve essere consapevole che lo studente proviene da sistemi scolastici che hanno priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre. Va quindi evitato di dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e sappia cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma anche di comportamenti quotidiani.
- Esplicita che sostituisce le precedenti CM 181/1997, 236/1999 e 59/2006.

Nel quadro normativo, il più recente riferimento è la Comunicazione prot. n. 2787 /R.U./U 20 aprile 2011 del Dipartimento per l'Istruzione - DG Ordinamenti Scolastici e Autonomia Scolastica. Oggetto: Titoli di studio conseguiti all'estero. Essa chiarisce che i partecipanti a programmi di mobilità individuale non hanno bisogno di certificati di equipollenza (in quanto questa si riferisce a titoli di studio finali conseguiti in scuole estere (titolo II). Da segnalare il titolo V, che afferma: “Considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le

istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa”.

L’esperienza di studio all’Estero può inoltre essere coniugata ai percorsi dei PCTO. Il MIUR stesso non preclude la possibilità di sviluppare i progetti dei PCTO nell’ambito di un programma scolastico all’estero opportunamente strutturato, ma lo studente deve essere coinvolto in un’attività lavorativa o di volontariato presso un ente esterno alla scuola.

La normativa sull’alternanza scuola lavoro trova le fondamenta nella legge numero 107 del 13/7/2015 (“La Buona Scuola”). Se parte del percorso viene svolto all’Estero, il monte ore può essere in parte o interamente cumulato durante programmi come l’Anno Scolastico all’Estero, in quanto la mobilità internazionale si colloca all’interno di un percorso educativo che mira allo sviluppo delle conoscenze linguistiche, delle competenze trasversali, del senso di cittadinanza europea e mondiale, dell’apertura culturale/interculturale, di rafforzamento della personalità grazie alla gestione di situazioni nuove che richiedono flessibilità, responsabilità e attitudine al problem solving. La nota de. MIUR riporta che:

“Tenuto conto dell’indubbio valore formativo che un periodo di formazione all’estero rappresenta per uno studente della scuola secondaria di 2° grado sotto il profilo personale, culturale e professionale, è opportuno che la scuola frequentata dal giovane in Italia personalizzi il progetto di alternanza scuola lavoro valorizzando all’interno del relativo percorso triennale di alternanza scuola lavoro le esperienze e le competenze maturate all’estero, evitando di applicare nel loro progetto di alternanza un modello standardizzato, concepito per percorsi di alternanza inseriti nel calendario scolastico e ritagliato sulle esigenze di studenti che frequentano regolarmente le lezioni all’interno dell’istituto di appartenenza.

Le modalità con cui inserire l’esperienza realizzata all’estero nel progetto di alternanza possono essere varie ed è opportuno affidare all’autonomia della singola istituzione scolastica la scelta degli strumenti progettuali ed organizzativi più efficaci per dare visibilità alle competenze acquisite dall’allievo anche rispetto alla loro spendibilità nel mondo del lavoro e delle professioni, utilizzando le più opportune forme di flessibilità didattica e organizzativa per personalizzare il progetto triennale di alternanza.”

È quindi compito della singola scuola individuare il miglior modo per riconoscere l’esperienza di studio all’estero come Alternanza Scuola Lavoro. A tal fine si veda la sezione “Alternanza Scuola Lavoro” nel presente documento.

❖ **Progetto CLIL - Content and Language Integrated Learning**

I DD.PP.RR. di attuazione della Riforma della scuola secondaria di 2° grado nn. 87/2010, 88/2010 e 89/2010 prevedono l’insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera, in particolare nella nostra Scuola, questo progetto è relativo all’ultimo anno del corso di studi.

Il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*, apprendimento integrato di contenuto e lingua) è una metodologia di insegnamento e apprendimento, che consente di imparare contenuti curriculari, utilizzando una lingua diversa dall’italiano. Il CLIL è una pratica diffusa in tutta Europa, che è diventata obbligatoria per il quinto anno dei Licei e degli Istituti Tecnici della riforma.

Il Progetto CLIL presso la Scuola “S. Freud” incentiva gli studenti ad utilizzare la lingua straniera per veicolare alcuni contenuti di discipline non linguistiche e di indirizzo. A tal fine, vengono proposte

pratiche tipiche dell'insegnamento linguistico, che favoriscono la comprensione e la comunicazione. Le attività didattiche aiutano gli studenti a costruire conoscenze ed a sviluppare competenze applicando nozioni e condividendo strategie. Il CLIL è una vera e propria metodologia. Oltre a rendere l'apprendimento più condiviso e a incoraggiare il lavoro di squadra, viene sviluppata l'idea di interdisciplinarietà, alla quale sarebbe opportuno dare più spazio e in maniera sempre crescente. Vengono affrontati temi e problemi del mondo reale, in modo globale, tenendo conto anche di diverse prospettive culturali. La partecipazione e la cooperazione nel lavoro in coppia e di gruppo rendono l'apprendimento sicuramente più efficace.

Un obiettivo verso cui tende la Scuola "S. Freud" è quello di operare scelte didattiche con modalità CLIL sotto forma di moduli. Gli studenti acquisiscono la consapevolezza che la lingua straniera sia uno strumento attivo di comunicazione nel campo scientifico e tecnico-professionale, nella prospettiva di una qualificata esperienza di lavoro e di studio in ambito internazionale.

Finalità

1. Ampliamento delle abilità comunicative degli allievi e dei docenti in lingua straniera.
2. Ampliamento delle possibilità di stabilire contatti e rapporti con altre scuole europee, usando la lingua straniera.

Obiettivi

1. Potenziare l'apprendimento della lingua straniera fra docenti e allievi.
2. Consolidare la cooperazione tra insegnanti di diverse discipline.
3. Ricercare e sperimentare metodologie innovative nella didattica della lingua straniera e di altre discipline.
4. Definire criteri per la produzione di moduli di insegnamento bilingue e per l'individuazione di percorsi in lingua straniera e discipline non linguistiche.

Discipline

Il Collegio dei Docenti, nella sua autonomia, sceglierà, anno per anno, la disciplina dell'area d'indirizzo del quinto anno in base ai criteri definiti e alle risorse disponibili. Sceglierà i tempi in cui attuarlo e le modalità.

Esame di Stato

Nella quinta classe, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, verrà attivato per il 25% del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera.

La DNL veicolata in lingua straniera costituirà oggetto d'esame nella prova orale. In particolare saranno seguiti i seguenti principi:

- PROVA ORALE. Per la disciplina non linguistica, il cui insegnamento sia stato effettuato con la metodologia CLIL, il colloquio potrà accertare anche in lingua straniera le competenze disciplinari acquisite, qualora il relativo docente venga a far parte della Commissione di esame in qualità di membro interno.

❖ Progetto ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO (partecipazione agli Open Day delle Università)

Il progetto si articola in:

- Incontri con rappresentanti del mondo del lavoro
- Stesura *Curriculum vitae*
- Superamento dei test d'ingresso con formazione *ad hoc*
- Visita presso le università durante le giornate di Open Day o organizzazione di seminari presso la Scuola "S. Freud".

❖ Progetto IL QUOTIDIANO IN CLASSE

Il progetto "Il Quotidiano in Classe" porta nella nostra scuola alcuni tra i più grandi giornali italiani a confronto, affinché possano diventare strumenti per una moderna forma di educazione civica *day by day*. Lanciato dall'Osservatorio nel settembre del 2000, il progetto, che si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha raggiunto una posizione di leadership tra le iniziative che promuovono la lettura del giornale tra i giovani e nel mondo della scuola. Si tratta di un primato sia quantitativo, in virtù dell'oltre 1.500.000 studenti che vi partecipano (un giovane italiano su tre), sia qualitativo, grazie ad un'offerta completa rivolta al mondo scolastico, ed articolata in tre punti:

• LEZIONI IN CLASSE

I docenti che hanno aderito all'iniziativa assumono l'impegno di dedicare ore di lezione alla lettura dei quotidiani "Il Corriere della Sera", "Il Giorno", "Il Sole 24 Ore".

• FORMAZIONE

Ai docenti responsabili del progetto è rivolta una specifica attività formativa promossa dall'Osservatorio, basata su autorevoli contributi scientifici e pensata per permettere loro di presentare correttamente il giornale ai ragazzi. In particolare ciascun insegnante riceve una pubblicazione edita da "La Nuova Italia Editrice". L'Osservatorio promuove anche Giornate di Formazione per i docenti coinvolti nel progetto, un'occasione nel corso della quale gli insegnanti possono confrontare le loro esperienze didattiche ed incontrare relatori qualificati. Sempre per venire incontro alle esigenze dei docenti partecipanti, è stato inoltre attivato un nuovo servizio di assistenza didattica on line, a completa disposizione degli stessi per tutto il corso dell'anno scolastico.

• RICERCA

Per far sì che tutti i giornali italiani possano fare i propri passi per andare incontro ai giovani, ad ogni studente l'Osservatorio chiede come valuta i quotidiani di oggi e come vorrebbe trasformare quelli di domani. I risultati di questa indagine, che consente così anche un costante monitoraggio dell'iniziativa, vengono presentati ogni anno al convegno "Crescere tra le righe".

❖ Progetto SCRITTURA CREATIVA

Sintesi del progetto

Insegnare le tecniche per vincere l'imbarazzo della pagina bianca e aiutare gli studenti a organizzare le proprie idee.

Un laboratorio rivolto a quegli studenti che hanno voglia di cimentarsi nella scrittura di un racconto legato per esempio a un luogo, a un personaggio o a un tema.

Programma

La forma del racconto; Il dialogo; Gli ingredienti del raccontare; La struttura narrativa; La costruzione e la caratterizzazione dei personaggi; L'ambientazione; L'inizio e la fine; Il punto di vista e i punti di svolta; Lo stile e i generi letterari; Le scansioni: capitoli e paragrafi; Il processo di riscrittura.

La logica narrativa. Come analizzare e costruire un racconto. La trama. Costruire la struttura di una storia e la sequenza logica degli avvenimenti.

L'attacco del racconto; Il corpo narrativo e l'inizio

Il dialogo. Elaborare dialoghi credibili e d'effetto. La voce narrante. Introduzione al concetto di punto di vista. L'ambientazione e il tempo. Il contesto e la dimensione temporale nella scrittura.

Il protagonista/L'eroe negativo e l'antagonista. I personaggi. Definire e caratterizzare i protagonisti, i personaggi secondari e i personaggi di sfondo.

Il lieto fine/Il finale tragico. Dal climax al finale. Condurre il lettore all'apice della tensione narrativa e alla sua risoluzione.

Rivedere e riscrivere il proprio racconto. La revisione. Introduzione alle tecniche di verifica dopo la prima stesura del testo.

❖ Progetto SABATO IN LINGUA

La nostra Scuola accresce l'Offerta Formativa in ambito linguistico con una significativa opportunità finalizzata al potenziamento delle competenze e delle abilità comunicative dei suoi studenti nelle lingue straniere.

In linea con le esigenze del mercato del lavoro, la Scuola ha deciso di proporre a tutti i suoi studenti due corsi da svolgersi il sabato mattina: uno di conversazione con Docente madrelingua Inglese e uno di altra lingua a scelta.

I corsi verranno calendarizzati a seconda del numero delle adesioni, indicativamente per tutta la durata dell'anno scolastico. La durata prevista per ogni singola lezione è di due ore.

❖ Progetto ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Nell'ambito della finalità generale dell'istruzione scolastica italiana, che è la formazione dell'uomo e del cittadino, la legge 425/97 ed il regolamento applicativo DPR 323/98 all'art. 12 incentivano le attività di volontariato giovanile, chiedendo ad ogni scuola di nominare un docente referente interno. La nostra scuola dedica a tale attività particolare rilievo didattico ed educativo attraverso l'organizzazione di incontri con associazioni di volontariato operanti in diversi ambiti del sociale che, attraverso le loro testimonianze, incentivino gli studenti ad avvicinarsi e conoscere il mondo del volontariato.

Un volontario è una persona che decide di dedicare una parte del proprio tempo e delle proprie energie ad una causa, senza percepire null'altro se non il piacere di aver fatto qualcosa di bello e di utile per la collettività. L'impegno può essere maggiore o minore, a seconda della volontà e della possibilità di ognuno.

La nostra Scuola ha adottato un bimbo a distanza di nome ONG della Thailandia nato nel villaggio di Mongsather nel 2005, di religione buddista.

Il Progetto “Scuola e Volontariato” nasce dalla volontà di coordinare e incoraggiare lo scambio fra gli studenti della Scuola Paritaria “S. Freud” e associazioni di volontariato di Milano convenzionate con l’Istituto. L’obiettivo perseguito dalla Scuola è quello di educare le nuove generazioni ai valori della solidarietà e dell’altruismo e alla responsabilità del vivere civile. Il background di esperienze che le associazioni portano con sé può essere integrativo alla realizzazione di un progetto educativo e formativo in cui i giovani sono sensibilizzati al rispetto per gli altri e per se stessi, e all’importanza dei rapporti col prossimo.

Il progetto “Scuola e Volontariato” si appoggia su una rete costituita da associazioni no profit che operano in diversi ambiti (aiuto ai malati, agli anziani, ai bambini in ospedale, ai senza tetto e ai poveri) e che sono caratterizzate dal desiderio di rivolgersi ai giovani, non solo per proporre loro gli ideali e la cultura della solidarietà, ma anche per incoraggiare il loro stesso inserimento continuativo nel mondo del volontariato. Il progetto si propone di produrre riflessioni sui temi e valori del volontariato tramite percorsi strutturati che prevedono l’incontro con le conoscenze e le esperienze dei volontari, con attività di stage all’interno dell’associazione, con momenti informativi che coinvolgono gli studenti in prima persona.

I percorsi sono rivolti alle singole classi della Scuola e sono strutturati in un ciclo di tre incontri:

- Nel primo incontro gli studenti vengono sensibilizzati sull’importanza del volontariato che deve essere inteso dai ragazzi come l’occasione per donare al prossimo il proprio tempo e le proprie attenzioni, cogliendo però anche quel magico ritorno di soddisfazione che si prova a “fare del bene”. Viene inoltre presentata l’associazione con cui la classe collaborerà.
- Il secondo incontro è di carattere operativo: la classe si reca presso la struttura in cui operano in volontari dell’associazione e viene coinvolta in modo partecipativo all’attività di volontariato.
- L’ultimo incontro vuole essere una riflessione conclusiva sull’esperienza svolta. Il docente referente del progetto invita gli studenti a condividere le proprie emozioni su quanto vissuto, intessendo un costruttivo dialogo educativo sul tema.
- Sportello “Diventare volontario presso la Scuola “S. Freud”: la Scuola “S. Freud” vuole dare l’opportunità ai propri studenti di fare un’esperienza diretta e continuativa nel mondo del volontariato. Tale attività si realizza in orario extra-didattico e non richiede alcun costo. Per aderire a questa iniziativa, è sufficiente prendere contatto con la Coordinatrice del Progetto (dr.ssa Margherita Ubertalli), che si rende disponibile a incontrare gli studenti interessati per presentare in modo più accurato l’attività. La Coordinatrice del Progetto offrirà inoltre un orientamento sull’associazione più adatta per ciascuno studente in relazione alla disponibilità di tempo offerta, agli interessi, alle capacità e alla vicinanza logistica.

❖ **Progetto AIUTO COMPITI**

Il Progetto AIUTO COMPITI è un’attività che la scuola propone per assistere gli studenti nella esecuzione dei compiti: gli alunni possono fermarsi a studiare a scuola e usufruire delle strutture dell’Istituto in un ambiente che garantirà loro silenzio e concentrazione. Grazie alla presenza di un docente, gli alunni troveranno un sostegno competente non tanto per la soluzione dei problemi specifici inerenti alle singole discipline, quanto per l’organizzazione del proprio tempo e per l’acquisizione di efficaci tecniche di studio.

Lo studio guidato non è un’attività estemporanea, ma è parte integrante del progetto educativo che il Consiglio di Classe elabora per gli studenti e di cui le famiglie saranno informate nel dettaglio. Elemento

centrale di questo progetto è il metodo di studio, inteso come l'acquisizione di strumenti che mettano l'alunno nelle condizioni di affrontare con profitto e consapevolezza la propria carriera scolastica.

Lo studio guidato è strutturato da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 16,30. In ogni giorno della settimana si alterneranno due docenti esperti di una precisa area disciplinare. L'adesione al servizio dovrà essere comunicata attraverso le funzionalità messe a disposizione dal Registro Elettronico.

❖ **Progetto CULTURA**

Teatro, spettacolo, mostre, musica: la cultura da sempre è il nesso tra noi e le nostre origini, il legame tra la nostra contemporaneità e la tradizione delle arti rappresentative, che hanno fatto e fanno la ricchezza del nostro Paese.

La Scuola Paritaria "S. Freud", consapevole del ruolo di comunità educativa rappresentato dalla Scuola, si fa portavoce della necessità di offrire ai propri studenti una varietà sempre più ampia e trasversale di stimoli culturali, al fine di formare personalità poliedriche negli interessi e nei gusti.

Attraverso il "Progetto Cultura" la Scuola promuove la partecipazione dei propri studenti ad attività di carattere culturale, quali spettacoli teatrali, conferenze e dibattiti giornalistici, mostre e visite presso musei, alla scoperta dell'antico, dello storico e del contemporaneo, per una conoscenza della classicità e un'apertura all'innovazione.

La nostra esperienza ventennale di educatori ci fa comprendere come, molto spesso, gli studenti apprendano più facilmente in un contesto diverso da quello extrascolastico, questo perché maggiormente stimolati e resi attenti dalla varietà di input.

Al contempo, l'arte e le sue manifestazioni - nelle più svariate forme rappresentative - hanno sempre assunto un valore catartico, ovvero di liberazione delle emozioni grazie ad un confronto di immedesimazione con l'arte stessa. Educare ad una sensibilità artistica, e quindi all'esistenza di diverse forme di espressione, è uno dei principali obiettivi che la Scuola "S. Freud" si prefigge di raggiungere tramite questo progetto.

Educare alla Cultura, per la Scuola "S. Freud", significa inoltre porre le basi per la formazione di uno spirito di osservazione critico e libero, capace di elaborare una propria interpretazione nonché una propria valutazione, soggettiva e razionale insieme, di quanto osservato. La Cultura è quindi da intendersi come mezzo per acquisire un'indipendenza e una propria soggettività nel confronto con il mondo e con quanto ci circonda, nell'interpretazione e nella valutazione di noi stessi con l'altrui.

All'interno del "Progetto Cultura" rientrano inoltre anche attività trasversali quali le prestigiose Olimpiadi di Informatica e vari "games", a cui gli studenti partecipano a squadre e si misurano in modo competitivo e divertente in simulazioni di attività inerenti al mondo professionale (ad esempio management e gestione di imprese). È inoltre possibile annoverare altre iniziative, quali:

- ✓ "AMICI DELL'ARTE" - Visite a mostre significative, o percorsi artistici sul territorio
- ✓ COLLABORAZIONE CON IL FAI - L'obiettivo di questo progetto è sensibilizzare i giovani alla conoscenza, al rispetto e alla cura del patrimonio storico-artistico, con un coinvolgimento personale.
- ✓ CONCORSO ARTISTICO-LETTERARIO - Rivolto a tutti gli studenti divisi in biennio e triennio. Gli alunni sono chiamati ad esprimere la propria creatività attraverso testi (racconti o poesie), opere d'arte, video o opere multimediali, che verranno vagliati e premiati da una giuria competente.

❖ Progetto EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Il Progetto “Educazione alla Legalità” nasce dalla consapevolezza che la scuola rivesta un ruolo sempre più centrale nella diffusione tra i giovani della cultura della legalità e del valore della convivenza civile. La Scuola è, infatti, la prima Istituzione con cui l’individuo si confronta nel suo percorso di crescita; le prime “leggi” che vengono fatte rispettare ad un ragazzo sono proprio quelle legate alla disciplina scolastica, così come il primo volto che lo Stato assume è quello degli insegnanti. Per questo motivo, la Scuola è il contesto adatto per affrontare il tema della sensibilizzazione alla legalità e al comportamento civile ed etico.

Il contesto scuola è fortemente organizzato e strutturato: le regole comportamentali e i ruoli sociali sono altamente formalizzati e codificati in un’interazione diadica in cui non solo gli studenti, ma anche gli insegnanti, sono tenuti al rispetto di norme e di regole.

Nell’ambiente scolastico, attraverso il confronto con l’altro, ciascun individuo comprende di avere, in qualità di “cittadino”, diritti e doveri ed impara a rispettare la libertà altrui.

La Scuola Paritaria “S. Freud” ha pertanto come obiettivo primario, parallelamente a quello di istruire, quello di formare individui con responsabilità civile ed etica. L’Istituzione scolastica si fa modello di coesione sociale e di integrazione delle differenze tra generazioni, generi, etnie, lingue, religioni e culture. L’educazione alla Legalità, per tale motivo, deve assumere una funzione nuova nel complesso della programmazione didattica e divenire un tema interdisciplinare ben integrato nei *curricula*.

Il fine del progetto “Educare alla Legalità” è quello di costruire la “cultura che rende liberi”, quella conoscenza e quella consapevolezza che rendono lo studente capace di scegliere e di assumere le proprie responsabilità nella vita personale.

Educare alla Legalità e ai diritti umani per la Scuola “S. Freud” inoltre vuol dire favorire lo sviluppo armonico della personalità dei propri studenti, affinché diventino persone autonome, responsabili, libere da pregiudizi, capaci di difendere i propri e gli altrui diritti, rispettando la propria vita e quella degli altri.

Finalità

1. Favorire l’identità degli allievi secondo un’ottica bipolare IO – NOI, DIRITTO – DOVERE, attraverso un percorso graduale di identificazione e di solidarietà prima con la famiglia, poi con gli amici e, via via, con gli ambienti sociali più vasti.
2. Promuovere la cultura del sociale escludendo la violenza, privilegiando il dialogo e la solidarietà e favorendo il riscatto della dignità di cittadino.
3. Agire sull’esperienza quotidiana dello studente, preparandolo al riconoscimento convinto e partecipato delle regole della vita democratica e dei traguardi raggiunti dallo stato sociale.
4. Stimolare nei ragazzi la pratica di un diverso rapporto con le Istituzioni e il loro riconoscimento di elementi attivi di quella complessa realtà sociale che sono lo Stato, la Nazione, il Mondo.
5. Realizzare un rapporto interattivo con enti, istituzioni, associazioni, passando da una logica di sistemi chiusi, isolati, statici ad una di sistemi aperti, in equilibrio dinamico, suscettibili di mutamento e sviluppo.

A questo proposito, si giudica utile fare riferimento al Manifesto Nazionale “Cittadinanza, Legalità, Sviluppo”. Per un adolescente, riconoscere ed accettare un mondo di regole è sempre un percorso difficile e faticoso, tanto più se la società contemporanea, sempre più spesso, non propone mediazioni simboliche

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA - SCUOLA PARITARIA “S. FREUD” MILANO100

credibili e coinvolgenti, modelli positivi e motivazioni appaganti. La scuola, luogo privilegiato di cultura e conoscenza, si impegna a coltivare e a far crescere sempre più la cultura della legalità valorizzando anche gli altri ambiti educativi, primo fra tutti quello della famiglia, dove i ragazzi possono vivere la dimensione di una sana appartenenza. Ecco un impegno con e per i giovani e le future generazioni. Le regole sono condivise quando comprese nel loro significato più assoluto, quello cioè del rispetto per la dignità di tutti.

Perché la Legalità?

- Vivere la legalità è vivere il valore della regola come:
 - strumento di libertà e di progresso;
 - garanzia affinché le differenze di ognuno siano un arricchimento per tutti;
 - protezione dalla violenza, dall'arroganza e dagli abusi di chi pensa di essere più forte.
- Vivere la legalità è consapevolezza che non vi sono scorciatoie nella vita e che la via più breve ha sempre un prezzo alto che prima o poi dovrà essere pagato; essa è una scelta che esige partecipazione, capacità di critica ma, soprattutto, di autocritica, non disgiunta dal sentimento della solidarietà, senza il quale nessuna società può dirsi veramente civile.
- Vivere la legalità è credere nelle istituzioni, crescere nella partecipazione democratica, nel pieno riconoscimento della centralità della persona.
- Vivere la legalità è vivere la libertà.
- Vivere la legalità è prima di tutto capirla: dove le leggi negano i diritti fondamentali dell'uomo, lì non c'è legalità.
- Vivere la legalità significa accettarla, farla propria accogliendone le ragioni profonde e farne pratica quotidiana.
- Vivere la legalità vuol dire dividerla, riconoscendo che dimensione costitutiva della persona è la relazione con l'altro, con la comunità più vasta che ognuno contribuisce a realizzare con la propria libertà e responsabilità.
- Vivere la legalità significa non barattare diritti con favori; la legalità vissuta da tutti o, almeno dai più, aiuta a sconfiggere l'individualismo, gli interessi di parte, l'indifferenza. Educarsi alla legalità è dunque il passaporto per la vera cittadinanza, nutrito dalla necessità di dare qualcosa di sé per collaborare al BENE COMUNE cui tutti dobbiamo aspirare.

Che cos'è l'“Educazione alla Legalità”

Essa è la premessa culturale indispensabile dell'esistenza del cittadino-individuo consapevole, sviluppa la conoscenza della natura e della funzione delle regole nella vita sociale, i cardini della democrazia e l'esercizio dei diritti di cittadinanza; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; determina la consapevolezza che valori come dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano essere considerati come dati per sempre, ma vanno perseguiti, voluti e, una volta acquisiti, protetti; si pone come attività di sensibilizzazione dei quotidiani episodi di illegalità del nostro Paese.

Si parla dunque di “Educazione alla Legalità” come contributo fattivo all'elaborazione e alla diffusione della cultura dei valori civili, all'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza. Inoltre si intende con questo termine il rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo per formare il cittadino globale, in grado di comprendere una realtà sempre più complessa e in continuo cambiamento, per conoscere i fattori culturali, sociali, storici che ci

rendono diversi gli uni dagli altri e allo stesso tempo uguali, per scambiare i diversi saperi che ci accomunano e ci arricchiscono in quanto cittadini del mondo. Un simile progetto si configura come acquisizione della coscienza di due principi essenziali: quello del “diritto” e quello del “dovere”; in ultima istanza, quello dell’“essere” rispetto all’“avere”.

Per le classi del triennio viene proposto un percorso di conoscenza e sensibilizzazione relativo al tema della pena nell’ambito della nostra Costituzione, grazie alla lettura e al confronto sui testi *Diritti e castighi* di Lucia Castellano e *Sulle regole* di Gherardo Colombo. Sono previsti incontri con magistrati per la discussione di tematiche legali. Per queste classi, il Collegio dei Docenti potrà decidere di ampliare il concetto “legalità” da viaggi di istruzione nei territori legati alla lotta contro la mafia. Allo stesso modo per le classi del biennio il Collegio docenti potrà proporre una visita al Parlamento italiano o al Parlamento europeo o al Consiglio Regionale (Regione Lombardia).

❖ Progetto LABORATORIO DI GIORNALISMO

Calendarizzazione: da novembre ad aprile (cadenza: un incontro settimanale, in orario pomeridiano), su un arco di tempo quantificabile in 16 settimane (32 ore), suscettibile di variazioni legate alle necessità contingenti imposte dallo svolgimento dell’attività didattica.

a) Contenuti

Il Laboratorio di Giornalismo nasce dall’intento – coerente con la *mission* educativa e formativa dell’Istituto – di offrire agli studenti una “palestra” nella quale cimentarsi a livello pratico e operativo con una situazione che, attraverso la realizzazione di una “redazione simulata”, permetta loro di calarsi in un contesto professionale. Tale redazione, in quanto di natura formativa e pedagogica nella propria origine e nella propria esistenza all’interno di un percorso scolastico, deve prevedere momenti teorici – lezioni quindi, ma con approccio laboratoriale, basato soprattutto sulle strategie della *flipped classroom* –, cui si affiancano esperienze di giornalismo vero, reale, in raccordo con l’Alternanza Scuola-Lavoro (per gli studenti del secondo biennio), dal momento che il Laboratorio sarà guidato, di volta in volta, da giornalisti professionisti iscritti all’Albo Nazionale e provenienti dalle diverse realtà e modulazioni del settore: dalla carta stampata alla radio, dalla televisione al Web; dalla cronaca alla cultura, dall’economia all’enogastronomia.

Destinatari sono tutti gli allievi dell’Istituto. Lo studente che sta attuando il proprio percorso formativo nell’ambito “Informatica e Telecomunicazioni” potrà essere più attento ai moderni supporti tecnologici cui la realtà giornalistica di oggi ricorre in modo sempre più massiccio. L’allievo del corso Tecnico-Economico con specializzazione nel settore del Turismo potrà declinare le proprie potenzialità comunicative cimentandosi con un giornalismo più settoriale e di confronto con i Paesi in cui si parlano le lingue presenti nel proprio *curriculum studiorum*.

La scuola, quale luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze, si propone anche attraverso tale proposta laboratoriale come contesto sociale e formativo, che deve includere nel proprio progetto educativo la promozione dell’integrazione dello studente nella realtà che egli troverà al di fuori della scuola. Una realtà che, nelle sue molteplici sfaccettature, è oggetto quotidiano del mestiere giornalistico.

b) Finalità

Il Laboratorio di Giornalismo intende quindi offrire allo studente la possibilità di mettersi alla prova con un lavoro dalle caratteristiche ben definite, in una simulazione professionale teorico-pratica, interagendo con professionisti del settore, pur sotto la supervisione costante e partecipativa di un proprio docente.

Interfacciarsi con figure professionali esperte nel proprio ambito di competenza è necessario, affinché lo studente percepisca concretamente una situazione diversa, un’esperienza che, sebbene vissuta all’interno delle mura scolastiche (ma non si esclude la possibilità di poter visitare una vera e propria redazione al termine del percorso), sia declinata non più in termini meramente scolastici, con gli stereotipi che ne

derivano (relazione col docente, compiti a casa, voti, note etc.), bensì secondo criteri propri del mondo del lavoro. Il professionista che agirà nel Laboratorio, con le proprie conoscenze, guiderà lo studente ad affinare abilità e competenze nei diversi aspetti in cui il mondo della comunicazione si articola e rispetto agli strumenti cui ricorre, fino alla realizzazione di un prodotto finale, che rispetterà tutti gli standard di un prodotto giornalistico, indipendentemente dal supporto su cui si orienterà la scelta.

c) Obiettivi specifici

Nel perseguire tale macrofinalità, il Laboratorio intende guidare lo studente verso:

- un affinamento delle proprie capacità e strategie comunicative;
- un potenziamento delle proprie capacità nell'utilizzo degli strumenti multimediali;
- un'individuazione concreta dello stretto collegamento tra il proprio percorso di studi e il mondo del lavoro e delle professioni;
- una consapevolizzazione crescente del proprio ruolo all'interno di un gruppo (micro o macro) attraverso attività di role playing;
- l'acquisizione progressiva di una capacità di problem solving nel lavoro in équipe;
- una maturazione dell'attitudine al lavoro di desk;
- una corretta modulazione del proprio comportamento nell'interazione con l'autorità di riferimento;
- una coesione maggiore e partecipata nel vissuto coi propri coetanei;
- una sensibilizzazione verso gli aspetti dell'attualità, di particolare importanza soprattutto per gli studenti candidati all'Esame di Stato;
- la realizzazione di un vero e proprio prodotto editoriale, legato all'IFS "Le ultime di Sigmund".

d) Modulazione dell'attività di Laboratorio

- **Modulo 1.** Presentazione dell'attività giornalistica nelle sue caratteristiche generali; presentazione dei microlaboratori strutturali.
- **Modulo 2.** Laboratorio testata cartacea.
- **Modulo 3.** Laboratorio testata on-line.
- **Modulo 4.** Laboratorio testata TV e RADIO.
- **Modulo 5.** Laboratorio di ufficio stampa e comunicazione istituzionale.

e) Articolazione degli argomenti trasversali ai vari moduli

- La notiziabilità. I criteri per assegnare a un fatto lo "status" di notizia.
- Brainstorming. Metodi e strategie di prescrizione.
- La scrittura:
 - a) L'incipit
 - b) Il "pezzo" e la struttura dell'articolo di cronaca (le 5 "w")
 - c) La "chiusa"
 - d) Il titolo
- Da quante e quali parti è composto un quotidiano? Le differenze principali tra quotidiano e periodico.
- La produzione di un pezzo di settore.

❖ Progetto IFS (Impresa Formativa Simulata) nell'Alternanza Scuola Lavoro

Le moderne strategie sostenute dall'Unione europea in campo educativo e formativo richiedono ai paesi membri di sostenere e di diffondere la ricerca e la sperimentazione di tecniche di apprendimento più dinamiche e interessanti, in grado di attrarre i giovani in direzione di livelli più costruiti d'istruzione e di rinforzare i legami delle scuole con il mondo del lavoro, della ricerca e con la società nel suo complesso.

Il modello dell'Impresa Formativa Simulata (IFS), rappresenta un'opportunità per apprendere in un ambiente operativo e organizzativo in tutto simile a quello aziendale, riducendo il periodo di permanenza dei giovani nell'impresa, senza rinunciare alla qualità che l'esperienza pratica aggiunge al percorso formativo.

Le recenti strategie promosse dall'Unione Europea in campo educativo e formativo impegnano i Paesi membri a sostenere e diffondere la ricerca e la sperimentazione di metodologie di apprendimento più attive e coinvolgenti, in grado di attirare i giovani verso i livelli più elevati di istruzione e rinforzare i legami delle scuole con il mondo del lavoro, della ricerca e della società, nel suo complesso. Tenuto conto che il sistema imprenditoriale italiano è costituito prevalentemente da Piccole e Medie Imprese (P.M.I.), che hanno difficoltà a ospitare gli studenti per i periodi e nei numeri richiesti, il modello dell'Impresa Formativa Simulata rappresenta una opportunità di apprendimento, in un contesto operativo e organizzativo del tutto simile a quello aziendale, senza rinunciare alla qualità che l'esperienza pratica aggiunge al percorso formativo stesso.

I destinatari del Progetto saranno tutti gli alunni del secondo biennio, relativamente ai tre indirizzi di studio. Agli studenti partecipanti sarà richiesta la compilazione di un Portfolio, in vista della presentazione all'Esame di Stato conclusivo. Ogni studente, relativamente alle proprie competenze e abilità, e in funzione dello sviluppo e della applicazione concreta e pratica delle conoscenze specifiche e delle propedeuticità acquisite, sarà indirizzato a svolgere compiti precisi, che ne possano potenziare le capacità, arricchendone il *curriculum* in termini esperienziali.

Il progetto dell'Impresa Formativa Simulata, infatti, ha lo scopo di rendere gli studenti protagonisti del proprio processo di apprendimento, sviluppando in loro coinvolgimento e motivazione al fine di esprimere liberamente le proprie vocazioni, attitudini e potenzialità per compiere scelte più consapevoli. Il progetto si propone, inoltre, di sviluppare, in forma innovativa, una stretta collaborazione tra l'istituzione scolastica e una o più realtà del territorio in cui opera, al fine di attuare processi di simulazione aziendale e facilitare l'utilizzazione di metodologie per la definizione di una didattica basata sulla sperimentazione di una progettazione integrata con realtà aziendali locali.

Il modello su cui si basa il Progetto Rete telematica delle IFS consente agli allievi di operare nella scuola come se fossero in un'azienda. Ciò avviene attraverso la creazione, all'interno della scuola, di un'azienda laboratorio in cui è possibile rappresentare e vivere le funzioni proprie di un'impresa reale. Questo laboratorio è progettato e realizzato:

- secondo una logica di relazionalità orizzontale, che rapporta il giovane verso altri soggetti pubblici e privati, in presenza e in rete telematica;
- in funzione dell'ambiente locale di riferimento e del mercato globale.
- in modo che ad ogni azienda simulata corrisponde un'azienda reale; le aziende simulate si costituiscono, comunicano e realizzano transazioni nella rete telematica, rispettando la normativa italiana come le aziende reali. Gli unici elementi non reali sono le merci e la moneta. Operare in simulazione aiuta i giovani a comprendere e analizzare i processi della gestione, le dinamiche e le tecniche di conduzione aziendale, tramite la metodologia di apprendimento del *learning by doing*. L'attività di laboratorio favorisce la qualità dell'apprendimento e l'acquisizione della cultura d'impresa e, sebbene non possa, né intenda essere sostitutiva del periodo da trascorrere in un

ambiente lavorativo reale, pone i giovani nella condizione di utilizzare le competenze acquisite e di verificare la corrispondenza tra modello simulato e quello reale.

Il progetto di simulazione aziendale promosso a livello nazionale – per struttura, metodologia e tecnologia utilizzata – valorizza, nell'integrazione con il mondo produttivo, le innovazioni già sperimentate dalle istituzioni scolastiche nella loro autonomia e con la collaborazione delle imprese e degli altri soggetti del territorio. Esso intende favorire:

- lo sviluppo di attitudini mentali rivolte alla soluzione di problemi ed alla valutazione di esperienze di processo, superando la tradizionale logica dell'attività legata alla semplice applicazione di principi;
- una nuova cultura dell'apprendimento, con una progressiva riduzione delle attività in aula e un potenziamento della didattica in forma laboratoriale, che favorisce l'apprendimento in gruppo e agevola la cooperazione negli apprendimenti individuali;
- un apprendimento organizzativo orientato alla valorizzazione delle capacità di autodiagnosi e di autosviluppo dei giovani;
- la capacità di comprendere e analizzare situazioni complesse;
- la capacità di compiere scelte valutando situazioni alternative;
- le attitudini alla cooperazione e all'acquisizione della cultura d'impresa;
- le opportunità di scambi commerciali e interculturali con studenti di altre realtà, di altri paesi, di altre culture;
- l'attenzione dei giovani per l'aspetto etico nelle attività economiche.

Il motore del progetto è costituito dalla Centrale di Simulazione che vigila sull'applicativa della normativa vigente e fornisce alla rete i servizi di cui dispongono le imprese reali. Attraverso la simulazione aziendale, gli alunni apprendono i procedimenti reali del processo di gestione aziendale, dall'acquisizione dei fattori produttivi all'amministrazione, fino alla fase di disinvestimento/vendita dei prodotti o servizi offerti. L'intero ciclo di gestione è eseguito in modo continuato nell'ambito dell'azienda, che diventa così luogo di apprendimento, ma soprattutto di applicazione di conoscenze e competenze

Il macroambiente in cui opera l'azienda comprende il mercato internazionale delle imprese formative simulate, le centrali di collegamento, gli enti pubblici e le aziende private realmente operanti sul mercato. Ogni impresa formativa simulata è assistita da un'azienda tutor che offre consulenza e assistenza soprattutto in occasione di fiere interne, nazionali e internazionali.

Ogni azienda virtuale è costituita da un gruppo di studenti tutorati da un docente interno e supportati in tutto e per tutto da un'azienda reale e da un tutor ad essa appartenente: il tutor formativo e il tutor aziendale guidano i futuri giovani imprenditori in questo meraviglioso percorso didattico che insegna loro nel modo più semplice e diretto ad imparare nel fare.

Per la pianificazione dell'attività IFS occorre procedere secondo adempimenti strutturati, al fine di simulare in maniera effettiva la costituzione e la gestione di un'azienda, ossia:

- ✓ fase di sensibilizzazione
- ✓ analisi del territorio
- ✓ analisi di mercato
- ✓ business idea
- ✓ business plan
- ✓ fase di costituzione
- ✓ documenti Stato e Ase
- ✓ richiesta partita Iva e conto corrente
- ✓ fase di gestione: marketing; negozio virtuale; gestione ordini; fatture; pagamenti.

La Scuola Paritaria “S. Freud” ha fondato e registrato alla Camera di Commercio di Milano due Imprese Formative Simulate:

- “Le Ultime di Sigmund” - Impresa Formativa Simulata di giornalismo e comunicazione digitale.
- “Il Sogno di Freud” - Impresa Formativa Simulata di organizzazione, gestione e marketing di eventi.

1) Progetto IFS “Le ultime di Sigmund” – Impresa Formativa Simulata di Giornalismo e Comunicazione digitale.

Il progetto rientra nell’attività di Alternanza Scuola Lavoro e si prefigge, come sua finalità specifica, la creazione e la gestione dell’omonima testata giornalistica on line. Tale IFS coinvolge diverse figure professionali, quali un amministratore, un contabile, un direttore responsabile, un vicedirettore, un caporedattore per ogni singola redazione specializzata e diversi giornalisti. A queste – trattandosi di un prodotto editoriale pubblicato online – occorre aggiungere le figure rappresentate dagli amministratori tecnici della piattaforma, i quali si occuperanno della progettazione, della redazione, della manutenzione e dell’aggiornamento della piattaforma stessa. Come in una vera azienda, la prima scelta da fare sarà l’adozione di una forma giuridica idonea, con la stesura di uno statuto societario. Gli alunni soci provvederanno a pianificare un business plan e, alla fine di ogni anno, renderanno finanziariamente la società attraverso un bilancio.

I proventi economici saranno ricavati dalla vendita di spazi pubblicitari attraverso l’IFS “Il sogno di Freud”, alla cui attività – consistente nell’organizzazione e nella gestione di eventi – sarà data visibilità proprio attraverso la testata, in una sinergia fertile e costante. I ruoli delle suddette figure professionali sono esercitati da allievi del nostro Istituto, che gestisce in piena autonomia tali attività, dal punto di vista tanto commerciale quanto tecnico.

La piattaforma vedrà l’implementazione fra diverse funzioni, a partire dall’inserimento di articoli, corredati da un repertorio iconografico e correlati a contenuti multimediali; ciò permetterà al singolo utente di esprimere e pubblicare un commento e a ogni giornalista di inserire articoli che – come in una redazione a tutti gli effetti – passeranno al vaglio di un “ufficio centrale” (direttore, vicedirettore e caporedattore), per l’approvazione.

Inoltre, a qualsiasi utente ne avrà fatto richiesta, sarà fornita un’applicazione che permetterà di ricevere le news anche in mobilità, attraverso smartphone e tablet.

2) Progetto IFS “IL SOGNO DI FREUD” – Impresa Formativa Simulata di Organizzazione, Gestione Marketing ed Eventi.

La Scuola Paritaria “S. Freud”, in linea con quanto richiesto dalla Legge 107/2005 e ai sensi del D.Lgs n.77/2005, propone la creazione e la gestione di un’Impresa Formativa Simulata, che si occupi di organizzazione, gestione e marketing di eventi, e che sviluppi inoltre la creazione e la proposta di pacchetti-viaggio, a decorrere dall’anno scolastico 2016-2017.

Referenti del progetto sono tutti gli insegnanti nominati e facenti parte della Commissione di Alternanza Scuola-Lavoro. Costoro si occuperanno della fase di start-up, di coadiuvare gli alunni nella organizzazione delle diverse mansioni e, durante lo svolgimento del progetto, si occuperanno di supervisionarne le fasi della corretta compilazione del documento conclusivo da inserire all’interno del Portfolio di ogni singolo studente.

Il modello su cui si basa il progetto consente agli allievi di operare nella scuola, come se fossero in un’azienda. Ciò avviene attraverso la creazione di un’azienda-laboratorio, in cui è possibile vivere le

funzioni proprie di una impresa reale, pertanto ad una fase analitica, composta da analisi di mercato e business plan, seguiranno una fase costitutiva, composta da redazione di uno statuto aziendale e dei relativi documenti di apertura, e infine ma non per ultima una fase gestionale, che vedrà realizzarsi strategie di marketing, di web agency e di gestione delle risorse economiche.

Il lavoro prevede la realizzazione di uno spazio aziendale all'interno dell'Istituto, mediante l'utilizzo dei laboratori di Informatica e delle aule come se fossero veri e propri uffici, nei momenti in cui non si svolgono lezioni.

L'impresa formativa simulata "Il Sogno di Freud" si prefigge di organizzare e gestire eventi (inerenti a Open Day, Campus conoscitivi), e si occupa inoltre di marketing, relativamente ad una Agenzia Viaggi simulata, il cui target di preferenza saranno gli Istituti scolastici, per i quali si confezioneranno specifici itinerari.

Le figure professionali coinvolte sono quelle consuete, che operano all'interno di un'azienda di marketing, eventi, management. Pertanto si prevede la nomina di un team e di alcuni coordinatori di settore. A loro sarà affiancato un ufficio stampa, delegato particolarmente al marketing, nonché un team specifico per la gestione di uno spazio web, sul quale verranno realizzate le attività legate alla Web Travel Agency. Al completamento dell'organigramma aziendale si nominerà una figura referente, con il ruolo precipuo di amministratore delegato.

Gli alunni soci sono tenuti a osservare l'orario di lavoro, presso gli uffici predisposti e simulati all'interno dei laboratori scolastici. I proventi delle attività svolte confluiranno nell'autofinanziamento dell'Impresa, in una logica di razionalizzazione e contenimento delle spese.

Il progetto prevede uno svolgimento pluriennale, presentandosi allo stato attuale quale start up, pertanto le singole attività che lo compongono confluiranno in un più organico sistema, che ne preveda il monitoraggio e lo sviluppo.

❖ **Progetto SALUTE E BENESSERE**

La scuola rappresenta un microcosmo in cui lo studente, nel percorso quinquennale di studi, matura convinzioni, opinioni, comportamenti ed abitudini che possono plasmarne in modo evidente l'evoluzione, il ruolo e il contributo al vivere sociale, una volta divenuto adulto.

In tal senso, la collaborazione tra il mondo sanitario e quello dell'educazione e della formazione rappresenta un elemento fondamentale per incentivare lo sviluppo di azioni che facciano scaturire nell'adolescente atteggiamenti di consapevolezza e prevenzione sui temi della salute e del benessere psico-fisico.

Il Progetto "Salute e Benessere" promosso dalla Scuola Paritaria "S. Freud" nasce dalla volontà di sensibilizzare e informare i propri studenti su argomenti di fondamentale importanza per il corretto sviluppo della persona, quali: alimentazione sana, movimento fisico, sessualità e malattie sessualmente trasmissibili, prevenzione e controllo, effetti negativi dell'alcol, di sostanze psicotrope e del fumo, altre dipendenze (ad esempio dal gioco d'azzardo), guida sicura, sicurezza sull'ambiente di lavoro e domestico.

Interna al Progetto, inoltre, è una campagna di informazione su malattie genetiche e non, al fine di una conoscenza più diffusa e consapevole di patologie spesso poco note.

Le Organizzazioni nazionali e internazionali per la Salute, al contempo, identificano la scuola quale istituzione capace di svolgere un ruolo determinante nella comunicazione con gli adolescenti, relativa all'informazione sul valore del benessere, su stili di vita sani e sui corretti comportamenti di salute.

I ragazzi, infatti, trascorrono a scuola gran parte del loro tempo e, contestualmente, gli anni delle scuole superiori sono quelli in cui possono instaurarsi nell'adolescente comportamenti a rischio o in cui possono stabilizzarsi atteggiamenti devianti.

Ciò che la scuola vede di uno studente è, però, chiaramente, solo una risultante di riflesso di valori e comportamenti familiari, abitudini che trovano fondamento nella cultura ed educazione del nucleo d'origine.

Proprio questa triangolazione (famiglia – studente - scuola), in cui il giovane soggetto in evoluzione è al centro di un sistema intersecato di assi di pensiero e modelli di comportamento, fa sì che questo periodo di vita offra le maggiori opportunità di “educare al benessere e al mantenimento dello stato di salute globale”, nonché alla pratica di corretti stili di vita. La Scuola Paritaria “S. Freud” vuole proporsi come scuola che promuove il benessere e la salute psicofisica dei propri studenti.

In una scuola che promuove benessere e salute, gli insegnanti e il contesto scolastico svolgono un ruolo chiave, quali esempi e modelli di riferimento per gli studenti e le loro famiglie, rafforzando e coinvolgendo i discenti nel conseguimento di obiettivi orientati alla salute e alla sua prevenzione.

Obiettivo primo del Progetto “Salute e Benessere” è quello di condividere le difficoltà e sperimentare insieme ai sanitari, ai genitori e agli insegnanti le strategie di comunicazione più efficaci per migliorare i legami sociali come principali fattori di protezione nei confronti della salute e nella prevenzione delle dipendenze.

I destinatari di questo progetto si identificano nei seguenti soggetti:

- Studenti
- Familiari degli studenti
- Personale docente e non docente. Gli obiettivi possono essere raggiunti modificando, ove possibile, l'organizzazione scolastica nell'ottica della Promozione della Salute.

❖ **Progetto RETE DI SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE**

La “Rete delle Scuole che promuovono salute – Lombardia” nasce da un percorso condiviso di ricerca e formazione avviato nel 2011 da circa 80 dirigenti scolastici delle scuole di tutte le province lombarde e dalle rispettive Aziende Sanitarie Locali.

Destinatari sono tutti gli allievi dell'Istituto.

L'idea cardine su cui si fonda l'intero progetto è che la scuola, quale luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze, si configura non solo come ambiente fisico e organizzativo, ma anche come contesto sociale e formativo, che deve includere nel proprio progetto educativo la promozione di pratiche e stili di vita favorevoli alla salute, affinché quest'ultima influenzi significativamente il successo formativo degli studenti nell'ambito di una completa condizione di benessere.

a) Finalità

In qualità di membro della “Rete di Scuole che promuovono salute”, la Scuola:

- attiva un processo di auto – analisi in relazione alla condizione di benessere dei propri studenti così da definire il proprio “profilo di salute”;
- determina priorità e obiettivi, così che benessere e salute diventino reale esperienza di vita nella comunità scolastica;
- individua e mette in atto azioni e buone pratiche delineandone strumenti e metodi applicativi sul piano didattico, ambientale – organizzativo e relazionale;
- monitora il lavoro intrapreso e ne valuta i risultati, sulla base dei quali ridefinisce gli obiettivi.

b) Obiettivi trasversali

Il Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello Studente (PECUP), previsto a conclusione di tutti i percorsi del secondo ciclo di istruzione, rappresenta il punto di riferimento e di arrivo del progetto. Esso focalizza l'attenzione su tre obiettivi trasversali:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso un percorso che miri a *“trasformare la molteplicità dei loro saperi in un sapere unitario”*;
- lo sviluppo di un'autonoma capacità di giudizio, di progettazione e di *problem solving*;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale di ciascuno studente; la maturazione della capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé, al mondo civile, sociale, economico e religioso all'interno del quale lo studente vive e agisce; la capacità di gestirsi in autonomia, di prendere posizione e di farsi carico delle conseguenze delle proprie scelte. In sostanza tutto ciò che si può ricondurre all'autonomia e alla responsabilità del divenire adulto.

c) Obiettivi specifici

La Scuola definisce il proprio profilo di salute, individuando priorità d'azione e pianificando il proprio processo di miglioramento in quattro ambiti di intervento strategici:

- Sviluppo di competenze individuali; potenziamento di conoscenze e abilità, attraverso
 - ✓ la correzione di convinzioni errate su diffusione e accettazione dell'uso di sostanze;
 - ✓ il miglioramento delle conoscenze sui rischi di tale diffusione;
 - ✓ lo sviluppo di un atteggiamento non favorevole alle sostanze.
- Qualifica dell'ambiente sociale, promuovendo clima e relazioni positive attraverso
 - ✓ il miglioramento del benessere e della salute psicosociale dei ragazzi;
 - ✓ il miglioramento del clima di classe.
- Miglioramento dell'ambiente strutturale e organizzativo, creando e trasformando spazi e servizi favorevoli alla salute.
- Rafforzamento della collaborazione comunitaria, costruendo alleanze positive con le Agenzie del territorio.

Operativamente verranno progettate, organizzate e messe in atto delle *buone pratiche* (azioni, attività, programmi) in ciascuno degli ambiti strategici di riferimento.

d) Attività proposte all'interno del Progetto:

Oltre ai già citati progetti “Sportello di Ascolto e Supporto psicologico”, “Sportello Psicologico della Scrittura” e “C.I.C. – Cento Informazione e Consulenza”, si annoverano altresì i seguenti progetti:

❖ **PROGETTO AFFETTIVITÀ**

Il percorso di sviluppo dell'affettività in età evolutiva (infanzia, preadolescenza e adolescenza) è di importanza cruciale nell'arco di vita dell'essere umano. Comporta una serie di *step* evolutivi che devono necessariamente compiersi – seppure a un ritmo individualizzato – perché il soggetto si relazioni in modo sano con l'ambiente umano nel quale è inserito e perché porti a compimento i processi d'identificazione con i modelli maschile e femminile per una vita di coppia adulta e consapevole. Tale percorso evolutivo si realizza in famiglia, a partire dalla relazione tra genitori e figli (e la qualità nonché la tipologia di tale relazione è un fattore predittivo per comprendere verso quale tipo di relazione adulta andrà incontro

l'adolescente). L'obiettivo è aiutare il soggetto in età evolutiva a costruire serenamente un'identità definita ed una personalità equilibrata. I docenti, con l'aiuto di psicologi, possono contribuire a questo percorso educativo offrendo stimoli culturali, affettivi, sociali.

Finalità

Le attività che verranno proposte hanno lo scopo di supportare l'adolescente nel proprio autonomo percorso evolutivo rispetto a:

1. l'attuazione di scelte responsabili e maturate individualmente concernenti il comportamento di relazione con se stesso e con l'altro;
2. l'acquisizione del rispetto di sé e degli altri come valore;
3. l'acquisizione di un atteggiamento positivo verso il proprio corpo;
4. l'incremento di conoscenze sui vari aspetti della relazione con l'altro.

Obiettivi

- Stimolare interesse e consapevolezza sulle tematiche presentate.
- Favorire la curiosità alla partecipazione al progetto.

❖ PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ

PREMESSA

Educare all'affettività, nel periodo dell'adolescenza, comporta inevitabilmente, forse soprattutto, una consapevole attività di educazione alla sessualità. L'adolescenza – un tempo ritenuta, e non del tutto a torto – come “ponte”, come fase di mezzo tra infanzia e adolescenza – è un mondo che rivela alla psicologia dell'età evolutiva aspetti e sfaccettature sempre più complesse. Non si tratta di una mera transizione: un'immagine dell'adolescenza che, peraltro, finisce per connotarla negativamente quale tappa forzata nella vita di individuo e priva di una sua identità specifica. L'adolescenza è piuttosto il momento in cui il compito dell'Io del soggetto è quello di strutturarsi, di cercare e trovare il cardine della propria identità peculiare, attraverso esperienze di conformismo e di isolamento che si alternano, ma nelle quali si attivano specifici processi evolutivi in una metamorfosi psicofisica a 360 gradi. L'adolescente che non è più un bambino, ma non è ancora un adulto è un'immagine superata ed è importante che l'adolescente stesso sia guidato verso una nuova visione dell'età che sta vivendo, e che non ha precisi limiti cronologici, giacché il suo inizio appare sempre più precoce e il suo termine sempre più dilazionato.

La sfera sessuale – a livello sia fisico che psichico – è uno dei motori della metamorfosi di cui l'adolescente è protagonista. È tuttavia uno degli aspetti della sua vita su cui avverte confusione, spesso un'incertezza profonda, tale da generare in lui dubbi, domande, curiosità che però difficilmente si riversano in una verbalizzazione esplicita. L'adolescente ironizza sul sesso, ma ha paura a parlarne: coi genitori, per un reciproco imbarazzo e per una sorta di tabù che resiste graniticamente; coi pari, perché vuole apparire ciò che non è: informato, esperto, pratico. Insomma, l'adolescente vive la “rivoluzione sessuale”, ma non è generalmente consapevole di ciò che sta vivendo. E questo lo espone a un rischio importante in termini di definizione della propria personalità: la disinformazione, il timore, l'assenza di un interlocutore potrebbero portare l'adolescente a un dismorfismo rispetto a tutto ciò che concerne la sessualità: a nutrire sensi di colpa, a farsi paralizzare dai dubbi, a costruire un'immagine negativa di sé, a non sentirsi bene con se stesso, persino a sentirsi “sporco”. Viceversa, potrebbero condurlo a esperienze di autoapprendimento e di sperimentazione in proprio, ugualmente pericolose, perché la mancanza di conoscenza o di consapevolezza rispetto a potenziali rischi può generare conseguenze spiacevoli, talvolta anche irreversibili.

Chiunque svolga una professione che rientri nel settore dell'educazione ha il compito di facilitare i ragazzi ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione della comunicazione interpersonale e di autentici rapporti con i pari e con gli adulti.

Tale approccio – che è olistico per la natura stessa di ciò che va a comporre la personalità del soggetto – consente un pieno sviluppo della capacità di apprendimento, non solo cognitivo, di risoluzione di problemi, di capacità di compiere scelte adeguate e di essere protagonista del proprio percorso di vita, ma anche di apprendimento emotivo che consenta all'individuo di realizzarsi pienamente come adulto. La fase di vita della preadolescenza e dell'adolescenza comprende anche, anzi, forse soprattutto, lo sviluppo della dimensione sessuale, che ricade poi sui diversi aspetti della personalità, al di là di ciò che è confinato nella dimensione meramente corporea.

CONTENUTO

L'educazione alla sessualità si inserisce all'interno del "Progetto Affettività", parte integrante della proposta formativa della nostra Scuola, che ha aderito al progetto "Rete di scuole che promuovono salute" – come da specifica all'interno del PTOF dell'Istituto – e fortemente voluto in risposta a bisogni formativi e informativi specifici emersi da alunni di diverse classi della Scuola. Si tratta di un intervento di educazione socioaffettiva di natura preventiva, che ha lo scopo di facilitare lo sviluppo psico-relazionale e sessuale degli adolescenti.

La legittimazione di tale proposta formativa, dunque, si fonda su fattori eterogenei, ma ugualmente strutturali per la missione educativa della Scuola:

- l'invito del MIUR ad approcciare le tematiche dell'affettività (di cui la sessualità è un aspetto di primaria importanza, a partire dalla pubertà e poi per tutto il corso della vita), sulla base della definizione della definizione che l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha formulato per quanto concerne la salute dell'essere umano, intesa come benessere della persona a livello fisico, psichico e sociale;
- la richiesta espressa dei nostri studenti, di abbattere quello che ancora per molti adulti oggi resta un tabù;
- l'educazione intesa come informazione, ma soprattutto come trasmissione di valori, anche in sede specifica di "educazione alla sessualità", che in diverse culture è legata a ritualità e simboli dal forte valore connotativo, un valore che – come insegnano la psicoanalisi freudiana e la psicologia analitica di Jung – fanno parte del substrato intimo della psiche umana. Lo sviluppo dell'affettività – attraverso gesti, scambi, esperienze – e i processi d'identificazione con i modelli di genere sessuale maschile e femminile rappresentano la base dell'educazione sessuale.

Il docente della scuola di ogni ordine e grado è, innanzi tutto, un educatore. E il ruolo dell'educatore implica il dovere di offrire e presentare ad ogni ragazzo stimoli culturali, affettivi e sociali adeguati – sempre nell'ottica della salute intesa come benessere psicofisico e sociale – affinché ciascuno sviluppi le proprie potenzialità in modo armonico. Ciò significa accompagnare lo studente, soprattutto in età adolescenziale, nel suo percorso di crescita in modo pieno, globale, ma soprattutto autentico, perché la sua identità si costruisca in modo definito e la sua personalità si sviluppi in modo equilibrato. Il docente raccoglie incessantemente, all'interno del proprio lavoro didattico, le caratteristiche peculiari dello studente che vuole uscire da dietro al banco ed affermare, ciascuno a modo proprio, il suo desiderio, sano e fisiologico, di crescere, di percorrere una strada che lo porti a sentirsi adulto fra gli adulti. Di dare un significato al proprio percorso di vita, un significato che non si può disgiungere dalla dimensione affettiva e sessuale.

FINALITÀ

Educare alla sessualità non vuol dire esclusivamente stimolare negli adolescenti una graduale presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie dei due sessi, ma significa essenzialmente estendere tale consapevolezza agli aspetti psicosociali che la sessualità coinvolge. Come? Fornendo agli adolescenti la possibilità di confrontarsi in un clima di fiducia e di ascolto reciproco. Questa atmosfera tende a evitare che i ragazzi si chiudano in modo difensivo e stereotipato nelle loro posizioni, soprattutto riguardo la sfera della sessualità. Si ritiene perciò importante che un buon intervento di educazione alla sessualità utilizzi metodologie di tipo socio-affettivo, che siano in grado di facilitare la creazione di uno

spazio di dialogo e di confronto all'interno del gruppo. In tale confronto l'adolescente potrà guardare alla sessualità nella complessità delle sue varie sfaccettature e dei valori che caratterizzano questa dimensione della persona umana. Comunicare all'adolescente la bellezza e la ricchezza della sessualità è – riteniamo – il modo più sicuro perché l'adolescente, nella fase più complessa del proprio arco di vita, ne abbia una visione serena e positiva, tale da incidere sull'autoimmagine e sull'autostima.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

I macro-obiettivi che il progetto si propone di raggiungere sono consistono nelle seguenti azioni:

- Favorire l'integrazione del gruppo dei destinatari, in un clima percepito come non giudicante, sereno e neutro, idoneo a facilitare il confronto e la discussione nel rispetto di tutti e di ciascuno.
- Favorire la comunicazione e l'interazione sia con i coetanei che con gli adulti, rispettando i tempi e le modalità comunicative specifiche di ogni partecipante, perché ogni membro del gruppo si senta libero di esprimersi secondo le proprie necessità e in armonia con se stesso.
- Facilitare l'approccio del singolo partecipante con il vissuto rappresentato dalle proprie emozioni, per giungere alla comunicazione tra il mondo delle proprie emozioni e quello altrui, gradualmente e senza forzature, ma curando di porre le basi per strutturare un rapporto empatico.
- Promuovere la comunicazione (verbale e non verbale), sia sul piano del "raccontarsi" che su quello dell'"ascoltarsi e ascoltare l'altro".
- Informare per produrre una vera e strutturata cultura della prevenzione.
- Guidare i partecipanti verso una prima elaborazione dei significati insiti nei vissuti emotivi ed affettivi delle esperienze che si vivono, sia a livello di singolo sia a livello di gruppo, promuovendo una riflessione che stimoli il senso della responsabilità critica e di discernimento.
- Individuare con consapevolezza i cambiamenti in corso a livello corporeo, psicologico e relazionale.
- Favorire l'assunzione di un atteggiamento positivo e sereno nei confronti della sessualità, consapevolmente gestita, e il raggiungimento di una buona conoscenza del proprio corpo, anche attraverso l'apprendimento di termini tecnici (in relazione al corpo, alla sessualità fisicamente vissuta tra due persone, alle pratiche contraccettive, allo stato di gravidanza etc.).
- Promuovere il raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità e tradurre in atto l'autonomia decisionale consapevole e responsabile.

METODOLOGIE

Si ricorrerà a un approccio educativo finalizzato a valorizzare il confronto, in un clima di rispetto reciproco. Sarà favorito un metodo di tipo attivo, anche attraverso il *role-playing*, simulazioni e situazioni ludiche, idonee a favorire nei partecipanti un atteggiamento aperto, rilassato e positivo nei confronti dei temi trattati. L'incontro preliminare dovrà essere a carattere prettamente introduttivo e informativo, anche attraverso la somministrazione di test anonimi per una raccolta preventiva di dati, utile a orientare i contenuti specifici dei singoli incontri.

È indispensabile che si verifichino le seguenti condizioni, date la finalità e gli obiettivi suddetti:

- Consapevolezza che l'eventuale richiesta dell'astensione dagli incontri di una determinata figura (un docente o un qualsiasi membro del personale scolastico) non direttamente coinvolta nell'esecuzione materiale del progetto è mirata solo a facilitare l'apertura dei ragazzi nel dialogo e nel confronto.
- Azione di informazione sui genitori da parte della scuola, tramite la distribuzione di *brochure* informative e la presentazione del progetto stesso.
- Schede di lavoro per il confronto delle opinioni. Ogni scheda contiene una lista di affermazioni che rispecchiano luoghi comuni e opinioni diffuse tra i giovani. Il fine non sarà quello di individuare una risposta corretta, ma di esprimere accordo o disaccordo motivando la scelta, in vista dell'acquisizione di sempre maggiore consapevolezza e senso critico rispetto al tema che si sta trattando. Le frasi formulate saranno desunte dall'esperienza diretta con i ragazzi, oltre che da studi e ricerche.

- Il lavoro prevede una prima fase individuale di riflessione, una fase intermedia di discussione in sottogruppi e una fase finale in plenaria. Tale strumento consente ai ragazzi di esprimere le proprie idee e potenziare il confronto con i pari.
- Scale di autovalutazione, ossia un elenco di domande che mirano a mettere in evidenza atteggiamenti e comportamenti relativi a diverse aree tematiche dell'affettività e della sessualità. Il fine di tali domande è proporre una riflessione sul proprio modo di pensare e agire; ciò deve essere svolto individualmente e in modo anonimo. Seguirà successivamente un confronto in seduta plenaria.
- Storie di vita, ossia verranno utilizzate brevi storie con protagonisti preadolescenti e adolescenti in situazioni in cui i partecipanti che possano riconoscersi (empatia). Gli utenti lavorano in sottogruppi con il compito di inventare un finale. Alla fine verrà condotta una discussione in plenaria in cui emergeranno i contenuti personali proposti dai ragazzi, senza che essi debbano però esporsi in prima persona.
- Carte stimolo: carte su cui è riportata una parola chiave, un'immagine stimolo, un'affermazione su una determinata tematica o frasi anonime scritte dagli studenti. Le carte o i bigliettini saranno estratti a caso e letti a turno dai ragazzi e infine commentati dal gruppo.
- Slide e video, utili per spiegare agli utenti basi di anatomia e fisiologia del corpo umano.

❖ Progetto “ASCOLTO PROFONDO”

Di cosa si tratta:

Comunicazione integrata in AULA – ASCOLTO PROFONDO è un sistema wireless di trasmissione di comunicazione integrata, con microfono e cuffia.

Il docente, tramite la sua radio-guida “master”, svolgerà la lezione parlando nel suo microfono e verrà ascoltato dagli studenti direttamente in auricolare. Gli alunni potranno non solo ascoltare, ma anche partecipare e intervenire in maniera attiva alla spiegazione, utilizzando il microfono del proprio dispositivo, essendo così sentiti da tutti i compagni.

Tramite l'innovativo progetto, il docente favorirà nello studente l'ascolto profondo dei contenuti, stimolando maggiore attenzione, concentrazione e ordine in classe, affinché l'apprendimento sia sempre più produttivo.

Ascolto profondo è apprendimento persuasivo, non mediato e pertanto immediato e diretto.

Esiste una **differenza sostanziale tra ascoltare e sentire**.

Questi due verbi non divergono solo nel dizionario della lingua italiana, ma anche nei modi. “*Io ascolto quello che mi è detto, mentre sento la vita che avanza intorno a me*”: con questa frase potremmo sottoscrivere la diversità sostanziale tra i due verbi, ma c'è tanto di più.

Il nostro udito è sensibile a ciò che è pronunciato e ai rumori che ci circondano. Questo è **sentire**.

La nostra mente è coinvolta per captare e capire le parole che ci sono dette. Questo è **ascoltare**.

Ascolto, dunque sento. Sento, ma non sempre ascolto

Il nostro apparato uditivo entra in causa in ambedue le azioni, ma con una differenza. Mentre si sente, è solo l'udito a essere implicato nel processo; mentre si ascolta sia l'udito, sia le funzioni cognitive sono coinvolte nell'azione. **Ascoltare significa prestare attenzione**, pensare e ragionare, in poche parole ascoltare è un processo attivo.

Sentire una voce non significa ascoltarla. Per farlo è necessario concepire il tono con cui si esprime una persona, captare le differenze nella pronuncia, dare attenzione alle parole scelte per esprimere un concetto.

Mentre sentire, è piuttosto facile, **ascoltare ed essere ascoltati è più complicato**. Si possono sentire le voci, ma non sempre si riesce a capirle. Da qui nasce l'importanza attribuita al **saper ascoltare**, una qualità che tutti dovrebbe sviluppare.

Ascoltare è importante

Non ascoltare significa dare nessuna importanza a ciò che ci è detto. Prova a immedesimarti nella persona che sta parlando: **non essere ascoltati può essere davvero frustrante**, vero?

Non si rischia di offendere una persona, si rischia anche di non capire ciò che ci è detto, con conseguenze che possono essere anche molto importanti. Non afferrare un messaggio può portare a prendere scelte sbagliate e nessuno vorrebbe mai trovarsi in questa condizione.

Impara ad ascoltare

La comunicazione esiste perché c'è qualcuno predisposto ad ascoltare il messaggio ricevuto. Non è solo una questione di comprensione: è prima di tutto un modo efficace per avere fiducia nella persona che sta parlando. Ascoltare opinioni differenti, consigli e dritte può aiutarci a comprendere meglio i nostri errori, evitando di farne altri.

Ma **come s'impara ad ascoltare**? La natura ci ha già donato questo pregio, dobbiamo solo imparare a metterlo in atto. Il modo migliore per farlo è **cultivare l'ascolto**, passo dopo passo.

Che cosa intende essere per la Scuola Freud l'**ascolto profondo**?

Trasformiamo il sentire in ascolto attivo e profondo

L'**ascolto profondo** è uno strumento di relazione, di comunicazione capace di **produrre subito una connessione con il docente**.

Con quest'ascolto, è permesso allo studente di prendersi il tempo **necessario per assorbire pienamente quello che il docente sta dicendo**.

Durante un discorso, in media le persone pronunciano 135-160 parole al minuto ma il nostro cervello può arrivare fino a 400/600. Questo vuol dire che **la tua mente** va molto più veloce della bocca e questo la rende più propensa a distrarsi in altri pensieri, sta a te cercare di fermarla per renderla veramente presente durante la conversazione.

In questo modo non solo comprenderai quello che il tuo insegnante sta dicendo ma potrai rispondere in modo gentile ed appropriato.

Ascoltare significa “fare silenzio”

Chi è allenato a fare silenzio dentro di sé trova maggior facilità a fare silenzio con gli altri; chi non conosce il silenzio interiore, difficilmente sa tacere di fronte agli altri. Il silenzio è un modo di vivere il rapporto con sé e con gli altri.

Fare silenzio è ben altra cosa che stare zitti. E' creare spazio. L'unità di se stessi si guadagna e si mantiene nel silenzio, nell'interiorità. Il silenzio è uno spazio di quiete, ricco, creativo, che fa crescere. Serve per guardarsi allo specchio, per riconoscersi, per afferrare consapevolezza di sé, della propria libertà, delle proprie energie, dei propri valori. **L'efficacia di una relazione di aiuto non si misura sulla base dell'abbondanza di parole, ma sulla disposizione ad ascoltare**. Il silenzio è uno spazio offerto all'altro perché possa esprimersi nei modi e nei tempi a lui adatti, perché possa raccogliersi, ascoltarsi, riordinare i suoi pensieri.

Ascoltare significa voler capire

L'**ascolto** è un atto interiore che non permette di pensare ad altro, implica la volontà di andare a fondo, **il desiderio di capire**. Esige coscienza, attenzione, silenzio, impegno, tempo. Nell'ascolto c'è sempre intenzionalità, volontà di comprensione profonda. **Per ascoltare bisogna volerlo. Si può sentire ma non ascoltare. Non si può ascoltare senza sentire**.

L'ascolto profondo un ascolto “efficace”

- stare attento a non interpretare il messaggio troppo rapidamente. Bisogna cercare la chiave di ciò che l'altra persona sta cercando di comunicare.
- mettere da parte le proprie opinioni e i propri punti di vista per tutto il tempo che si ascolta.
- non preparare la propria risposta mentre si ascolta. Occorre capire l'intero messaggio prima di decidere che cosa dire quando sarà il proprio turno. L'ultima frase di chi parla potrà dare, infatti, una nuova direzione riguardo a quanto aveva detto prima.

- non interrompere. Fare delle domande per assicurarsi più informazioni, non per intrappolare chi parla o chiuderlo in un angolo.
- essere consapevole che il linguaggio di colui che parla sarà diverso dal linguaggio che useremmo per dire le stesse cose. Non cavillare sulle parole, ma cercare di arrivare al loro vero significato.
- prima di rispondere, riassumere ciò che si pensa che la persona abbia voluto dire. Se la propria interpretazione non è accettata, occorre chiarire i punti contestati prima di tentare di esporre le proprie tesi.

Dotazione docente: una radio guida master

Dotazione studente: una radio guida con auricolare per ogni alunno, che verrà prelevata a inizio giornata e poi depositata in un armadio in classe dedicato

❖ **Progetto STUDENTE – ASSISTENTE “*Che cosa cambia dietro alla cattedra, davanti alla classe?*”**

Tale progetto è finalizzato a rendere fattive dinamiche di svolgimento della lezione orientate alla cooperazione e alla interazione tra lo studente, il docente e il gruppo classe. Ogni settimana infatti, a rotazione, il Coordinatore di classe nominerà - dopo consulto con i colleghi del Consiglio di Classe - uno studente che affiancherà - assistendoli- tutti i docenti e in tutte le materie nella conduzione della lezione, partecipando così in maniera concreta alla spiegazione e alla lezione stessa. La scelta dell’Assistente sarà definita sulla base dei meriti di un allievo che – nell’ultimo periodo – si è dimostrato particolarmente meritevole e quindi “da premiare” meritocraticamente con l’incarico. Lo studente per la settimana di assistenza indosserà una simpatica maglietta identificativa dalla scritta “i miei insegnanti hanno un bravo studente”.

Finalità

- Favorire l’empatia tra docente e studente.
- Favorire nello studente l’assunzione di responsabilità e di un ruolo adulto.
- Favorire, all’interno del gruppo classe, uno spirito critico più ampio e una più matura forma di solidarietà tra pari.

Modalità di svolgimento dell’assistenza

Ogni docente potrà trovare da sé il proprio *modus operandi*. Alcuni punti-chiave potranno essere (sotto stretta sorveglianza del docente):

- la compilazione del registro elettronico;
- la partecipazione critica nella valutazione di una prova orale;
- la preparazione di una lezione da esporre alla classe;
- l’accoglienza della classe;
- il supporto al docente nel rispetto generale delle regole;
- la gestione della classe nell’intermezzo tra le lezioni;
- il ritiro e la riconsegna dei cellulari;
- il supporto logistico ad un compagno in difficoltà.

Feedback dello studente

Poiché si tratta di un *role play* didattico e formativo, per consolidare nello studente tale percezione, sarebbe opportuno riservare una valutazione per lo studente partecipe del progetto, utilizzando quali indicatori: - il livello di consapevolezza nell’approccio al ruolo; - l’efficacia con cui il progetto avrà inciso

sulla quotidianità della classe; - il rispetto delle regole e delle consegne; - la capacità di comunicare in modo proficuo con la classe; - la capacità di relazionarsi col docente.

❖ **Progetto SPORT IN ISTITUTO**

L'attività sportiva rappresenta uno dei mezzi più efficaci per la formazione globale della personalità degli adolescenti; essa, in tutte le sue manifestazioni, favorisce e sviluppa processi di socializzazione, valutazione e autovalutazione.

L'insegnamento dell'educazione fisica rientra nel progetto dell'azione educativa della scuola superiore e fornisce un particolare contributo alla formazione dell'uomo e del cittadino.

Lo sport infatti insegna a perseguire il benessere psico-fisico, a condurre uno stile di vita salutare e a rifiutare tutto ciò che può essere nocivo alla persona (droghe, fumo, alcool, alimentazione scorretta, sedentarietà). Lo sport inoltre insegna la perseveranza, la costanza nell'impegno e anche il sacrificio, per il raggiungimento del risultato.

Nello sport, l'individuo si confronta con se stesso e con l'altro, riconoscendo i propri limiti e le proprie potenzialità. Conosce valori quali collaborazione – nel gioco in team -, lealtà e rispetto delle regole.

La Scuola "S. Freud", consapevole della potenzialità connesse allo sport, promuove con convinzione il progetto "Sport in Istituto": la Scuola organizza tornei di calcio e giornate sportive finalizzate ad avvicinare gli studenti a nuove discipline.

Obiettivi

1. Sviluppare la socializzazione tra gli studenti che partecipano ad attività sportive extra-curricolari tramite forme di aggregazione innovative e diverse rispetto a quelle svolte durante la normale attività didattica.
2. Far acquisire allo studente valori sportivi quali lealtà, correttezza, collaborazione e uguaglianza.
3. Far emergere un senso di appartenenza ad una squadra e quindi saper collaborare in modo non individualista al fine del conseguimento del risultato comune.
4. Favorire un ampliamento della conoscenza degli sport e delle loro regole.
5. Saper vivere serenamente il risultato del proprio impegno e saper accettare la vittoria o la sconfitta, imparando a vivere la prima senza vanto e la seconda senza animosità.
6. Acquisizione della consapevolezza dell'importanza di un'alimentazione corretta nonché di uno stile di vita sano, fondamentale per una pratica agonistica dello sport.

Il progetto inoltre mira a mitigare e/o prevenire eventuali situazioni critiche relative a fenomeni di devianza giovanile, bullismo, dispersione scolastica nonché all'integrazione di alunni diversamente abili o stranieri.

Spazi e strumentazioni

Locali scolastici muniti di attrezzature multimediali, spazi cittadini oggetto di uscite didattiche e visite guidate (teatri, musei etc.).

❖ **Progetto TEATRO**

Metodi e linee guida della progettazione

Nella fase d'ideazione e organizzazione del Progetto Teatrale nell'ambito dell'offerta formativa della Scuola "S. Freud" si è stati ispirati da alcuni criteri fondanti, come le indicazioni offerte dal Profilo educativo culturale e professionale dello studente e la valorizzazione delle conoscenze e delle risorse interne alla scuola

Un'ulteriore considerazione ha inoltre guidato l'ideazione del Progetto teatrale, ossia l'arricchimento di una didattica innovativa come apprendimento delle giovani generazioni. In tal senso le indicazioni offerte dal "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente rilevano l'importanza che l'allievo consegua un atteggiamento 'creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, mettendo in luce la rilevanza formativa di una didattica capace di stimolare e sviluppare questi aspetti, inquadrabili in un "saper fare" che, non può essere disgiunto dal sapere teorico.

L'importanza di valorizzare le esperienze e le risorse interne hanno quindi costituito un ulteriore basilare elemento su cui impennare la progettazione teatrale.

Il "Profilo educativo" sottolinea inoltre come ogni Piano dell'offerta formativa debba svilupparsi anche attraverso il confronto tra istituzioni scolastiche e territorio: in tal senso, il coinvolgimento attivo nella progettazione e nella realizzazione dell'indirizzo teatrale di componenti esterne alla scuola - centri di formazione teatrale, fondazioni, associazioni culturali etc. - attive nella realtà milanese ci è sembrato rispondesse a tale indicazione.

Obiettivi e Finalità

La scansione degli argomenti e i contenuti stessi non sono stati pensati come rigidi e immutabili, bensì come ridefinibili e rimodulabili alla luce di un costante processo di monitoraggio e verifica da parte dell'equipe di progetto.

Punto fermo della progettazione dei temi dei laboratori è la loro relazione con i contenuti disciplinari dell'area storico-umanistica, relazione che si pone l'obiettivo di fare emergere proficuamente le implicazioni interdisciplinari.

Obiettivi generali dei LABORATORI

Si tratta di un insegnamento che nel primo biennio ha l'obiettivo di esplorare con un approccio pratico-performativo i fondamentali elementi dell'azione scenica: il corpo, la voce e il gesto, così da fornire agli studenti gli elementi base delle tecniche teatrali, in uno sfondo educativo globale e non necessariamente performativo.

Le attività laboratoriali del triennio, forti di questi presupposti tecnici, saranno incentrate sulla lettura interpretativa performativa ed espressiva di testi - non necessariamente teatrali o integrali - del patrimonio letterario inglese, o di altre lingue straniere, classico e italiano.

Obiettivi generali della STORIA DEL TEATRO

Si tratta di un insegnamento di tipo teorico che, attraverso un percorso per generi intende fornire agli studenti il linguaggio specifico e le categorie essenziali per comprendere le linee dello sviluppo storico, culturale e sociale del teatro. Al termine del percorso di approfondimento triennale, lo studente dovrà aver acquisito le fondamentali coordinate storiche e culturali della storia del teatro europeo dalle origini al Novecento, conoscere gli autori e i testi teatrali più significativi di ciascun genere considerato, anche grazie alla lettura di testi e alla visione di spettacoli teatrali anche in lingua straniera.

❖ **PROGETTO DIDATTICO – LABORATORIO DI TEATRO “Un Lapsus teatrale”**

La Scuola “S. Freud” propone l’istituzione di un Laboratorio Teatrale a decorrere dall’anno scolastico 2016-2017. Attraverso il presente progetto si rendono noti:

- I destinatari
- Le finalità
- Gli obiettivi specifici e trasversali
- I moduli didattici in cui sarà suddiviso il progetto
- I tempi e gli spazi scelti per la realizzazione

DESTINATARI

I destinatari del Progetto di Laboratorio Teatrale sono tutti gli studenti del biennio e del triennio, degli indirizzi Tecnico – Informatico e Tecnico – Economico del Turismo. I ragazzi saranno informati e coinvolti nell’attività, fermo restando che non tutti saranno impegnati con ruolo attoriale attivo, ma si prevede una distribuzione delle attività, mediante un’apposita proposta di *Role Playing*.

FINALITÀ

Il progetto si propone di perseguire delle finalità precise, che accompagnino i ragazzi verso una concreta consapevolezza del motivo conduttore che muove il progetto stesso. Tali finalità sono:

- Benessere del discente nell'apprendimento
- *Cooperative learning*
- *Learning by doing*
- Realizzazione di un lavoro finale

OBIETTIVI

- Esplorazione del proprio corpo
- Esplorazione dello spazio: il “mio” spazio e lo spazio condiviso
- Ascolto: me stesso, l'altro, il gruppo.
- Collaborazione nei lavori di gruppo
- Miglioramento della relazione con l'altro

Struttura del percorso:

Gli alunni sono guidati attraverso giochi ed esercizi teatrali nell'esplorazione dei seguenti elementi:

- Il corpo. Esplorazione della propria corporeità e della propria capacità di movimento, aumento della consapevolezza dei propri gesti quotidiani e scoperta di nuove abilità espressive e creative.
- Lo spazio. Esplorazione della dimensione che il proprio corpo e il proprio movimento occupano; misurazione del proprio spazio personale attraverso lo spazio dell'altro e lo spazio del gruppo; esplorazione di uno spazio condiviso, creato e agito da più persone.
- L’ascolto. Concentrazione sulla percezione di sé, individualmente e in gruppo; lavoro sull'attenzione di chi mi sta vicino, esplorazione delle proprie capacità di ascolto attraverso tutto il corpo; ascolto del gruppo.
- Il gruppo. Esperienze di esercizi cooperativi, improvvisazioni di gruppo e creazioni corali (anche per il lavoro finale).

- L'altro. Esplorazione di chi è l'altro per me in un contesto ludico-espressivo, esplorazione di nuove qualità di chi mi è vicino, esperienza di collaborazione ed esplorazione della complementarietà di componenti di un gruppo.

Al termine del percorso sarà organizzata un lavoro finale aperto ai familiari, alle altre classi e ai docenti della scuola.

In particolare, le finalità richiamate sono:

- ✓ Compiere un percorso esplorativo, collettivo ed individuale, a partire dal Sé immerso nella globalità del mondo, indagando la propria individualità per definire se stessi, e quindi se stessi in relazione agli altri.
- ✓ Sapere dar voce alle proprie emozioni, attraverso il riconoscimento delle emozioni altrui.
- ✓ Favorire il decondizionamento dell'espressività comunicativa dagli schemi stereotipati e convenzionali, per ricercare la spontaneità, la creatività e l'immediatezza delle relazioni interpersonali.
- ✓ Scoprire le potenzialità espressive del corpo, riappropriandosi dei suoi molteplici linguaggi.
- ✓ Promuovere l'autostima e la maturazione generale della propria personalità, favorendo la socializzazione e la capacità di relazionarsi con l'altro.

OBIETTIVI SPECIFICI E TRASVERSALI

Il progetto prevede il raggiungimento di obiettivi specifici, caratteristici di una simile proposta laboratoriale e, altresì, obiettivi trasversali, che si ricollegano sia al Piano dell'Offerta Formativa, che alle diverse discipline, nonché alla crescita psicofisica degli alunni.

Gli obiettivi specifici sono:

- ✓ Acquisire le tecniche utili ad una più consapevole espressività gestuale e vocale, ricercando la peculiarità del lavoro dell'attore.
- ✓ Acquisire il modello della comunicazione teatrale di Cesare Segre, fondato sulla distinzione tra "comunicazione verticale", ossia quella mediata che avviene tra autore e pubblico, e "comunicazione orizzontale", ossia quella esplicita che avviene tra i soggetti – attori.
- ✓ Riconoscere la fabula e l'intreccio nel testo drammatico, individuando i ruoli e le funzioni dei personaggi, e tracciando le coordinate spazio-temporali dell'agire scenico.
- ✓ Conoscere i generi e i modi della rappresentazione e le variabili dei registri espressivi, per potere definire la differenza tra mimesi e diegesi.
- ✓ Individuare i contenuti tematici del messaggio teatrale nelle sue molteplici possibilità ermeneutiche.

Gli obiettivi trasversali sono:

- ✓ Acquisizione di una buona capacità di ascolto.
- ✓ Capacità di comprensione, interpretazione, analisi e sintesi.
- ✓ Capacità di comunicazione.
- ✓ Sviluppo graduale della meta cognizione e dello spirito critico.
- ✓ Autocontrollo rispetto agli altri e all'ambiente.
- ✓ Capacità di lavorare in gruppo.

MODULI

Il progetto prevede di organizzare una serie di moduli, che saranno oggetto di opportuna valutazione. Essi spazieranno dalla scrittura testuale alla organizzazione tecnico – scenica.

I moduli programmati sono:

- ✓ Training dell'attore: sperimentazione delle tecniche attoriali, con particolare attenzione alla gestualità.
- ✓ Dizione e fonetica.
- ✓ Lettura espressiva: uso della voce come strumento evocativo e comunicativo, con una serie di prove di lettura interpretativa.
- ✓ Preparazione del copione: organizzazione del libro di regia e delle tecniche più adatte alla realizzazione di uno spettacolo di teatro – scuola.
- ✓ Rappresentazione: momento finale, di confronto con il pubblico, con l'allestimento di una prova – aperta conclusiva.

❖ PROGETTO FIxO YEI

Dal mese di Febbraio 2017 la Scuola “S. Freud” ha aderito a FIxO YEI, un programma finanziato con i Fondi Europei di Garanzia Giovani e con patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione sul territorio con la società ItaliaLavoro (ora Anpal Servizi S.p.A.).

Il Programma FIxO YEI è finalizzato a promuovere azioni di supporto ai Giovani NEET (*not engaged in education, employment or training*, ossia non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione) per favorirne il passaggio dal sistema dell'Istruzione a quello del Lavoro.

La Scuola “S. Freud” è da sempre sensibile e attiva sul tema dell'occupazione dei propri studenti tramite le azioni svolte dall'Ufficio Placement interno all'Istituto, al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta e per ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro, cercando in tal modo di offrire il proprio fattivo contributo nella lotta alla disoccupazione giovanile.

Mediante l'adesione al nuovo programma, la Scuola struttura maggiormente le azioni promosse per una ricerca attiva di un impiego e per l'accompagnamento degli studenti che ha formato verso il mondo del lavoro e delle professioni, in sinergia con operatori professionisti di Anpal, attraverso i seguenti step:

1. **Accoglienza e Informazione:** si tratta di stabilire un contatto preliminare con i possibili utenti interessati (ex studenti diplomati a partire dall'a.s. 2013/2014), circostanza in cui viene spiegato il programma e vengono raccolte le manifestazioni di interesse.
2. **Accesso alla Garanzia Giovani:** è la fase di *profiling* degli utenti e di esplorazione delle attitudini, delle caratteristiche e dei bisogni individuali, al fine di poter offrire una consulenza di orientamento specifico e individuale. L'output di questa fase è la stipula di un Patto di Servizio con la risorsa, in cui vengono registrate le attività svolte e i servizi erogati.
3. **Orientamento specialistico o di II livello:** è l'insieme delle attività di orientamento erogate anche a piccoli gruppi, attraverso cui si esplorano i bisogni degli utenti e la loro storia personale, formativa e lavorativa. L'output è la stesura di un progetto personale che tenga conto delle competenze e delle risorse del giovane, ma anche del contesto ambientale e sociale di riferimento.

4. **Accompagnamento al Lavoro:** si giunge quindi alla ricerca attiva delle opportunità lavorative, alla promozione dei profili presso il sistema imprenditoriale, all'accompagnamento della risorsa nella prima fase di inserimento e all'assistenza all'azienda nell'individuazione della tipologia contrattuale più idonea, fino alla definizione del progetto formativo.

In sintesi, la Scuola “S. Freud”, insieme ad Anpal, offre i seguenti servizi:

- Percorsi individuali di orientamento
- Counseling & Profiling
- Incontri per fornire ai giovani gli strumenti necessari a proporre una candidatura efficace (finalizzati, per esempio, ad apprendere come redigere un interessante CV e una valida lettera di motivazione; per orientarsi e capire quali siano i canali di ricerca più affidabili etc.).
- Ricerca attiva del lavoro
- Mediazione nell'inserimento nella realtà aziendale.

A tal proposito, si rimanda al seguente link:

<https://www.slideshare.net/ScuolaParitariaSFreu/pres-gg-studentifixomodificatappt>

❖ Progetto “Punto EDU”

PREMESSA E CONTENUTI

Il ruolo del docente va cambiando rapidamente e inevitabilmente. A determinare questa evoluzione sono molteplici, eterogenei fattori, come l'avvento della didattica digitalizzata, il confronto con un'utenza che vuole essere sempre più protagonista dell'esperienza scolastica, la relazione con una generazione che impone “sfide” ai suoi insegnanti, richiedendo loro autorevolezza, ma soprattutto ascolto e dialogo, *et cetera*.

I corsi di abilitazioni all'insegnamento sono anch'essi mutati nel tempo: dalle SSIS ai PAS al TFA. Ciò nonostante, la professione del docente dev'essere anche e soprattutto garanzia di professionalità e di dedizione. Soprattutto nel continuo cambiamento che investe il contesto scolastico.

Ogni Istituto è poi “scuola” a modo suo: con la sua filosofia educativa, il suo imprinting formativo, i suoi obiettivi specifici di *team building*.

S'impone pertanto la necessità di un progetto di formazione continua per il docente, non solo perché docente della scuola italiana, ma perché INSEGNANTE della scuola di cui è attore e risorsa.

Il progetto “PUNTO EDU” della Scuola “S. Freud” nasce quindi come riferimento per la formazione continua (formale e informale, teorica ed esperienziale, composta e *in fieri*, individualizzata e in *cooperative learning*) del personale docente, attraverso la creazione di una collettività – con un forum di servizio dedicato e off-topic, uno spazio di Group Ware, che andrà a costituire l’“Aula Virtuale” dei docenti dell'Istituto. Come qualsiasi gruppo –un gruppo reale che vive momenti di interazione virtuale – “Aula Virtuale” agirà sotto il coordinamento di un e-Tutor, coordinatore del Gruppo stesso.

FINALITÀ

Il progetto “Punto EDU” si prefigge di creare – attraverso la gestione e l'erogazione di un'attività di formazione permanente – un gruppo organico di docenti, che collaborino in un'équipe, caratterizzata dalla condivisione dei principi e dei valori alla base della filosofia educativa dell'Istituto. Che sia aperta al

dialogo e al confronto, nel rispetto delle competenze specifiche di ciascun docente, ma nella prospettiva di un processo di continua autovalutazione e rimodulazione dei propri obiettivi.

OBIETTIVI

La finalità del progetto “Punto EDU” passa attraverso il raggiungimento e il continuo consolidamento dei seguenti obiettivi:

- predisposizione di un coordinamento nel corpo docente;
- sensibilizzazione di ogni singolo docente nei confronti del proprio ruolo, dunque della necessità di partecipare a un programma di formazione permanente;
- istituzionalizzazione di momenti dedicati e strutturati alla realizzazione fattiva dell'attività di formazione permanente dei docenti;
- richiesta di feedback da parte dei docenti destinatari del progetto, ai fini di una corretta percezione del grado di interesse e di partecipazione;
- valutazione dell'utilità effettiva e pratica sul campo del progetto stesso.

❖ Progetto TUTORING&COACHING PER INSERIMENTO NUOVI DOCENTI

Il tutor, per sua natura, è una guida e un affiancamento in situazioni da vivere, comprendere e assimilare. Il compito del collega-tutor è quello di accogliere le nuove risorse della Scuola e di monitorare il loro inserimento all'interno del gruppo di lavoro prevedendo, nei limiti del possibile, situazioni critiche e creando le condizioni opportune affinché i nuovi colleghi possano superare eventuali ostacoli e difficoltà. Offre loro attenzione, ascolto, orientamento rispondendo anche a eventuali richieste di aiuto.

A differenza del tutor, il collega-coach ha il compito di aiutare le nuove risorse della Scuola a raggiungere i propri obiettivi e a migliorare le proprie performance professionali. Operativamente sostiene e aiuta il collega nel proprio processo di inserimento e di crescita all'interno del nuovo ambiente di lavoro.

Gli obiettivi del progetto di tutoring & coaching si possono pertanto ricondurre a:

- Facilitare un inserimento armonioso e produttivo all'interno del corpo docenti
- Facilitare la comunicazione tra il nuovo docente e tutti il personale scolastico;
- Introdurre la nuova risorsa alla filosofia educativa dell'Istituto;
- Favorire lo sviluppo di collaborazione e cooperazione fra docenti;
- Favorire l'inserimento del nuovo docente nelle sue classi aiutandolo ad approcciarsi in modo proattivo agli studenti.

SEZIONE 2[^]

**PIANO DI SVILUPPO
E
DI MIGLIORAMENTO**

1) DISPERSIONE SCOLASTICA

La Scuola “S. Freud” dedica particolare attenzione all’inserimento degli studenti, tenendo conto delle diverse esigenze: quelle degli studenti della Scuola Media e quelle di studenti provenienti da altri Istituti. Lo scopo è ottenere un inserimento consapevole e soddisfacente da parte di tutti gli alunni. A tale proposito si istituiscono da subito colloqui approfonditi con le famiglie dei nuovi iscritti, coordinati dal Coordinatore Didattico, con l’obiettivo di definire tutte le personali situazioni degli studenti. Viene attivata una “settimana dell’accoglienza”, nel corso della quale gli insegnanti effettuano i primi test di ingresso ed una presentazione globale delle programmazioni didattiche in modo che gli studenti abbiano tutti gli strumenti per individuare con sicurezza il proprio indirizzo di studio. Nel corso di questa settimana ci si può avvalere anche della collaborazione di specifici tutor, aventi l’obiettivo di individuare eventuali problematiche psicologiche che richiedano interventi personalizzati nel corso dell’anno scolastico. L’esperienza ci induce ad approfondire e rafforzare la parte del tutoraggio psicologico relativa a tutti i problemi della crescita adolescenziale degli studenti; tale supporto potrà essere istituito anche nel corso della normale attività didattica attraverso la collaborazione con strutture presenti nel territorio (è previsto l’intervento di uno psicologo).

È istituito il C.I.C. (Centro Informazione e Consulenza), il quale, oltre ad essere punto di informazione e consulenza, offre disponibilità all’ascolto per le difficoltà degli studenti, sia connesse con lo sviluppo adolescenziale sia legate a situazioni di disagio scolastico e personale.

2) TERRITORIO E LAVORO

Previa stipula di apposite convenzioni, verranno proposte ad aziende operanti nel campo dell’informatica, del turismo e ad enti che operano nell’ambito della tutela dell’ambiente e/o del lavoratore, collaborazioni per migliorare l’offerta formativa degli studenti.

Si propongono in quest’ottica:

- STAGE AZIENDALI
- SEMINARI
- CONVEGNI

Durante l’anno scolastico è intenzione della Scuola “S. Freud” formalizzare l’esperienza già acquisita, concretizzando con percorsi in alternanza l’interazione fra ambiente, territorio, lavoro e formazione tecnica.

3) CURA DEL BENESSERE

Occuparsi dei problemi degli studenti, essere attenti alla loro salute ed essere sempre concretamente sensibili nei confronti dei loro disagi è compito primario della nostra scuola. A tal proposito, accanto alla programmazione didattica tradizionale, vengono progressivamente potenziate tutte quelle attività nelle quali lo studente si confronta con le problematiche sociali. Sono previsti incontri su tematiche quali:

- DIPENDENZE (alcool, droghe, tabagismo ecc.)
- DISAGIO FAMILIARE
- SALUTE (educazione sessuale e AIDS)

Gli insegnanti, con la collaborazione di consulenti esterni ed il coinvolgimento dei genitori, si occupano di proporre incontri e conferenze di sensibilizzazione sui temi di cui sopra.

4) ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Scuola è chiamata a leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano difficoltà di apprendimento, di sviluppo, di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori. Tali difficoltà sono state raggruppate nella sigla BES dalla direttiva ministeriale del 17 dicembre 2012.

Il concetto di “Bisogni Educativi Speciali” si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health* – ICF) come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

I “Bisogni Educativi Speciali” comprendono:

- disturbi evolutivi specifici
- disabilità certificate L. 104/92 art. 3 c. 1
- situazioni di svantaggio, ossia: condizioni sociali e ambientali; difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso d’istruzione;
- problematiche inerenti ai Nuovi Arrivati in Italia.

La Scuola interviene in questa direzione, nel suo ruolo di Agenzia Formativa, attraverso modalità, strategie e strumenti propri della Didattica Inclusiva, come ribadito dal **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66** “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

4.1. Alunni con DSA

La Scuola “S. Freud” fa propria la legge 170 dell’8 ottobre 2010 (Legge sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento).

L’Istituto dispone di personale esperto che, periodicamente, partecipa a corsi di formazione e aggiornamento riguardo alle problematiche relative ai DSA, finalizzati ad acquisire la competenza per individuare precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.

La Scuola “S. Freud” garantisce per i DSA:

- A. L’uso di una didattica individualizzata e personalizzata
- B. L’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Il tutto avviene in collaborazione con la famiglia, eventuali esperti che seguono l’alunno e gli operatori, autori della diagnosi funzionale.

Il Collegio dei Docenti nomina annualmente un insegnante referente per gli alunni con DSA.

4.2 Accoglienza alunni certificati L. 104/92 art. 3 c. 1

La Scuola, nel caso uno studente presenti situazioni di handicap o sia in condizioni di svantaggio, progetta un intervento mirato al migliore inserimento possibile (con il sostegno finanziario previsto dalla legislazione vigente in materia L. 104 del 5.2.1992).

4.3 L'inclusione degli alunni diversamente abili.

La Scuola opera con particolare attenzione per l'inclusione degli alunni disabili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. Nella scuola non esistono barriere architettoniche e gli alunni portatori di handicap possono accedere a tutti gli ambienti utilizzandone liberamente le strutture. Gli organismi interni che orientano gli interventi individualizzati e supportano il lavoro dei Consigli di Classe sono: il Gruppo di Lavoro Inclusione di Istituto (GLII) e il Gruppo di Lavoro Inclusione Operativo (GLIO).

Per gli anni scolastici a cui questo documento si riferisce, e compatibilmente con le esigenze generali della pianta organica, è previsto il distacco di un docente dall'insegnamento per alcune ore settimanali, allo scopo di coordinare meglio l'insieme delle attività qui descritte.

4.4 Finalità

Nei confronti degli alunni disabili, la Scuola "S. Freud" persegue le seguenti finalità:

- Favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione.
- Soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni diversamente abili, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

4.5 Obiettivi formativi

L'azione formativa è coerente con quella dell'intero Istituto. Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizzano per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva e a quella affettivo - relazionale, ambiti relativamente ai quali lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione. L'offerta formativa è potenziata da percorsi di orientamento e da corsi di alfabetizzazione informatica.

4.6 Progetto didattico

Per i ragazzi che non possono seguire le stesse attività dei compagni si definisce una programmazione educativa individualizzata (PEI) basata sull'analisi del profilo dinamico funzionale dell'alunno (PDF). Tale programmazione rielabora quella specifica delle singole discipline previste nei corsi attivati dell'Istituto, dopo un'attenta riconsiderazione dell'alunno sotto gli aspetti neuropsicologico e cognitivo. La valutazione è sempre bimestrale / quadrimestrale.

4.7 Criteri e procedure

L'inserimento dell'alunno in classe – eventualmente insieme all'insegnante di sostegno – è svolto per garantire un'efficace integrazione del soggetto disabile.

Il docente di sostegno fa riferimento:

- alle indicazioni della GLII, che lo indirizza nell'attività annuale;
- allo spirito di collaborazione e allo scambio di esperienze che emergono dagli incontri del Gruppo di Lavoro Inclusione Operativo.

4.8 Orientamento

L'orientamento tiene conto delle caratteristiche del singolo alunno, sulla base delle quali vengono presi accordi con le famiglie e con i medici neuropsichiatri.

Tutto il percorso scolastico si sviluppa sotto l'osservazione degli insegnanti di sostegno, in funzione del futuro inserimento nel mondo del lavoro e in taluni casi si stipulano accordi con centri professionali per attività di orientamento extra scolastico o stage in aziende del territorio.

4.9 Gruppo di gestione e supporto

- Gruppo di Lavoro Inclusione di Istituto - GLII

La COMPOSIZIONE è la seguente:

- Preside o un suo delegato.
- Esperto.
- Insegnanti di sostegno.
- Genitori e alunni.

Gli OBIETTIVI della Commissione sono:

- Creare condizioni favorevoli all'inserimento degli alunni diversamente abili.
- Orientare gli interventi individualizzati.
- Creare una rete di informazioni e di sensibilizzazione.

Le FUNZIONI sono quelle di:

- Analizzare le risorse del territorio.
- Individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario.
- Coordinare i progetti didattici elaborati dai Consigli di Classe e verificarne l'attuazione.
- Proporre convenzioni con enti esterni, occupandosi anche dell'orientamento lavorativo degli alunni al termine del percorso scolastico.

L'AUTOVALUTAZIONE avviene tramite la relazione annuale sulle attività svolte, da sottoporre al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per segnalare iniziative da proseguire e/o da proporre *ex novo*.

- GRUPPO DI LAVORO D'INCLUSIONE OPERATIVO - GLIO

La COMPOSIZIONE è la seguente:

- Preside o suo delegato
- Esperto che segue lo studente
- Insegnante di sostegno
- Consiglio di classe
- Genitori dello studente

OBIETTIVI

Il GLIO indica i criteri e verifica le procedure per la realizzazione del PDP e del PEI degli alunni disabili.

FUNZIONI

Attraverso periodici incontri, il GLIO:

- raccoglie informazioni sull'alunno;
- monitora gli obiettivi fissati, quelli raggiunti e quelli non raggiunti;
- analizza lo stile cognitivo dell'alunno e le sue abilità;
- osserva le modalità relazionali;
- interagisce con la famiglia;
- valuta la situazione socio - economica e culturale;
- coadiuva e indirizza gli atteggiamenti educativi dei genitori e i rapporti affettivi;
- raccoglie e orienta le aspirazioni e le aspettative scolastiche.

5) RAPPORTI CON L'ESTERNO

Durante l'anno scolastico vi sono regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti: insegnanti e/o famiglie. Inoltre, come attività programmate annualmente, oppure semplicemente in funzione di necessità temporanee, hanno luogo momenti informativi e/o di aggiornamento con neuropsichiatri e/o esperti che seguono regolarmente il soggetto.

6) ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

La nostra scuola, nel caso in cui uno studente straniero presenti situazioni di svantaggio nella comprensione della lingua italiana, progetta un intervento mirato all'inserimento nella classe.

Il Consiglio di Classe, verificata la disponibilità dei Docenti, può attivare lo "sportello alunni stranieri", con accesso su prenotazione e finalizzato all'integrazione, al successo formativo, all'orientamento, al supporto allo studio, all'accoglienza, e all'ascolto. L'esistenza di docenti certificati DITALS permette inoltre di strutturare un percorso di alfabetizzazione degli alunni in condizione di svantaggio linguistico.

7) ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione, in presenza di alunni malati, qualora si verificano le condizioni previste dalla normativa e vi sia la richiesta della famiglia, supportata dalla Certificazione medica, vengono attivati Progetti personalizzati di istruzione domiciliare secondo il progetto nazionale H.S.H. Hospital School Hospital Home, C.M. 149 prot. 40 del 10/10/2001 e C.M. 56 prot. 591 del 04/07/2003.

L'assistenza didattica domiciliare viene prestata in presenza o facendo ricorso a lezioni in videoconferenza per un certo numero di ore settimanali; l'orario delle lezioni domiciliari viene definito, compatibilmente allo stato di salute dello studente, nel rispetto dei suoi bisogni e in base alla disponibilità oraria dei docenti. Obiettivo primario del progetto didattico individualizzato sarà comunque di aiutare l'alunno a non sentirsi solo, di supportarlo con la presenza e l'affetto di tutti perché continui a sentirsi parte integrante del gruppo classe; cercando, dove possibile, di rimanere in contatto con eventuali specialisti che hanno in cura lo studente.

Gli obiettivi specifici delle singole discipline, se possibile, rimangono quelli indicati nelle programmazioni di ciascun insegnante, salvo i casi specifici.

Il metodo operativo si avvale di lezioni stimolo, colloqui – conversazioni, prove oggettive, questionari, esercizi e attività di rafforzamento.

Le metodologie educative privilegiano l'apprendimento individualizzato. Il C.D. e C.I. programmati definiranno i fondi da stanziare in tal senso.

8) PROGETTO GENERAZIONE WEB

La Scuola "S. Freud" ha aderito al progetto "Generazione Web" proposto dal Miur e da Regione Lombardia in favore della diffusione da parte delle istituzioni scolastiche e formative di azioni di innovazione tecnologica nella didattica.

Finalità

Il progetto è finalizzato a sostenere l'acquisto e l'installazione di attrezzature per la realizzazione di classi digitali, previste nel Piano Nazionale Scuola Digitale, per contribuire alla trasformazione degli ambienti di apprendimento, attraverso l'integrazione delle Tecnologie per l'Informazione e la

Comunicazione (ICT). Gli alunni del nostro Istituto verranno dotati di tablet in comodato d'uso per sperimentare non più "la classe in laboratorio, ma il laboratorio in classe".

La nostra sperimentazione è stata condotta in classe PRIMA e TERZA nell'a.s. 2012-2013, nelle quali i docenti e gli alunni hanno utilizzato l'interazione e l'integrazione di tre differenti strumenti di base:

- IL TABLET e/o dei netbook come strumento didattico di uso ordinario, acquistato sia agli alunni che ai docenti, utilizzando la formula del comodato d'uso;
- il proiettore interattivo in collegamento wireless con i TABLET;
- una piattaforma e-learning, per consentire percorsi di apprendimento autonomi e svincolati dai tempi scolastici.

In particolare la scelta dell'utilizzo dei tablet è motivata dal fatto che questi strumenti sono stati progressivamente migliorati ed ora possiedono le stesse capacità dei computer, sono di dimensioni ridotte e possono sfruttare la tecnologia wireless. Tali caratteristiche consentono di utilizzare i tablet con estrema flessibilità; infatti ogni alunno, può accedere ad un ambiente di apprendimento globale, non solo all'interno delle aule, (*one to one computing*), ma grazie ai nuovi sistemi di connettività, la loro fruizione pertanto è svincolata da luoghi e tempi preordinati.

Inoltre, molte risorse on line permettono agli insegnanti di riformulare contenuti o di effettuare aggiunte o modifiche per adattare il materiale didattico ai propri scopi. La tecnologia attuale, consente, quindi, di superare lo strumento "libro di testo", come principale risorsa per l'apprendimento degli studenti. I materiali prodotti dal docente possono essere condivisi, personalizzati, ed utilizzati autonomamente dagli alunni. Infine, utilizzando la tecnologia *cloud computing*, gli studenti hanno a disposizione numerosi strumenti da utilizzare nelle attività didattiche svolte in classe sia in forma individuale che di gruppo.

9) REGISTRO ELETTRONICO

È un sistema informatizzato per la gestione completa dei registri di classe e del professore, che consente di sostituire i registri cartacei e permetterà ai docenti di organizzare in maniera efficiente le proprie attività didattiche, di pianificare lo svolgimento delle lezioni e di registrare i dati riguardanti le assenze e le valutazioni scritte e orali degli alunni. Oltre alla gestione ordinaria dei dati, è possibile effettuare svariate elaborazioni in risposta alle necessità del Coordinatore didattico e/o dei docenti, quali: grafici sull'andamento dell'alunno, statistiche comparative tra l'alunno e la classe, riepiloghi sul numero di ore di lezione effettuate, sullo svolgimento del programma scolastico etc. Il lavoro del docente è semplificato e arricchito, i docenti di una stessa classe possono coordinare la loro attività grazie ad un pratico scambio di informazioni; tutti i dati, anche del precedente anno scolastico, saranno immediatamente fruibili e a portata di click.

Il Registro Elettronico coadiuva i docenti nello svolgimento della loro attività e consente al Coordinatore di monitorare l'uso dei registri e l'andamento di tutti gli alunni, avendo sempre una panoramica completa su ciò che accade nelle classi e potendo intervenire celermente in caso di necessità.

Inoltre la segreteria è in grado di effettuare la rilevazione delle assenze degli alunni in tempo reale, in quanto il registro elettronico di classe è collegato direttamente all'archivio della segreteria didattica, consentendo alla scuola di offrire alle famiglie una serie di servizi informatizzati.

FUNZIONALITÀ DEDICATE AI DOCENTI

Il Registro Elettronico consente inoltre ai singoli docenti di:

- Gestire voti, note (di merito e di demerito), ritardi e assenze orarie di ogni studente.
- Registrare gli argomenti delle lezioni e i compiti.
- Caricare gli argomenti (file video) per costituire un archivio utile agli studenti.
- Assegnare le interrogazioni programmate e i compiti in classe, visibili nell'agenda dello studente.

FUNZIONALITÀ DEDICATE AGLI STUDENTI

Lo strumento consente agli studenti di:

- Conoscere le valutazioni e le note dei docenti, la media dei voti da ricondurre alla tabella ministeriale dei crediti.
- Consultare il calendario delle assenze, il calcolo del 25 % sul totale delle ore di lezione e sulla singola materia.
- Conoscere e consultare i compiti assegnati dal docente.
- Effettuare le iscrizioni ai corsi di recupero assegnati durante l'anno scolastico in corso.
- Accedere alle news e alle circolari della scuola.
- Conoscere l'orario settimanale con le specifiche materie e i docenti, incluso l'orario di ricevimento degli stessi.
- Consultare l'agenda dello studente.
- Accedere all'archivio dei documenti caricati dal docente.
- Gestire il libretto delle giustificazioni, congiuntamente all'accesso riservato ai genitori.
- Richiedere i certificati.
- Gestire i corsi di recupero e le materie di debito.

10) PROGETTO AULA DIGITALE “WESCHOOL”

A decorrere dall'a.s. 2018-2019, la Scuola “S. Freud” ha innovato la tecnologia già esistente in Istituto, adottando una nuova piattaforma *e-learning e open source* per la gestione della didattica, “We School”.

Che cos'è WeSchool?

WeSchool è una piattaforma in italiano per la creazione di lezioni interattive e un aggregatore di contenuti per la didattica. La piattaforma permette di coinvolgere gli studenti nei processi di apprendimento, in quanto consente di condividere i contenuti, la collaborazione dei lavori di gruppo, la somministrazione di esercizi con feedback in tempo reale.

Grazie a WeSchool è possibile mettere insieme video di YouTube, articoli delle testate giornalistiche, corsi d'inglese di Duolingo, videoquiz, i prodotti collaborativi di Google Docs, file dropbox, immagini, presentazioni power point, etc.

Con We School viene così potenziata la relazione diretta docente-alunno, che diventa digitale, all'insegna della condivisione di contenuti e della cooperazione nello svolgimento della lezione on line.

Attraverso la piattaforma sarà possibile:

- condividere contenuti e trasferire file;
- comunicare tramite messaggi testuali con ogni singolo studente;

- creare in modo condiviso con mappe concettuali ed esercitazioni suddividendo i compiti a ciascuno studente;
- ricevere da ciascuno studenti file e contenuti prodotti in classe (anche verifiche);
- creare un quiz/sondaggio in tempo reale e ottenere i risultati e le statistiche.

Lo studente, a sua volta, sarà coinvolto in modo attivo alla lezione e verrà impegnato nella produzione di contenuti e nella partecipazione a test d'attenzione prodotti dal docente.

11) PROGETTO ASSISTENTE TECNICO DI LABORATORIO INFORMATICO

Il progetto rientra all'interno dei percorsi di ALTERNANZA SCUOLA LAVORO attivati dalla Scuola "S. Freud".

➤ CHI È

L'Assistente tecnico di laboratorio informatico affianca il Referente di Laboratorio della Scuola, al fine di supportare la realizzazione di attività a carattere tecnico-pratico, sperimentale e di laboratorio. Si tratta pertanto di una figura ausiliare rispetto al docente e alle funzioni di quest'ultimo. Il suo compito consiste nella manutenzione ordinaria delle attrezzature e degli strumenti utilizzati nell'ambito delle attività formative, secondo le esigenze della Scuola.

➤ CHE COSA FA

L'Assistente tecnico di laboratorio informatico mantiene funzionante la struttura informatica, di rete, hardware e software della Scuola, e in modo particolare:

a) Controllo dei pc in uso ai docenti nelle classi, in ottemperanza alla seguente procedura:

- ogni mattina, dalle 7.45 lo studente preposto verifica che tutti i PC docenti nelle aule siano accesi e funzionanti;
- lo studente troverà i PC già accesi dal personale della Scuola e seguirà i seguenti step:
 - accendere il video-proiettore;
 - accedere con le credenziali di prova e verificare che:
 - 1) le periferiche del PC siano in buono stato e funzionanti;
 - 2) il computer sia connesso a internet;
 - 3) il proiettore sia funzionante (in caso contrario, non si vedrebbe il monitor);
- alle 14:00 provvede a spegnere tutti i PC e i proiettori.

In caso di mancato funzionamento (sia al punto 1 che al punto 2), il tecnico deve riferire al Responsabile Informatico, Prof. Pulvirenti.

c) Corretto funzionamento PC Laboratorio Informatico e Linguistico, attenendosi alla seguente procedura:

- ogni giorno, lo studente preposto – alle ore 8,00 e successivamente alle ore 11,00 - verifica:
 - 1) che tutti i PC dei laboratori siano accesi, connessi alla rete e funzionanti;
 - 2) lo stato di ordine delle periferiche (mouse, tastiera, cuffie e monitor).

3) alle 14,00 provvede a spegnere tutti i PC e i proiettori.

In caso di malfunzionamento e/o danneggiamento concernenti tanto le periferiche quanto i PC, segnalare subito al Responsabile Informatico, Prof. Pulvirenti, il quale si occuperà della sostituzione delle parti danneggiate o della manutenzione.

d) Interventi di manutenzione straordinaria durante le ore di lezione:

1. In caso di esigenze della segreteria e in orario scolastico, lo studente preposto effettua interventi di manutenzione ordinaria agli strumenti tecnologici della scuola.

2. In caso di malfunzionamento e/o danneggiamenti alle periferiche o dei PC, occorre fare segnalazione immediata al Responsabile Informatico, Prof. Pulvirenti, il quale si occuperà della sostituzione delle parti danneggiate o della manutenzione.

e) Manutenzione ordinaria delle apparecchiature informatiche

Con cadenza semestrale (alla fine del mese di dicembre e poi alla fine del mese di giugno), l'Assistente tecnico di laboratorio, sotto la supervisione del Prof. Pulvirenti, effettuerà la manutenzione ordinaria al software dei pc delle aule, dei laboratori e dell'Aula Docenti.

Nel dettaglio, eseguirà le seguenti operazioni:

- Ricerca e rimozione di eventuali virus e/o malware.
- Aggiornamento software presente sui pc.
- Scandisk e deframmentazione unità di memoria.
- Eliminazione file temporanei, cronologia, password e cookie.

12) DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO (DDL 1261).

La Camera ha approvato in via definitiva la legge sul Cyberbullismo dopo un percorso legislativo di più di tre anni e diverse modifiche radicali.

Il testo introduce per la prima volta nell'ordinamento la definizione legislativa di "bullismo telematico", inteso come ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto o furto di identità realizzata sul web a danno di minori.

I ragazzi di età superiore ai 14 anni (anche all'insaputa dei genitori) potranno chiedere direttamente al gestore del sito l'oscuramento o la rimozione dell'aggressione on line. Nel caso in cui il gestore ignori l'allarme, la vittima – previa tuttavia informazione della famiglia – potrà rivolgersi al Garante per la Privacy, il cui intervento sarà attuato entro 48 ore. Dalla definizione di gestore sono esclusi gli access provider, i cache provider e i motori di ricerca.

All'interno di ogni istituto deve pertanto essere individuato un Referente - scelto fra i docenti dell'Istituto stesso – preposto alle iniziative atte a contrastare il cyberbullismo. Al Dirigente scolastico spetterà il compito di informare tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo informatico e attivare adeguate azioni educative.

L'obbligo di informazione è circoscritto ai casi che non costituiscono reato. Il MIUR dovrà mettere a punto linee guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni, attraverso la formazione del personale scolastico, la promozione di un ruolo attivo degli studenti e di misure di sostegno dei minori coinvolti. Alle scuole spetta, infine, l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di Internet. Gli istituti potranno avvalersi della collaborazione delle Forze di Polizia e delle associazioni del territorio.

Come già nella legge antistalking, è prevista la procedura di ammonimento contro il responsabile degli atti di bullismo (vd. Art. 6): il "bullo" la cui età superi i 14 anni sarà convocato dal Questore insieme ai genitori e gli effetti dell'ammonimento cesseranno solo una volta raggiunta la maggiore età.

L'articolo 1 del DDL afferma che *"La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela ai minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti"*. Viene altresì chiarito che *"Ai fini della presente legge, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione e si intende altresì qualunque forma di furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica."*

L'articolo 4 entra nel merito dei doveri della scuola:

"1. Per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, emana entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee guida per la formazione, la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo nelle scuole, prevedendo che i corsi di formazione del personale scolastico, ai quali ogni autonomia scolastica assicura la partecipazione di un proprio referente, garantiscano l'acquisizione di idonee competenze teoriche e pratiche, anche per il sostegno ai minori vittime del cyberbullismo.

2. Gli uffici scolastici regionali garantiscono la promulgazione di bandi per il finanziamento di progetti di particolare interesse elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, Forze dell'ordine nonché associazioni ed enti per promuovere sul territorio azioni integrate di contrasto al cyberbullismo.

3. L'educazione all'uso consapevole della rete assume carattere di continuità curricolare tra i diversi ordini di scuola e in modo particolare tra la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado, secondo quanto previsto dal decreto di cui al comma 1."

SEZIONE 3[^]

LE AREE DI SUPPORTO

LE RISORSE

Risorse umane

- Allievi
- Docenti
- Organi Collegiali:
 - Consiglio di Classe
 - Collegio dei Docenti
 - Consiglio di Istituto
 - Assemblea di Classe
 - Assemblea di Istituto
- Ufficio di Presidenza
- Ufficio di Segreteria:
 - didattica
 - amministrativa

Incarichi e Commissioni inerenti all'aspetto didattico - formativo:

- Coordinatori delle classi
- Coordinatori per ambiti disciplinari
- Rappresentanti di classe (alunni –genitori)
- Responsabile videoteca, biblioteca, laboratori
- Referente per la salute
- Referente per la lettura
- Referente per il volontariato
- Referente per lo stage
- Referente DSA
- Responsabile della sicurezza
- Responsabile della sorveglianza
- Responsabile protocollo
- Responsabile Centro Informazione Consulenza
- Responsabile Educazione stradale
- Responsabile divieto di fumo
- Tutor e coordinatore alternanza scuola-lavoro
- Comitato di autovalutazione e revisione P.T.O.F.
- Organo di Garanzia
- Commissione Viaggi
- Commissione Orientamento (ingresso-uscita)
- GLI - GLO
- Esperti e consulenti esterni

Risorse materiali

L'ambiente scolastico della Scuola Paritaria "S. Freud" è pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario garantirà la costante igiene dei servizi.

Allo scopo di fornire ai suoi studenti le competenze necessarie, la Scuola ha dotato i suoi laboratori della più moderne attrezzature elettroniche ed informatiche.

È strutturalmente ben dotato; la palestra è regolamentare, situata all'interno dell'edificio e dotata di tutte le strumentazioni idonee a svolgere nel miglior modo possibile la disciplina di Scienze motorie e Sportive.

AUTOVALUTAZIONE E VERIFICA

VALUTARE PER MIGLIORARSI. L'AUTOANALISI

Per la Scuola “S. Freud” l’autoanalisi è da ritenersi un’ispezione sistematica da parte di tutti gli operatori del funzionamento dell’Istituto e della fedeltà agli orientamenti espressi dal P.T.O.F., come primo passo di un processo di miglioramento.

L’autoanalisi è orientata ai seguenti criteri:

- dal punto di vista dell’oggetto di valutazione, viene messo a fuoco l’Istituto come unità di erogazione del servizio formativo, quindi come insieme di fattori educativi e organizzativi. L’autoanalisi diventa strumento di revisione delle modalità dell’azione collegiale della Scuola e assolve allo scopo di verificare la congruenza tra le azioni messe in atto e gli intenti formativi e progettuali espressi dal P.T.O.F.;
- dal punto di vista strategico, l’autoanalisi si qualifica per l’azione di cambiamento, comportando un passaggio da un’analisi organizzativa (l’autoanalisi, come “tecnica di gestione” centrata sul capo della Scuola ha lo scopo di ottimizzare l’uso delle risorse) ad una diagnosi funzionale (lo scopo è quello di fare un’analisi preliminare, centrata sul Consiglio di Istituto, utile a riconoscere i punti su cui agire per il cambiamento), nonché alle scelte di miglioramento.

Il comitato di valutazione

L’autoanalisi vede la valutazione come atto integrato nell’attività formativa, funzionale alla regolazione in itinere delle scelte progettuali; pertanto si caratterizza per il coinvolgimento di tutti gli operatori nella valutazione stessa e comporta un processo socialmente partecipato, coinvolgendo docenti, allievi, genitori, personale amministrativo, consulenti esterni, i cui rappresentanti, eletti dal Consiglio di Istituto, costituiranno il comitato di valutazione, che sarà presieduto dal Coordinatore Didattico.

Il Capo di Istituto sul piano tecnico sarà garante di un processo rigoroso dal punto di vista metodologico e funzionale, sul piano sociale darà legittimazione al processo autovalutativo all’interno e all’esterno dell’Istituto e su un piano strategico si qualificherà per la capacità di integrare il decentramento del potere decisionale con l’assunzione del ruolo di garante delle scelte operate collegialmente e conseguenti al processo di autovalutazione.

Il percorso autovalutativo

Nell’analisi autovalutativa potrà essere opportuno considerare i seguenti “criteri di qualità” che qualifichino l’Istituto come una “buona scuola”:

Contesto:

- Qualità immagine esterna
- Qualità dell’utenza
- Modalità di interazione tra l’Istituto e il territorio

Condizioni organizzative e gestionali:

- Adeguatezza delle risorse materiali
- Adeguatezza delle risorse umane

- Direzione centrata sui compiti educativi
- Coesione e collegialità del personale
- Comunicazione efficace
- Partecipazione e coinvolgimento dell'utenza

Processo di insegnamento/apprendimento:

- clima di accoglienza e valorizzazione degli studenti
- rapporti docenti/allievi
- qualità dell'insegnamento
- criteri di valutazione

Figura professionale in uscita:

- Successo scolastico interno degli studenti
- Inserimento lavorativo e proseguimento scolastico
- Valore aggiunto offerta formativa

Il processo di monitoraggio consiste nella:

- raccolta di dati grezzi
- analisi dei dati raccolti
- pubblicazione di una Relazione, curata dal comitato di autovalutazione che conterrà una breve cronaca degli avvenimenti notevoli dell'anno scolastico.

La revisione degli strumenti di autovalutazione e del P.T.O.F.

Il processo di autoanalisi e la relativa Relazione annuale sono la base per la revisione triennale del P.T.O.F. di Istituto; lo stesso viene "metodo" applicato al processo di autoanalisi che è oggetto di valutazione annuale da parte del Consiglio di Istituto al fine di renderlo più rigoroso e funzionale.

Politica per la Qualità

La politica per la qualità della Scuola "S. Freud" consiste nel dedicare l'attenzione ai valori della persona e, contemporaneamente, all'evoluzione delle professionalità. La Scuola "S. Freud" è aperta alle sollecitazioni esterne (anche quelle che sconvolgono il proprio ordine) e valuta criticamente e dinamicamente il servizio offerto, con l'intenzione di mantenere, sempre quello che, consapevolmente, propone. Vuole far crescere insieme cultura, professionalità innovativa e benessere della persona. La politica per la qualità riguarda tutti i servizi erogati dall'Istituto: educativo - didattico, formativo e gestionale. Inoltre per il servizio formativo rivolto agli utenti, la Politica per la Qualità prevede innanzitutto la capacità di fornire le giuste conoscenze, competenze di base, conoscenze del contesto di riferimento per un facile inserimento scolastico/professionale; altresì prevede la messa in atto di tutte quelle azioni necessarie a ridurre costantemente il numero delle non conformità rilevate durante le varie fasi di monitoraggio dei servizi stessi, e a ridurre di conseguenza i possibili reclami dei partecipanti/utenti ed, infine, a migliorare costantemente i rapporti con tutte le parti esterne alla Scuola.

Nello stabilire la politica per la qualità, la Direzione assicura che questa sia conforme ai fini ed agli scopi propri della Scuola e sia in grado di migliorare, in modo continuo, l'efficacia del sistema di gestione per la qualità permettendo un riesame degli obiettivi per la qualità. La Direzione, inoltre, informa la Scuola sulla politica per la qualità stabilita mediante sia la presentazione del progetto educativo sia con incontri informativi la cui efficacia è monitorata da questionari. La nostra Scuola al termine dell'anno scolastico,

prima della consegna delle pagelle, somministra un questionario di soddisfazione, che prevede risposte sia per i genitori sia per gli studenti al fine di verificare e rendere noto al Consiglio d'Istituto le percentuali su ogni domanda per attivare procedure di miglioramento.

SEZIONE 4[^]

SERVIZI AMMINISTRATIVI

FATTORI DI QUALITÀ

La Scuola “S. Freud” individua, fissandone e pubblicandone le forme, garantendone altresì l’osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Rispetto delle procedure
- Trasparenza
- Informatizzazione dei servizi di segreteria
- Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Forme specifiche delle procedure:

- La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata a domanda nei giorni previsti, in orario pubblicizzato in modo efficace; è stata attivata una sezione all’interno del sito Internet della scuola con la possibilità di compilare l’iscrizione in modo online.
- La segreteria garantisce precisione e, ove possibile, rapidità nello svolgimento della procedura di iscrizione alle classi.
- Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi.
- Sono sottoposti a specifica normativa (trenta giorni) i documenti rilasciati ex legge 241/90.
- I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal capo d’Istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.
- Gli uffici di segreteria garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti.
- L’Ufficio di Presidenza riceve il pubblico in qualsiasi momento purché compatibile con il buon funzionamento della scuola.
- La Scuola “S. Freud” assicura all’utente che abbia dichiarato la propria identità la tempestività della risposta telefonica e/o della risposta online, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell’Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l’ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

La Scuola “S. Freud” assicura spazi digitali come la Bakeka e il sito web della scuola (www.istitutofreud.it) adibiti al contenimento e alla fruizione dell’informazione. In particolare sono predisposti:

- tabella dell’orario di lavoro dei dipendenti;
- organigramma degli uffici;
- organigramma degli organi collegiali;
- organigramma del personale;
- albi d’istituto;
- bacheca per gli studenti;
- bacheca per i genitori;
- bacheca per gli organi collegiali.

Presso gli uffici, compatibilmente con la dotazione organica di personale, sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all’utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Copertura assicurativa

La Scuola “S. Freud” ha stipulato un contratto assicurativo a copertura infortuni per docenti ed allievi con TORO ASSICURAZIONE - AG 10, VIA CAGLIERO MILANO.

Procedura per eventuali reclami

I reclami devono essere espressi in forma scritta e contenere generalità, indirizzo e reperibilità del preponente. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Il Capo di Istituto, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità, cercando di rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo di Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente, il Capo di Istituto formula per il Collegio dei Docenti una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

Tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio di Istituto sull'anno scolastico.

SEZIONE 5[^]

ATTUAZIONE

Le indicazioni contenute nel presente Piano Triennale di Offerta Formativa si applicano fino a quando non intervengano in materia disposizioni modificative in norma di legge.

I criteri di attuazione del presente P.T.O.F. sono modificabili laddove non compatibili con le apposite direttive eventualmente impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Milano, 19 Settembre 2019

Per il Collegio dei Docenti di Istituto

Il Coordinatore Didattico
Prof. Luigi Santino Pulvirenti

INDICE

Prospetto Revisioni del Documento	Pag. 2
Premessa	Pag. 4
I principi del P.T.O.F.	Pag. 4
Presentazione della Scuola	Pag. 6
L'Ambiente e il Territorio	Pag. 7
Educational Community	Pag. 8
La nostra filosofia educativa	Pag. 9
I Valori in cui crediamo	Pag. 15
Gli indirizzi di studio	Pag. 16
Sezione 1^ L'Offerta Formativa	Pag. 17
Traguardi formativi della istruzione tecnica	Pag. 18
Profilo dell'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni	Pag. 21
Profili, quadri orari e risultati di apprendimento del settore tecnologico	Pag. 22
Profilo dell'indirizzo Tecnico-Economico specializzazione turismo	Pag. 27
Profilo culturale e risultati di apprendimento nel settore Economico	Pag. 27
Profili, quadri orari e risultati di apprendimento del settore turismo	Pag. 29
Traguardi formativi dell'Istruzione Liceale Indirizzo Scienze Umane	Pag. 34
Profili, quadro orario e risultati di apprendimento del L.E.S.	Pag. 36
Riferimenti normativi	Pag. 42
Regolamento d'Istituto - DOCENTI	Pag. 43
Regolamento d'Istituto - STUDENTI	Pag. 51
Regolamento Palestra	Pag. 59
Regolamento Uscite didattiche e Viaggio Studi	Pag. 61
Regolamento Laboratori di Informatica e Scienze integrate	Pag. 63
L'Organizzazione didattica	Pag. 65
Alternanza Scuola Lavoro	Pag. 67
La Mission dell'Offerta Formativa proposta dalla Scuola	Pag. 72
La Valutazione	Pag. 73
Attività integrative – servizi	Pag. 85
Sportello di ascolto e supporto psicologico	Pag. 86
Sportello Psicologico della scrittura	Pag. 86
Sportello "Parla con me"	Pag. 86
Dialogo Educativo	Pag. 87
Sportello formativo	Pag. 87
C.I.C. Informazione e consulenza	Pag. 87
Orientamento	Pag. 88
Ufficio Placement ScuolAzienda	Pag. 88
Lo Stage	Pag. 89
Alternanza Scuola Lavoro	Pag. 89
Stage linguistico	Pag. 89

Progetti IFTS	Pag. 90
PEC	Pag. 91
Sito internet	Pag. 91
Attività di ampliamento dell'Offerta Formativa	Pag. 92
Progetto ECDL	Pag. 92
Progetto EQDL	Pag. 92
Progetto Certificazione Cambridge e Trinity	Pag. 92
Progetta certificazione Microsoft	Pag. 92
Progetto Quarto anno di studio all'Esteri	Pag. 92
Progetto CLIL	Pag. 94
Progetto Orientamento universitario	Pag. 96
Progetto il Quotidiano in Classe	Pag. 96
Progetto Scrittura Creativa	Pag.97
Progetto Sabato in Lingua	Pag. 97
Progetto Attività di Volontariato	Pag. 97
Progetto Aiuto Compiti	Pag. 98
Progetto Cultura	Pag. 99
Progetto Educazione alla Legalità	Pag. 100
Progetto Laboratorio di Giornalismo	Pag. 102
Progetto IFS nell'Alternanza Scuola Lavoro	Pag.104
"Le Ultime di Sigmund"	Pag.106
"Il Sogno di Freud"	Pag.106
Progetto Salute e Benessere	Pag.107
Progetto Rete di Scuole che Promuovono Salute	Pag.108
Progetto Affettività	Pag.109
Progetto Educazione alla Sessualità	Pag.110
Progetto "Ascolto Profondo"	Pag. 113
Progetto Studente-Assistente	Pag.115
Progetto Sport in Istituto	Pag.116
Progetto Teatro	Pag.117
Progetto didattico "Un Lapsus Teatrale"	Pag.118
Progetto FIO YEI	Pag.120
Progetto Punto EDU	Pag.121
Progetto Tutoring&Coaching per inserimento nuovi docenti	Pag.122
Sezione 2^ Piano di sviluppo e di miglioramento	Pag.123
Dispersione scolastica	Pag.124
Territorio e lavoro	Pag.124
Cura del benessere	Pag.124
Alunni con bisogni educativi speciali (BES)	Pag.125
Rapporti con l'esterno	Pag.128
Accoglienza alunni stranieri	Pag.128
Istruzione domiciliari	Pag.128
Progetto Generazione Web	Pag.128
Registro Elettronico	Pag.129
Progetto Aula Digitale – We School	Pag.130
Progetto Assistente Tecnico di Laboratorio Informatico	Pag.131
Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo (DDL 1261)	Pag.132
Sezione 3^ Le Aree di Supporto	Pag.134
Risorse umane	Pag.135

Risorse materiali	Pag.136
Autovalutazione e verifica	Pag.137
Sezione 4^ Servizi Amministrativi	pag.140
Fattori di qualità	pag.141
Sezione 5^ Attuazione	pag.143